PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95

IL PICCOLO

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 21 Giugno 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11115

I RECENTI COMBATTIMENTI IN LIBIA.

Un nuovo tentativo di mediazione sarebbe prossimo.

Il combattimento di Bengasi

MILANO 20 (N). Il «Corriere della Sera» pubblica i seguenti particolari sul combattimento di ieri, ricevuti dal suo corrispondente a Bengasi: Stamani ha avuto luogo una preordinata manovra tattica nel settore a nord di Bengasi verso l'oasi di Suani Osman. Vi prendeva parte la brigata del generale Buonini, composta del 68.o reggimento fanteria e di due battaglioni del 79.o, due batterie da campagna, gli squadroni cavalleria degli ascari, della banda del Barca e dei savari.

Al primo spiegamento delle truppe fuori del palmeto si è rilevata la presenza di gruppi sparsi di nemici, che hanno iniziato un'ostinata resistenza, alla quale hanno risposto, impegnandosi, i nostri. Il fuoco si è prolungato vivo, inteso sul fronte molto esteso durante diverse ore. Quando i gruppi nemici furono definitivamente sconfitti e volti in fuga, battuti dal fuoco dell'artiglieria e da quello nutrito della fucileria, la nostra brigata, che aveva occupato l'oasi di Suani Osman e liberato il terreno circostante, avendo esaurito il suo compito, iniziò il ripiegamento prestabilito, che si è effettuato verso mezzogiorno.

Si sono avuti circa dieci feriti, alcuni cavalli morti, un savari morto. Le perdite nemiche sono rilevanti.

Altri particolari

La prova del fuoco degli ascari libici

ROMA 20 (N). Il corrispondente della «Tribuna» da Bengasi così descrive lo scontro di Suani-Osman. I beduini a gruppi e in rade catene, in forze di circa 500 uomini, occupano una linea assai estesa che va da Gioh, attraverso Sidi Bu Medfa, fino al mare. La ridotta del palmeto tira sui nuclei nemici, mentre i fucilieri penetrano a Suani Osman.

Sono circa le 7.30. Il generale Briccola, che dirige la battaglia dalla ridotta Artesiana, constata una larga resistenza nemica che è tramutata, come facilmente avviene in Africa, da esercitazione in un combattimento, delibera di fermarsi a Suani-Ben-Osman per fronteggiare il nemico, e non iniziare il movimento retrogrado fino a quando la resistenza dei debuini non si dimostri fiaccata dal nostro fuoco.

Contemporaneamente vengono individuati attivi nuclei nemici a circa 500-600 metri da Suani Osman, e il generale Briccola spinge innanzi ad occupare questa località gli ascari del capitano Rho e la banda del Barca.

Gli ascari libici partecipano per la prima volta ad un vero combattimento. Essi si portano in massa con grande slancio e si espongono ai tiri dei loro correligionari con grande sprezzo. Il combattimento di questi ascari della Libia è stato per essi una vera prova del fuoco ed essi si sono mostrati degni del loro comandante, capitano Rho, che ha potuto cogliere sul campo di battaglia il frutto del grande studio e del grande amore posto alla creazione di questo primo nucleo di ausiliari.

Intanto a controbattere il fuoco dei beduini, il generale Buonini fa avanzare due reggimenti di fucilieri, il 79.o a sinistra e il 68.o a destra, portando innanzi l'artiglieria da campagna, la quale apre un fuoco micidialissimo.

La resistenza del nemico si affievolisce e muore. Verso le 11 si odono ormai pochi colpi specialmente contro la cavalleria, che si mantiene sempre in prima linea, combattendo ora a cavallo ed ora a piedi. I cavalleggeri ebbero un ferito non grave. Sull'ala destra combatterono i savari, che si batterono splendidamente ed ebbero un morto e un ferito. Fra i fucilieri vifurono 3 feriti.

Alle 11, quando il nemico già battuto era lontano, i nostri ritornarono a Bengasi. Caratteristico fu il ritorno degli ascari libici e dei savari che furono ricevuti con alte grida di gioia dalle loro donne, accorse ad incontrare i guerrieri per apprendere quali fossero i caduti. Una di esse, credendo che il suo uomo fosse morto gridava in maniera straziante. Il capitano Piscicelli, in arabo, la rassicurò che il marito era salvo e che ritardava perchè ritornava a piedi, essendogli stato ferito il cavallo. La sudanese si calma; e si apprende poi che la donna era fuggita dal focolare domestico, dove era ritornata solo da due giorni ed elevava alte grida per provare forse la sua fedeltà coniugale.

Anche il dirigibile e gli aeroplani parteciparono al combattimento

ROMA 20 (N.) Il «Giornale d'Italia» reca che durante l'azione di ieri a Suani Osman, gli aviatori partiti immediatamente in ricognizione, avvistarono forti colonne di nemici che avanzavano a sostegno della prima linea. Il dirigibile allora, uscito dall'hangar, si recava sul grosso delle truppe arabe e lasciava cadere su loro numerose bombe di dinamite. Il nemico tentò un aggiramento da destra, ma fulminato dall'artiglieria, dovette retrocedere, lasciando numerosi morti sul terreno. L'artiglieria inseguì ancora il nemico, mietendo nuove vittime. Alle 12 la divisione Buonini ritornava agli accampamenti.

La vittoria italiana di Lebda

ROMA 20 (Ufficiale). Alcuni giornali stranieri, portando falsi elementi di fatto ricavati da informazioni da fonte turca, tentano di diminuire l'importanza della vittoria italiana di Lebda.

Risulta ora in modo non dubbio che nella notte dall'11 al 12 il nemico, dopo di aver molestato tutto il fronte, attaccò violentemente i monticelli di Lebda, che venne contrattaccato sul fianco e sul tergo verso le ore 5 del giorno 12; che, verso le ore 8, il nemico minacciato e decimato dal nostro fuoco di fucileria e di artiglieria volse in fuga precipitosa, lasciando sul terreno parecchie centinaia di morti, di cui 421 furono contati soltanto dentro l'oasi; che l'azione venne decisa dalle batterie mobili, senza il concorso delle navi da guerra (in quel momento a Homs non vi erano navi); che è addirittura fantastica la notizia di perdite da parte italiana, di bandiere, di armi e di viveri e dell'incendio ai depositi di viveri. Il nemico venne vittoriosamente contrattaccato, respinto e annientato, e nella fortunatissima controffensiva italiana caddero invece in mano degli italiani moltissimi fucili e munizioni dei turco-arabi.

Le gravi perdite degli arabo-turchi

Un fratello di Enver bey fra i caduti?

ROMA 20 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica una lunga corrispondenza da Homs, in cui un testimonio della battaglia di Lebda espone le sue impressioni sul combattimento. Nella corrispondenza si parla della ridotta, che, assalita di sorpresa da mille arabi e presidiata da 40 dei nostri fu, come è noto, incendiata. Lo scrivente s'indugia a parlare della nostra grande rivincita, del meraviglioso slancio dei bersaglieri lanciati alla controffensiva e specialmente illustra la macabra scena del campo di battaglia seminato di cadaveri nemici.

I morti da me contati - egli dice - sono approssimativamente più di 600 oltre quelli che si vedevano sul campo davanti e quelli che erano nella ridotta, dove non potei arrivare. Credo quindi che le perdite del nemico superino di molto i mille caduti.

Di fronte credo non vi sieno stati di meno, poichè nella zona immediata della ridotta si fece una strana scoperta. In un mucchio orrendo di una cinquantina di arabi trucidati dalle nostre baionette, fu trovato caduto un regolare turco, col petto squarciato da una granata. Aveva statura media, fattezze fini e regolari, una barbetta a punta e portava biancheria finissima e polsini inamidati. La divisa, quantunque non avesse alcun distintivo, era di bella stoffa inglese. Si comprese subito trattarsi di un ufficiale turco di alta distinzione. I prigionieri, condotti dinanzi al cadavere hanno appena mostrato un cenno di dolorosa meraviglia, poi hanno detto di non saper nulla e si sono chiusi in un ostinato silenzio. Taluno ha fatto il nome del bimbasci Kalil-bey, il quale comandava l'attacco; ma il cadavere è troppo giovane per essere quel bimbasci. Sembra invece con quasi certezza che il morto sia il tenente Nory-bey, fratello minore di Enver bey. E' fuori dubbio che era un capo di molto prestigio. A Nory-bey era stato affidato da prima il campo di Misurata e aveva avuto mesi fa il titolo di caimacan; ma poichè non aveva sentore di uno sbarco nostro in quella zona, egli aveva ricondotto la sua gente a tentare con Kelil bey l'espugnazione di Homs.

Le ingenti forze turco-arabe

che parteciparono alla battaglia di Zanzur

ROMA 20 (N). Il «Giornale d'Italia» dice risultargli da fonte ufficiale che nella battaglia di Zanzur dell'8 giugno le linee di difesa di Sidi Abd-el-Gilil erano affidate a 3500 arabo-turchi appostati in trincee robuste e ricoveri blindati, che non poterono resistere però dinanzi allo slancio magnifico dei nostri bravi soldati della divisione Camerana. Oltre al suddetto presidio fisso, parteciparono alla battaglia da prima le mehalle di Suani-Ben-Aden, poi quelle di Fonduk-Ben-Gascir, infine la mehalla di Bir-Tobras. Complessivamente circa 9000 armati, che, aggiunti al presidio di Zanzur, fanno ascendere a 12.500 il numero dei turco-arabi effettivamente impegnati l'8 giugno.

I turchi continuano ad inviare uniformi italiane in Libia

ROMA 20 (N). E' accertato che il Governo ottomano manda in Tripolitania e in Cirenaica un gran numero di uniformi di soldati italiani, di cui fu, come è noto, sequestrata una spedizione ad Alessandria d'Egitto, per farle distribuire agli arabi per eccitarli e incoraggiarli con queste false prove di sconfitte attribuite agli italiani.

La salute fra le truppe italiane a Derna

ROMA 20 (Ufficiale). Il giornale «Avanti!» del 18 giugno ha pubblicato la notizia, riprodotta da varî giornali esteri, che a Derna, infierirebbe il tifo, morendovi giornalmente da dieci a quindici soldati, e che il maggior numero dei casi si sarebbe manifestato nei reggimenti 7.o e 35.o di fanteria; questi avrebbero avuto finora 200 morti.

La notizia data dall'«Avanti!» è falsa. La salute delle truppe è normale e i limitati casi di tifo colà verificatisi, non presentano carattere di speciale gravità.

Notizie turche dall'Arcipelago

COSTANTINOPOLI 20 (N). I giornali ellenici recano che i greci di Rodi sono irritati perchè il Club ellenico fu trasformato per ordine del generale Ameglio in Club italiano. Gli italiani hanno liberato il caimacan di Cos, e, a quanto si dice, anche il caimacan di Symi.

Alla Porta si è costituita una commissione incaricata di provvedere ai musulmani fuggiti dalle isole occupate in Turchia.

La Porta diffonde una notizia, secondo la quale il ministro inglese delle colonie ha respinto i desiderata espostigli da una delegazione speciale dei greci di Cipro, e particolarmente quelli riguardanti l'invio d'una commissione d'inchiesta.

VIENNA 20 (N). Il «Correspondenz-Bureau» ha da Costantinopoli: Ad onta del grande scalpore sollevato dalla stampa, la Porta da alcuni giorni non sembra molto preoccupata dalla questione della futura sorte delle isole dell'Arcipelago.

A TRIPOLI DI SORIA

una nave italiana si sarebbe rifornita di viveri

VIENNA 20 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Berlino: Si telegrafa da Berutti che ieri dinanzi a Tripoli di Soria è comparsa una nave italiana per rifornirsi di viveri. Il mutessarif telegrafò al Governo del vilajet chiedendo istruzioni. Il Governo rispose doversi accontentare il capitano della nave. Questa disposizione ha destato grande eccitazione fra la popolazione.

Una commissione di espulsi ricevuta al Quirinale

ROMA 20 (N). Il «Corriere d'Italia» dice che oggi alle ore 13 il re ricevette in udienza privata una commissione di espulsi da Smirne. Il re si trattenne con grandissima affabilità a parlare coi profughi circa l'espulsione e le conseguenze finanziarie che ne possono derivare. Il re si dichiarò particolarmente soddisfatto per lo slancio patriottico manifestato in questa circostanza dalle colonie del Levante.

UN PASSO DEGLI AMBASCIATORI a Costantinopoli

Si temerebbero operazioni italiane ai Dardanelli

FRANCOFORTE 20 (N). Si telegrafa da Costantinopoli: Durante il ricevimento diplomatico di ieri gli ambasciatori di Francia, Inghilterra e Russia hanno informato il consiglio dei ministri sullo scambio di idee avvenuto tra essi allo scopo di preparare un'azione a favore della pace. Dal corso della conversazione è risultato che la Porta mantiene il suo punto di vista più ostinatamente che mai.

I giornali recano da Londra che dopo l'occupazione di Chio da parte degli italiani avverrà un passo collettivo delle potenze a Costantinopoli e Roma per la sospensione delle ostilità.

Da ieri si teme qui che gli italiani progettino seriamente di forzare i Dardanelli e di sbarcare una grande massa di truppe al punto estremo del golfo di Percs, a Plaiari.

Esortazioni giovani turche alla resistenza

COSTANTINOPOLI 20 (B). Il congresso regionale del Comitato giovane turco a Komà e Salonicco emanò un proclama felicitante il Governo per la sua persistenza nella guerra contro l'Italia, dichiarando che la continuazione della guerra è un desiderio nazionale.

Tre quarti dell'esercito turco mobilitati

ATENE 20 (N). Si ha da Costantinopoli che tre quarti dell'esercito turco sono già mobilitati. Per mantenere queste forze la Turchia spende quotidianamente 40.000 lire turche, cioè 900.000 franchi.

Le tasse di guerra in Turchia

COSTANTINOPOLI 20 (N). Il consiglio d'amministrazione della «Dette publique» si è occupato del progetto del ministero delle finanze di aumentare la tassa sul sale di un quarto di piastra e la tassa sull'alcool dal 20 al 30%. Il consiglio d'amministrazione ha deciso di dichiarare al ministro delle finanze che non eleverà obbiezioni contro questo aumento, purchè il Governo adotti provvedimenti sufficienti contro il contrabbando. Il consiglio si oppone invece a qualunque addizionale della tassa sulla seta, perchè ne verrebbe colpita la bachicoltura.

Proteste greche, armene e bulgare contro i soprusi turchi

COSTANTINOPOLI 20 (N). I patriarcati ecumenico ed armeno e l'esarcato bulgaro hanno consegnato alla Porta una nota, nella quale protestano contro gli abusi perpetratisi durante le ultime elezioni per la Camera, e chiedono l'introduzione dello scrutinio di lista e della rappresentanza proporzionale delle varie nazionalità.

In una seconda nota i tre capi ecclesiastici protestano contro la disposizione contenuta nella nuova legge militare, secondo la quale i non maomettani, che finora erano esenti dal servizio militare, d'ora innanzi potranno essere chiamati sotto le armi fino al 45.o anno d'età. Dalle province giungono notizie che i cristiani dall'età di 38 anni fino ai 45 chiamati sotto le armi sono stati congedati.

Le domande degli albanesi

COSTANTINOPOLI 20 (N). Il principe mirdita Bib Doda è partito da Scutari per Costantinopoli per discutere con il ministro dell'interno sulle misure da prendersi affinchè i mirditi negli imminenti combattimenti decisivi contro i ribelli restino fedeli.

I deputati albanesi hanno preparato un'interpellanza in cui chiedono perchè la stamperia governativa ritardi la consegna dei libri di scuola in lingua albanese, ordinati un anno fa, benchè sieno state fatte ripetutamente sollecitazioni.

In seguito a un'interpellanza del deputato albanese Essad pascià, alle autorità dei distretti di Ipek, Pristina e Argirocastro fu impartito ieri l'ordine di provvedere affinchè in quei collegi in cui finora non sono state fatte le elezioni politiche, queste elezioni siano fatte con tutta sollecitudine.

Un battaglione turco distrutto dagli insorti?

ATENE 20 (N). Si segnalano movimenti insurrezionali dei mirditi. Un intero battaglione turco sarebbe stato distrutto a Maniati e un corpo di circa 4000 mirditi si troverebbe a Calmati con l'intenzione di marciare su Alessio e tagliare le comunicazioni tra San Giovanni di Medua e Scutari. Il valì di Scutari inviò d'urgenza rinforzi.

Non consta finora che esistano intese con altre tribù cattoliche.

La costruzione dei porti di Cavalla e Samsun

COSTANTINOPOLI 20 (N). Si dice che fra breve saranno iniziati i lavori per la costruzione dei porti di Cavalla e di Samsun.

Nuova scuola a.-u. a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 20 (B). Oggi fu inaugurato solennemente il nuovo edificio della scuola a.-u. alla presenza dell'ambasciatore conte Pallavicini.

I nuovi crediti militari alla Scupcina

BELGRADO 20 (N). Scupcina. Si discute il progetto di legge relativo al credito straordinario di 21.5 milioni di dinari per armamenti. Dopo la lettura del progetto di legge della relazione della commissione finanziaria si differisce a domani l'inizio della discussione generale. Sono inscritti molti oratori dell'opposizione.

LA CRISI SERBA

BELGRADO 20 (B). Il re ha accettato le dimissioni del ministro della giustizia ed ha incaricato il ministro dell'interno di reggere interinalmente anche questo dicastero.

Il convegno nei fiordi e l'intesa russo-germanica

VIENNA 20 (N). La «Reichspost» ha da Pietroburgo: I giornali russi dicono di sapere da fonte attendibile che il convegno fra l'imperatore Guglielmo e lo czar avrebbe lo scopo di allargare l'intesa russo-germanica del 1910. Le relative proposte del Governo russo sono già state presentate al Governo di Berlino.

Lo scopo dell'incontro

Un nuovo accordo per la mediazione?

PARIGI 20 (N). Il «Temps» dice in un articolo, evidentemente ispirato, che nel convegno fra lo czar e l'imperatore Guglielmo si discuterà soltanto della guerra italo-turca e delle derivanti difficoltà della situazione. Il giornale dice che ormai incombe l'obbligo alle potenze di fare ogni sforzo per venire alla pace. Fra le potenze neutrali la Francia sarà una di quelle che prenderanno l'iniziativa per un'azione solidale.

Ottimistico commento turco

COSTANTINOPOLI 20 (B) Occupandosi dell'imminente convegno fra l'imperatore Guglielmo e lo czar il giornale «Hakk» scrive ch'esso non può inspirare apprensioni, poichè contribuirà a mantenere lo «statu quo» e ad evitare ulteriori complicazioni in Europa. Anche il convegno di Potsdam garantì la «statu quo» nei Balcani. Del resto nè Berlino nè Pietroburgo potrebbero favorire azioni tendenti a turbare l'attuale stato delle cose sulla penisola balcanica.

Anche Fallières si recherebbe a Pietroburgo

VIENNA 20 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Parigi: In questi circoli politici si dice che il Governo francese si occupa seriamente dell'idea di un viaggio del presidente Fallières a Pietroburgo, col presidente dei ministri Poincaré. A quanto si dice questa idea fu suggerita dalle notizie sul convegno fra l'imperatore di Germania e lo czar nelle acque finlandesi.

A KIEL

Un banchetto sul „Hohenzollern“

KIEL 20 (N). Stasera a bordo del «Hohenzollern» l'imperatore Guglielmo diede un banchetto cui presero parte la coppia ereditaria, il principe Eitel e consorte, il cancelliere dell'impero, il borgomastro Barkhausen, mister Cecil Wittaker (del yacht inglese «Watterwitch»), e sir Thomas Lipton (del yacht inglese «Samrock») ed altri.

L'incontro fra Alfonso e Guglielmo rinviato?

PARIGI 20 (N.) L'«Excelsior» ha da Madrid: Si afferma che malgrado le voci che re Alfonso avrebbe prossimamente un'intervista con Guglielmo, nessuna decisione è stata presa e il progetto è stato rinviato a tempo indeterminato.

Le trattative franco-spagnole

PARIGI 20 (N). Il «Figaro» ha da Madrid: Prima di essere ricevuto dal ministro degli esteri, l'ambasciatore di Francia Geoffray ha avuto ieri mattina un'intervista con l'ambasciatore di Inghilterra. Geoffray ha rimesso a Garcia Prieto una nuova formula della Francia per la ferrovia Tangeri-El Csar-Fez. Tale formula si connette senza dubbio all'arrivo a Madrid del nuovo direttore dei lavori pubblici al Marocco, Delure. Il ministro risponderà quanto prima.

Camera italiana.

IL NUOVO MINISTERO DELLE COLONIE.

ROMA 20 (N). Camera. Nella seduta antimeridiana si discutono e si approvano il testo e gli articoli del disegno di legge sull'ordinamento dell'istruzione commerciale superiore. Senza discussione si approvano quindi altre leggine.

Gli italiani sul pir. „Ispahan“

Nella seduta pomeridiana desta interesse l'interrogazione dell'on. Cavagnari al ministro degli esteri circa il trattamento inflitto ai nostri connazionali espulsi dalla Turchia nella traversata da Costantinopoli a Genova a bordo dell'«Ispahan», piroscafo francese.

Di Scalea, sottosegretario agli esteri: Dichiara che si sta procedendo a una inchiesta per appurare l'attendibilità delle notizie pervenute circa maltrattamenti cui sarebbero stati vittime i nostri connazionali. Esaurita tale inchiesta il Governo adotterà i provvedimenti opportuni per la tutela dei diritti dei danneggiati

Cavagnari: Protesta contro il trattamento fatto a questi nostri connazionali, che fu veramente inumano, tanto che le autorità genovesi dovettero soccorrerli d'urgenza. Attenderà i risultati dell'inchiesta, ma si augura che i provvedimenti sieno energici e urgenti, affinchè sia efficacemente tutelata la nostra dignità nazionale.

Per le famiglie dei richiamati

Quindi il sottosegretario alla guerra Mirabelli, rispondendo all'on. Meda circa la semplificazione della procedura per il conferimento dei sussidi alle famiglie dei richiamati sotto le armi, dichiara che il conferimento di tale sussidio procede di regola assai speditamente e che la procedura ne è assai semplice e pronta, avuto riguardo alla necessità di accertare se le famiglie dei richiamati abbiano realmente diritto al soccorso.

Nuove cattedre all'Università di Roma

Si pone poi in discussione il progetto di legge per la istituzione a Roma di un convitto nazionale femminile, e la legge è approvata.

Si discute il disegno di legge per la creazione di una cattedra di storia romana all'Università di Roma, disegno di legge che ha provocato il dissidio fra il ministero dell'istruzione e la commissione. Vengono approvati gli articoli del disegno di legge nel testo proposto dal ministro, con le modificazioni da lui accettate, di modo che si avrà una cattedra di filosofia della storia e una di storia romana, ma con la nomina di docenti in base alla procedura ordinaria e non eccezionale.

Si continua quindi nella discussione del progetto di legge sulle

Esovrimposte comunali e provinciali

Viene poi in discussione il disegno di legge per l'autorizzazione al Governo per l'istituzione del

ministero delle colonie

Riccio: E' favorevole per ragioni tecniche e politiche a questa legge, che è il primo atto esecutivo della legge che ha affermato la nostra piena ed intera sovranità sulla Libia. Purtroppo per il passato, il Governo, il Parlamento e il Paese si sono troppo disinteressati delle nostre colonie, ed anche dal ministero degli esteri non si è dato ad esse la importanza dovuta. La presentazione di questa legge coincide con un salutare mutamento dell'opinione pubblica italiana rispetto alle colonie. E' fuori di dubbio che anche le colonie italiane costituiscono un vasto campo di attività politica e amministrativa. Molti e gravi saranno i problemi che dovremo risolvere, trattandosi di conciliare le esigenze civili con cosutmi e tradizioni di popolazioni semibarbare. Fa voti che seguendo l'esempio della sapienza romana si sappia trovare la via di mezzo per dare alle nuove terre una impronta nostra e in pari tempo per rispettare le tendenze locali.

Rossi Luigi: Approva l'istituzione del nuovo ministero. Crede che sarebbe però un errore avocare ad esso anche i servizi di emigrazione. L'istituzione del ministero darà un'unica direttiva ai molteplici servizi che riguardano le nostre colonie e permetterà anche di dare ad esse una legislazione veramente ispirata ai loro bisogni, che ancora non abbiamo saputo fare che in modo imperfetto per la colonia Eritrea. Anche il problema gravissimo e complicatissimo della proprietà fondiaria in Libia dovrà un giorno essere adeguatamente risolto. A questo proposito loda il Governo per il decreto che sospende ogni alienazione di terre in Libia, per impedire dannose speculazioni. Accennando al carattere generale delle nostre colonie, rileva che la Libia potrà essere colonia di sfruttamento e popolamento, mentre l'Eritrea e il Benadir saranno soltanto colonie di sfruttamento. Quanto ai servizi di emigrazione, è d'avviso che una efficace tutela possa essere esercitata soltanto dal personale consolare, e per ciò giudica indispensabile che questi servizi non sieno distaccati dal ministero degli esteri. D'altra parte la questione relativa alle nostre colonie è così grave e importante, che basta da sola ad assorbire completamente l'attività di un ministero. Conclude osservando che la politica coloniale è una tendenza storica e una ineluttabile necessità del momento ed esprime l'augurio che l'Italia, come ha saputo dimostrare di essere forte nella prova della guerra, così abbia a dimostrarsi saggia nell'azione civilizzatrice che l'attende (vive approvazioni).

La seduta è tolta alle 19.30.

Il nuovo ambasciatore di Russia al Quirinale

ROMA 20 (N). Stamane alle 11 ebbe luogo al Quirinale il ricevimento ufficiale del nuovo ambasciatore di Russia Krupensky per la presentazione delle credenziali. Il colloquio durò circa 25 minuti, quindi il nuovo ambasciatore esibì al re le lettere credenziali e si accommiatò alle 11.30, ritornando alla sede dell'ambasciata.

La Duma approva il nuovo programma navale.

Il discorso del relatore

PIETROBURGO 20 (N.) Duma. Si inizia la discussione dei nuovi crediti per la ricostruzione della marina da guerra. L'aula è affollata. Assistono parecchi ministri, e nelle tribune diplomatiche i rappresentanti di quasi tutte le grandi potenze.

Opotsciuni, relatore della commissione al bilancio, inizia la discussione occupandosi anzitutto delle difficoltà economiche del progetto. Esponendo una serie di cifre egli rileva che la situazione finanziaria della Russia da parecchio tempo non fu tanto favorevole. Ricorda che oltre ai 502 milioni che ora si chiedono, saranno necessari altri 783 milioni per compiere le costruzioni navali in corso e per le spese correnti del ministero della marina. La somma complessiva per il quinquennio ascende a 1285 milioni, qualora il ministero della marina non sorpassi i limiti del bilancio. E' compito della quarta Duma di prevenire questo sorpasso. La commissione al bilancio ha praticato considerevoli falcidie in confronto delle proposte della commissione per la difesa nazionale, cosicchè p. e. essa ha radiato 71 milioni per la costruzione di porti, perchè questa spesa non sta in relazione diretta con le costruzioni navali. Il relatore invita la Duma ad approvare il programma navale, compiendo così il suo dovere verso la patria ed il capo supremo dell'esercito russo.

I timori dei kadetti

Il capo dei cadetti Miljukoff incomincia osservando che il suo partito non ha alcuna prevenzione contro la flotta ed anzi ne desidera il rafforzamento. Nutre preoccupazioni tuttavia per il fatto che il progetto in presentazione viene ad impegnare per parecchi anni la rappresentanza popolare. In una parola riterrebbe più opportuno votare successivamente il programma navale, a seconda dei bisogni e delle possibilità, anzichè in blocco. Non comprende e non condivide i timori che la flotta germanica operi d'accordo con l'esercito contro Pietroburgo; una tale supposizione non può essere che il prodotto di una fantasia malata. Ma senza parlare di operazioni militari concrete, non ravvisa nell'attuale situazione alcun imminente pericolo per la Russia. Se mai questo si troverebbe non all'estero, ma nella sua stessa diplomazia, la quale dovrebbe un po' moderarsi, piuttosto di presentare qualche «ultimatum» che poi risulta impossibile appoggiare con la forza necessaria. Ora, se badiamo bene, il progetto in presentazione, anzichè diminuire, aumenta questo pericolo. E' per queste ragioni che il partito dell'oratore non si sente di votare il programma navale, troppo ampio, e preferisce lasciare alla maggioranza disposta ad accoglierlo la responsabilità di rendere così più probabile e più imminente una nuova guerra.

Una sfuriata di Purischevic

Il vero russo Purischevic, dell'Estrema Destra, si alza quindi per dissipare l'impressione prodotta dal discorso di Miljukoff. Come al solito, egli parla con estrema violenza e non usa alcun riguardo negli attacchi agli avversari. Propugna con tutta energia l'accoglimento del programma, integralmente, come fu presentato, senza alcuna modificazione, senza alcuna riduzione. Lo esige il prestigio, la gloria della Russia. Ogni voto contrario - conclude - equivale ad un alto tradimento!

Cemokoff, kadetto, consiglia di difendere il golfo finlandese mediante torpediniere e sottomarini. Ritiene pericoloso indebolire l'esercito con lo spendere somme eccessive per la flotta.

Le dichiarazioni di Kokovzeff

Il presidente dei ministri Kokovzeff, rispondendo a parecchi oratori dell'opposizione, dice che la flotta russa è anche necessaria, come Miljukoff disse della flotta germanica, per proteggere il commercio, per tutelare gli interessi generali della Russia, nonchè per salvaguardare la sua sicurezza ed il suo prestigio. Il convegno suggerito da Miljukoff secondo il quale la Russia dovrebbe fare da «tertius gaudens» mentre le altre potenze gareggiano negli armamenti, conduce alla perdita dell'indipendenza. E' infondato il timore che i 502 milioni che ora si chiedono segnino un ulteriore progresso delle spese per la flotta; nel prossimo quinquennio non si chiederanno altri crediti. Altrettanto infondato è il timore che gli armamenti navali pregiudichino la potenzialità delle forze militari terrestri. Di fronte al dubbio di qualche oratore, dimostra fondato il suo calcolo, secondo il quale gli introiti dello Stato aumentano del 3.5% all'anno. L'affermazione che si spenda troppo poco per scopi produttivi e di coltura in confronto delle spese improduttive fra le quali sono comprese quelle per la difesa nazionale, è ingiustificata, inquantochè le spese militari

non possono essere annoverate fra le spese improduttive, giacchè gli armamenti guerreschi sono una garanzia per lo sviluppo civile che in questi ultimi anni ha fatto grandi progressi. La Russia non pensa ad avventure e non minaccia, non vuole attaccare nessuno, ma vuole essere forte per assicurare la propria esistenza pacifica. Soltanto uno Stato che possa essere tranquillo in questo riguardo può contare sul rispetto del mondo.

Del resto col programma navale non si pretende dalla Duma nulla di nuovo, giacchè questa ha già votato i mezzi per incominciare la costruzione di una flotta del Baltico, e dalla Duma, d'accordo col Governo, è partita l'iniziativa per creare una nuova flotta del Mar Nero. Il Governo vuole soltanto compiere l'opera iniziata.

Il presidente dei ministri conclude con queste parole: Membri della Duma, fate il vostro dovere accordando i nuovi mezzi per il programma navale. Allora anche il ministro della marina e tutto il Governo adempiranno il loro dovere verso il Parlamento e l'imperatore.

La votazione

La Duma approva il programma navale con voti 228 contro 71, secondo la proposta della commissione, quindi con la riduzione di 71 milioni.

Le leggi militari alla Camera di Vienna.

Per la scuola di macchinisti navali a Trieste alla Commissione marittima.

VIENNA 20 (N). Camera. Continua la seconda lettura dei progetti militari.

Lewicki: L'ostruzione dei ruteni ha dimostrato che il popolo ruteno, quarto per importanza di numero, non deve essere ignorato. Quantunque i bisogni nazionali e culturali dei ruteni non siano stati soddisfatti, essi voteranno tuttavia a favore dei progetti militari per esternare la qualità dei loro sentimenti verso l'Imperatore.

German: Il Club polacco voterà le leggi militari per i vantaggi che apportano alla popolazione e per riguardo alla potenza della monarchia nelle alleanze e nel mondo.

Kramarz: In considerazione della posposizione dei non tedeschi nell'esercito e della direttiva nella politica estera è assai più difficile votare le leggi militari per i boemi che per i tedeschi. Riconosce che riguardo al rispetto verso le nazionalità nell'esercito c'è stato un progresso. Rileva la necessità della lingua di comando unitaria. L'Austria non può essere la prima a disarmare. I boemi voteranno le leggi militari non per compiacenza verso il Governo, ma verso il vecchio monarca il quale sperabilmente resterà ancora a lungo a capo dell'esercito rinforzato, quale sommo tutore della pace europea. Gli czechi vogliono un esercito forte. Non lo vogliono a scopo di conquista ma a tutela dell'idea austriaca secondo la quale l'Austria deve essere la più potente protettrice di tutti i suoi popoli.

La discussione è chiusa.

Parlano ancora gli oratori generali e poi si toglie la seduta.

Commissione alle questioni marittime

VIENNA 20 (N). La Commissione alle questioni marittime tenne oggi seduta sotto la presidenza di Dulibic.

Bugatto riferisce sulla legge relativa alla convenzione internazionale del 23 settembre 1910 concernente la compilazione unitaria di determinate norme da osservarsi in occasione di collisioni in mare, nonchè di determinate regole per la distribuzione delle spese per salvataggi e ricupero in caso d'infortuni marittimi. L'on. Bugatto rileva l'utilità di questa convenzione alla quale hanno aderito diversi Stati, esprimendo il desiderio che il relativo progetto di legge sia trattato ancora in questo scorcio di sessione perchè scade nel settembre prossimo venturo il termine utile per l'adesione dell'Austria-Ungheria a questa convenzione.

Forstner propone una mozione chiedente che siano rimodernate le disposizioni dei contratti per l'assunzione di marinai sostenendo che molti marinai non sanno nemmeno nuotare.

Un discorso dell'on. Pitacco

Pitacco rileva che già nella discussione sulla assicurazione della gente di mare aveva proposto di creare una nuova scuola per addestrarvi i marinai. Insiste affinchè a quella sua proposta sia dato seguito e rileva che tutta la legislazione marittima ha bisogno di essere codificata. Si richiama in proposito alla sua proposta presentata già nella sessione del 1909.

L'on. Pitacco riferisce poi sulla proposta chiedente la istituzione d'una scuola di macchinisti marittimi a Trieste. L'on. Pitacco riassume anzitutto le disposizioni della legge e ordinanza relative giusta le quali si può conseguire l'abilitazione al servizio di macchinisti a bordo d'un piroscafo. Cita quindi le ordinanze ministeriali del 54, 58, 71, 75, 77, 83 e del 1891. Poi dice: Mentre in tutte le ordinanze summenzionate erano contenute disposizioni di carattere generale per il riconoscimento della idoneità al servizio, al controllo delle caldaie e al servizio delle macchine a vapore, delle locomotive e delle macchine di piroscafo, l'ultima ordinanza del ministero del commercio in data 12 luglio 1906, si occupa espressamente del servizio di macchine a bordo dei piroscafi mercantili e divide i macchinisti in tre classi; cioè: i macchinisti di prima classe abilitati a dirigere macchine navali di qualsiasi potenzialità; macchinisti di seconda classe autorizzati a dirigere il servizio di macchine navali fino alla potenzialità di 1000 cavalli, e macchinisti di terza classe autorizzati al servizio di macchine solo fino alla forza di 400 cavalli. Anche attualmente l'abilitazione al servizio di macchinisti navali è fatta dipendere da un esame tecnico-pratico conforme ad uno speciale programma compilato dal ministero del commercio. Dalle summenzionate ordinanze ministeriali si desume che in passato l'idoneità al servizio di macchinisti a bordo era fatta dipendere principalmente dalla condizione che l'aspirante avesse fatto pratica a bordo, nelle officine, o nei cantieri. Invece secondo l'ordinanza del 1906 anche il Governo ritenne necessario esigere oltre all'esperienza pratica anche una più larga istruzione preparatoria generale e speciali cognizioni tecniche. Questa esigenza corrisponde perfettamente al maggiore sviluppo della navigazione a vapore, al perfezionamento delle macchine, alla delicatezza dei congegni meccanici a bordo dei moderni piroscafi celeri. Questa maggiore esigenza corrisponde però anche all'accresciuta importanza raggiunta dai macchinisti di bordo in conseguenza dei compiti importanti e gravi di responsabilità che incombono loro dopo i capitani. Ma il Governo come accadde in taluni altri casi, così anche nella questione della abilitazione dei macchinisti di bordo, ha incominciato alla rovescia. Esso si è occupato ampiamente delle norme e dei programmi per l'esame, ma non ha punto provveduto ai mezzi mercè i quali i macchinisti possano essere messi in grado di corrispondere alle esigenze degli esami. Esso non ha provveduto alla creazione d'un istituto in cui ai candidati possa essere impartita l'istruzione teorica e pratica indispensabile per sostenere gli esami prescritti. Esiste soltanto una scuola professionale che si accosta almeno in parte all'istituto desiderato, cioè la scuola dei macchinisti della i. r. marina da guerra a Pola. Gli aspiranti macchinisti che non appartengono alla i. r. marina da guerra sono costretti ad assolvere una scuola media e sottoporsi poi agli esami prescritti per macchinisti, al qual uopo è necessario che essi abbiano anche fatto un tirocinio come apprendisti fabbri - ciò che per lo più è impossibile che essi possano fare durante il periodo degli studi.

E queste condizioni non sono facili per studenti assolti di scuole medie, avuto riguardo alla loro età e alla loro coltura superiore. In caso contrario essi sono costretti dopo aver lavorato nei primi anni di adolescenza negli opifici a completare le loro attitudini tecniche con lo studio auto-didattico per potersi preparare convenientemente all'esame teorico. Le conseguenze di questo contrasto fra la giusta esigenza per gli esami di macchinista e le difficoltà di procacciarsi le richieste cognizioni emergono già dalla circostanza che quantunque la citata ordinanza del 1906 al par. 13 stabilisca il numero e la categoria dei macchinisti necessari a bordo delle singole navi mercantili a seconda della potenzialità delle macchine, il Governo marittimo anche troppo spesso è costretto a fare delle eccezioni da quelle norme, causa la mancanza di personale istruito. Così persino macchine di oltre 400 cavalli vengono affidate alla direzione di macchnisti di terza classe; dal che deriva bensì agli armatori un risparmio sui salari, ma in cambio risulta un grave svantaggio per la carriera dei macchinisti e, quello che è più grave, un pregiudizio per la sicurezza della navigazione. Sta quindi nell'interesse della navigazione non meno che della classe dei macchinisti, che si provveda in questo riguardo e che sia colmata la lacuna esistente. L'unico modo possibile di rimediare alla lamentata mancanza - come è risultato anche dai rilievi e studi fatti dal ministero dell'istruzione e da quello dei lavori pubblici - consiste nella creazione d'una scuola per macchinisti. Della necessità di questa scuola probabilmente saranno ormai convinti tutti i fattori interessati.

Vi sono ancora delle divergenze d'opinione circa il modo e la maniera d'istituire la scuola, è circa la questione a quale istituto si debba aggregarla, cioè se all'I. R. Accademia di nautica, come da taluno si è proposto, ovvero all'I. R. Scuola industriale superiore dello Stato a Trieste, dove esiste già un embrione di questa scuola. Va osservato che mentre le scuole dei macchinisti navali in Italia sono considerate e trattate come una sezione speciale degli istituti nautici, annesse alle sezioni pei capitani di navigazione e per gl'ingegneri navali, conformemente a un programma degli studi introdotto coi regi decreti 1. gennaio 1891 n. 13, e 23 luglio 1899 n. 340; in Francia invece le scuole analoghe sono perfettamente indipendenti, come si desume dal «Programme de l'enseignement des cours libres du soir pour mecaniciens et chauffeurs de la marine et des ateliers», corsi che sono stati fondati e vengono mantenuti dalla Camera di commercio di Marsiglia. Naturalmente il programma di studi di questi ultimi corsi differisce essenzialmente dal programma per gli esami contenuto nell'ordinanza ministeriale del 1906, che potrebbe essere considerato anche senz'altro come un programma per gli studi per l'istituenda scuola di macchinisti navali. Quel programma si attiene nel suo complesso al regolamento per gli esami dei macchinisti navali dell'impero germanico, come contenuto nell'ordinanza relativa agli esami d'abilitazione per macchinisti della flotta mercantile germanica del 7 gennaio 1909. La realizzazione di questo programma di studi, che oltre a un'istruzione scientifica superiore tende a procacciare agli allievi macchinisti anche una pratica tecnica, potrebbe essere attuata sollecitamente e facilmente, e senza troppa spesa soltanto aggregando l'istituenda scuola alla Scuola industriale dello Stato a Trieste, presso la quale esistono già una scuola tecnica superiore composta di due corsi per costruzioni navali, e una scuola meccanica superiore di quattro corsi i cui valenti insegnanti ed il cui ricco materiale didattico potrebbero essere messi a disposizione anche pei corsi dei macchinisti navali, mentre i locali scolastici verrebbero forniti dal Comune di Trieste, il quale ha già preventivato quest'anno un contributo di 4000 corone per la scuola dei macchinisti; inoltre non vi sarebbe nessuna difficoltà ad impiegare gli allievi durante il periodo degli studi nelle officine dello Stabilimento tecnico triestino. A quanto consta il benemerito direttore della Scuola industriale dello Stato a Trieste avrebbe compilato un completo programma di studi che verrebbe sottoposto all'esame del ministero dei lavori pubblici. L'urgente necessità di questa scuola è generalmente riconosciuta; i preparativi sono già fatti; non manca che la deliberazione della Camera. L'on. Pitacco conclude presentando la seguente mozione: «S'invita il Governo ad istituire al più presto, ancora nel corso di quest'anno, una scuola per macchinisti navali come sezione della scuola industriale dello Stato a Trieste sulla base del programma degli studi ed esami per macchinisti navali contenuto nell'ordinanza ministeriale del 12 luglio 1906, n. 160.

La seduta è quindi levata.

Alla Commissione ferroviaria

il ministro delle ferrovie dichiarò che il Governo è pronto a presentare nel corso dell'autunno il disegno di legge sulle ferrovie locali, sempre sotto la premessa che gli siano accordati nuovi mezzi finanziari o almeno gli siano provviste fonti di nuove entrate.

Il ministro dichiarò inoltre che la costruzione della ferrovia di Lika sarà iniziata ancora quest'anno e compiuta in sei anni. Questa linea sarà considerata come una linea principale di secondo rango. Il progetto presentato ierlaltro alla Camera di Budapest dal Governo ungherese è la miglior prova che la ferrovia sarà costruita nel tempo previsto. La continuazione della linea da Carlstadt al confine è assicurata dalla concessione accordata alla Società delle ferrovie locali.

Commissione bosniaca

La Commissione bosniaca continuò la discussione del progetto bancario.

Rybar si lagnò delle persecuzioni politiche nei paesi slavo-meridionali e della mancata regolazione delle questioni agrarie.

L'assicurazione della gente di mare

VIENNA 20 (N). Oggi è stata distribuita alla Camera la relazione della Commissione per la navigazione e la pesca marittima sul progetto di legge con cui l'obbligo dell'assicurazione contro le disgrazie accidentali è esteso anche alle aziende di navigazione e di pesca marittima. La relazione dice che la commissione occupandosi di questo progetto ha tenuto presente il fatto che il progetto di legge sulle assicurazioni sociali comprende bensì nell'assicurazione generale degli operai anche i marinai e i pescatori, per i quali finora non esistevano provvedimenti sociali di sorta per il caso d'infortuni, ma che probabilmente trascorrerà ancora molto tempo prima che la legge sulle assicurazioni sociali possa entrare in vigore, e che quindi senza altri indugi si deve provvedere anche per questa categoria di lavoratori ponendoli sotto la protezione delle leggi già vigenti per le assicurazioni degli operai. Non si trattava quindi che d'esaminare se coll'allargare l'applicazione di queste leggi si sia tenuto conto delle condizioni speciali del movimento marittimo, e se la cerchia delle persone da comprendersi nell'assicurazione sia stata circoscritta in modo corrispondente ai bisogni degli interessati. Avuto riguardo a quanto è detto più sopra, si doveva rinunziare a priori a una riforma tale da modificare le basi del vigente sistema d'assicurazione. La commissione si è convinta che il progetto governativo in complesso corrisponde allo scopo voluto: sono state introdotte solo alcune piccole modificazioni. Il relatore raccomanda il progetto di legge, e propone una mozione invitante il Governo a istituire a Spalato una filiale per la Dalmazia dell'istituto d'assicurazione contro gl'infortuni, inoltre ad offrire ai pescatori mediante sussidi l'assicurazione per il caso di malattia e d'infortuni, in attesa che siano istituiti i consorzi di pesca.

Fu distribuita anche la relazione sul progetto di legge che estende l'assicurazione per il caso di malattia anche alle aziende di navigazione e di pesca marittima. Anche in questa relazione si raccomanda l'approvazione del progetto di legge.

Per la statizzazione degli ispettori scolastici distrettuali

VIENNA 20 (N). Nella «Wiener Zeitung» di domani si annuncerà l'avvenuta sanzione delle leggi votate dalle Diete dell'Austria inferiore, del Salisburghese, della Carniola, del Tirolo, della Slesia e dela Dalmazia per la statizzazione degli ispettori scolastici distrettuali.

Gli aeronauti austriaci discesi a Pordenone rilasciati

INNSBRUCK 20 (N). Gli aeronauti austriaci arrestati presso Pordenone per sospetto di spionaggio dalle autorità italiane sono stati rilasciati dopo 24 ore in seguito ad intervento telegrafico dell'ambasciata italiana a Vienna, e sono già ritornati ad Innsbruck.

L'ATTENTATO DI ZAGABRIA

ZAGABRIA 20 (N). L'Agenzia ufficiale comunica: I rilievi della polizia intorno all'attentato contro il regio commissario sono finiti. L'attentatore Jukic e 16 giovani, compromessi nella faccenda, sono stati deferiti oggi alla Procura di Stato. Le notizie sensazionali su arresti in massa sono prive di fondamento.

L'ufficiale «Narodne Novine» ha le seguenti informazioni circa i rilievi della polizia sull'attentato contro Cuvai. L'attentato era già stato concertato da un pezzo dagli imputati. Dapprima si doveva usare una bomba di costruzione particolarmente pericolosa, come quelle che si confezionano nell'arsenale militare, e la cui preparazione il Jukic dice di avere imparato in Serbia. Il Jukic ha confessato di aver portato con sè per l'attentato anche una bomba già pronta e diverse materie esplosive, necessarie per la fabbricazione di bombe, inoltre un revolver come quelle che usano gli ufficiali serbi, e dice di avere ricevuto tutti questi oggetti da un ufficiale serbo. Alcuni degli imputati avrebbero nascosto a Zagabria la bomba già carica portata dal Jukic dalla Serbia. Il Jukic avrebbe anche fabbricato bombe, sperimentandone l'efficacia in un bosco, ma le bombe non riuscirono, e poichè per varie circostanze fu impossibile eseguire l'attentato anche col revolver serbo, fu deciso di compiere l'attentato con un Browning, che al Jukic fu procurato da un complice.

VIENNA 20 (N). La «Zeit» ha da Zagabria che dopo l'attentato contro il regio commissario, 41 guardie di polizia si sono dimesse. La polizia fu rinforzata dalla gendarmeria; 120 gendarmi sono continuamente in servizio. Ad ogni angolo di via sono collocati quattro gendarmi a cavallo. Il regio commissario non pernotta più nel palazzo del bano, ma presso un funzionario suo conoscente. Sua moglie, che in conseguenza dell'attentato ha subìto una scossa nervosa, si è recata in un sanatorio a Graz.

Degli studenti arrestati 22 sono stati rilasciati. Si calcola che finora siano stati arrestati 120 studenti.

L'Agenzia Herzog ha da Lubiana: Lo «Slovenski Narod» ha da Zagabria che tra ieri ed oggi la maggior parte degli studenti arrestati è stata rilasciata. Furono trattenuti in carcere soltanto dieci scolari di scuole medie che però pure saranno scarcerati fra breve. Rimarranno in arresto soltanto lo scolaro quattordicenne Cvijic e lo studente Neidhardt. Dalle indagini delle autorità sarebbe risultato che questi due avevano nascosto assieme al Jukic nel parco di Tuskana una cassetta di latta piena di materiale esplosivi. Il Cvijic e il Neidhardt avrebbero confessato che il Jukic voleva fabbricare una macchina infernale.

FIUME 20 (N). Il «Novi List» ha da Zagabria che gli studenti scarcerati che si trovavano nelle celle attigue a quella del Jukic narrano che questi viene tormentato orribilmente. Nella sua cella si trovano sempre uno o due guardiani che lo incalzano di domande, cosicchè il Jukic dal giorno dell'attentato non ha potuto dormire che poche ore, quindi si trova in uno stato di grave sovreccitazione nervosa. Un giorno, impazientito dalle continue domande gridò: Vi sono ancora dei Jukic e dei revolver in Croazia!» L'autorità inquirente considera queste parole come una prova dell'esistenza di una congiura. Anche gli altri arrestati sono trattati male; da mangiare si dà loro solo un po' di minestra e pane.

Le perquisizioni in Dalmazia.

ZARA 20 (N). In relazione con l'attentato contro il regio commissario Cuvai, continuano in tutta la Dalmazia le perquisizioni presso studenti universitari e secondari croati. Molti studenti per sottrarsi ad un eventuale arresto si sono rifugiati nel Montenegro. Parecchi non furono però lasciati passare su territorio montenegrino e perciò fuggirono in Itala.

Il katholikos degli armeni dallo czar

CZARSkOJE SELO 20 (Ag. pietrob.) Nel pomeriggio lo czar ha ricevuto in solenne udienza il «katholikos» di tutti gli armeni Kevork V, e gli ha conferito la dignità di patriarca e la croce in brillanti per il berretto di monaco. Il «katholikos» fu poi ricevuto dalla czarina.

L'HOME RULE ALLA CAMERA DEI COMUNI

LONDRA 20 (N). La Camera dei Comuni ha continuato la discussione degli articoli del progetto sull'«home rule», ma con una tale lentezza che il Governo qualora la discussione continuasse così sarà costretto ad applicare misure parlamentari che l'affrettino.

Per una flotta aerea inglese

LONDRA 20 (N). Al Parlamento è stata presentata una legge per la costruzione d'una flotta aerea. La legge progetta la costruzione di 5 dirigibili e di 85 aeroplani.

La convenzione per il prestito firmata

PARIGI 20 (N.) Da parte bene informata si comunica che la convenzione relativa al prestito cinese è stata firmata oggi dai rappresentanti del gruppo di Banche interessate.

Un grave ammutinamento a Mukden

PECHINO 20 (N). A Mukden ieri si è ammutinata una brigata mista. Il fuoco della moschetteria durò tutta la notte. Parecchie Banche e botteghe di gioiellieri furono svaligiate ed incendiate. Centinaia di case furono distrutte; però la vita e la proprietà degli stranieri furono scrupolosamente rispettate. Le donne ed i fanciulli si rifugiarono al Consolato inglese.

Oggi la città è tranquilla, ma le botteghe sono chiuse. Presso le porte della città sono stati collocati forti riparti di guardie cinesi.

Lo sciopero dei marinai francesi

PARIGI 20 (N). I giornali dicono che all'assemblea degli azionisti della Compagnia Transatlantica, che ha avuto luogo ieri, il presidente Carlo Roux intrattenne l'assemblea sullo sciopero attuale degli inscritti marittimi. L'atteggiamento degli scioperanti gli sembra tanto più incomprensibile in quanto la Compagnia ha accordato il mese scorso aumenti di salario che importano per lei una maggiore spesa di 600.000 lire. Egli ha soggiunto che la Compagnia attenderà che i marinai ritornino a bordo, istruiti sul vero valore morale degli agitatori che li eccitano. Roux ritiene che si tratti di un movimento nettamente rivoluzionario, alimentato da fondi di cui si ignora la provenienza. Gli azionisti approvarono pienamente l'atteggiamento della presidenza della Compagnia.

Le clamorose elezioni presidenziali in America.

La lotta fra Taft e Roosevelt alla Convenzione repubblicana.

Come la Convenzione tiene seduta
Tumulti e deliri interminabili

CHICAGO 20 (N). La lotta fra Roosevelt e Taft alla Convenzione repubblicana è divenuta in questi giorni più aspra che mai. Oramai, si può dire, non si tengono più sedute, ma non si fanno che orribili tumulti. E dire che la vera lotta, cioè la designazione del candidato da parte dei delegati incomincia appena domani, venerdì. Ieri Taft ha riportato una nuova vittoria. Il governatore Hadley, «speaker» dei partigiani di Roosevelt, propose il riconoscimento della lista di delegati proposta dal partito di Roosevelt, che non comprende parte dei candidati che la Convenzione aveva assegnati al partito di Taft. Questa proposta di Hadley fu respinta, con voti 563 contro 510. Scoppiò un gran tumulto, e i rooseveltiani acclamarono freneticamente il loro capo. Cessati gli evviva a Hadley, i partigiani di Taft fecero a loro volta una chiassosa manifestazione.

Ma i rooseveltiani non si diedero vinti, e ripresero ad urlare i loro evviva come tanti forsennati. Per parecchio tempo il chiasso di queste manifestazioni coprì i suoni dell'orchestra, che stava appunto suonando un inno composto in onore di Taft. Nella sala l'entusiasmo raggiunse una tale intensità, che bianchi e neri partigiani di Roosevelt finirono con l'abbracciarsi e baciarsi. La manifestazione per Roosevelt durò quasi un'ora.

Incidenti per la verifica dei mandati
L'esodo dei rooseveltiani

Durante le discussioni della commissione alla verifica dei mandati, i rappresentanti di Roosevelt abbandonarono la stanza delle discussioni, pronunciando minaccie e ritirarono tra vivaci proteste tutte le eccezioni fatte.

Quest'incidente fu provocato dalla circostanza che la commissione alla verifica dei mandati, aprendo le discussioni, deliberò, contrariamente alle consuetudini, di non stendere un verbale stenografico, nè di ammettere i giornalisti. Fu questa deliberazione che indusse appunto i membri progressisti della commissione, che hanno solo 18 mandati su 48, ad uscire dalla sala, ma essi furono poi indotti da Roosevelt a ritornarvi. Tuttavia più tardi essi rinunciarono definitivamente di partecipare alle discussioni.

Vincerà Taft o un candidato nuovo?

Ora i partigiani di Taft attendono la sua elezione a primo scrutinio. A quanto sembra Roosevelt sarebbe risoluto a tenere una Convenzione separata. Ciò naturalmente significherebbe la scissione del partito. Si farà un ultimo tentativo per evitarla. Se la commissione alla verifica dei mandati potrà fare la sua relazione, e se anche allora Roosevelt non potrà far spuntare la sua volontà, allora i suoi partigiani abbandoneranno la Convenzione. Si parla ancora di candidati di compromesso, ma senza entusiasmo. Da parte di Roosevelt sarebbe proposto in tal caso Hadley, la cui proposta di ieri è atta a metterlo in prima fila.

Roosevelt deciso alla scissione?

Non sembra escluso che Roosevelt, il quale possiede un mandato come delegato alla Convenzione, ora vi intervenga personalmente. Egli dichiarò oggi nuovamente che non riconoscerebbe una designazione, se la Convenzione non sarà purificata dai delegati ammessi mediante brogli. Il suo giornale principale dichiara oggi per la prima volta apertamente che se la commissione alla verifica dei mandati non respingerà i delegati i cui mandati sono contestati, sarà fondato un nuovo partito sotto la sua direzione. Giornali seri parlano ora solo di un compromesso che i capi partito per ora non ammettono ancora, ma che essi evidentemente stanno preparando. La designazione di Taft o Roosevelt a primo scrutinio sembra pressochè impossibile. Come controcandidati si fanno sempre i nomi di Hughues e Hadley.

Un consiglio di guerra

La relazione della commissione alla verifica dei mandati sarà certamente favorevole a Taft. Probabilmente i rooseveltiani attenderanno ch'essa sia posta in discussione e confermata dall'adunanza plenaria. All'1 di notte Roosevelt tenne consiglio di guerra con i suoi fedeli ed annunciò apertamente la sua intenzione di tenere una Convenzione separata.

Il comitato tenne oggi una lunga seduta, in cui, tra altri, parlarono il capo operaio Gompert sulle domande degli operai. Poi comparve una deputazione di donne, per presentare le loro domande circa il diritto di voto.

Roosevelt smentisce la notizia che egli abbia prosciolto i suoi delegati dall'obbligo di votare per lui.

Il ministero cinese si sfascia, prima di esser composto

PECHINO 2 0(N). Tang-Ciao-Yi si disporrebbe a tornare ad Hong-Kong. Il ministro dell'istruzione San-Yuen-Poi, partigiano di Tang-Caio-Yi, è partito iersera per Tientsin senza avvertire i ministri. Si assicura che egli non tornerà a Pechino. Non si attendono altre decisioni ministeriali. I ministri hanno tenuto una riunione durante la quale hanno deciso di dare a Yan-Shi Kai il loro concorso senza secondi fini. La questione di sapere a chi sarà dato il portafoglio del primo ministro, è oggetto di vive discussioni. Si parla sempre più di Vu-Tin-Fang, che sembrerebbe debba servire di tratto d'unione tra il nord e il sud. Però l'assemblea nazionale preferirebbe veder sopprimere queste funzioni, che cagionano continui malintesi e che restringono l'autorità del presidente della Repubblica.

Il francobollo per i giornali in Ungheria

BUDAPEST 20 (N). Il «Pesti Naplo» reca che il Governo ha l'intenzione di ridurre da due centesimi a uno il prezzo del francobollo postale pei giornali. Il relativo progetto di legge sarà presentato alla Camera, e la riduzione entrerà in vigore col principio dell'anno venturo.

Il monopolio delle assicurazioni in Italia e le compagnie estere

ROMA 20 (N). La «Tribuna» pubblica: Sappiamo che taluno ha voluto prestar fede alle ciarle corse e fatte correre e anche telegrafate all'estero di pretese che sarebbero state sollevate dagli interessati alle assicurazioni vita esercitate nel Regno da Società estere per ottenere compensi da quelle e speranze di futuri guadagni, che si riassumerebbero nella definizione di «avviamento». Non ci consta che simili pretese sieno state formalmente avanzate. Certo se lo fossero, non meriterebbero l'onore di essere prese in seria considerazione da parte del competente ministero, e nessuno in Italia saprebbe dargli torto se esso si rifiutasse di accettare una qualsiasi discussione sopra pretese di cotal fatta. D'altronde niuno può pensare che alle società assicuratrici si possa e si debba usare trattamento nè migliore nè peggiore di quello che va fatto alle società nazionali.

Il nuovo rettore dell'Università di Graz. GRAZ 20 (N). A rettore di quest'Università per il prossimo anno di studi fu eletto a mezzodì il prof. dott. Oscar Zodh, preside dell'stituto fisiologico e decano della Facoltà medica.

PRAGA 20 (B). A rettore del Politecnico tedesco è stato eletto il prof. Teodoro Carlo Bach.

Decesso. SERAJEVO 20 (B). E' morto stanotte il vescovo di Banjaluka Maran Markovic.

Nella quarta pagina: **LA DOMESTICA DEL PARROCO SCANNATA A TREBICIANO. - ALTRI PARTICOLARI. - UN ALTRO ARRESTO.**

Nella quinta pagina: **Gli stanchi della vita: tre suicidi.**

Nella sesta pagina: **Tribunali. - Marina e Navigazione. - Per la morte di Giuseppe Picciola.**

Nella settima pagina: **Per il monumento a P. Zorutti a Gorizia. - Cronaca di Zara.** - L'appendice: **La fata delle brughiere.**

IL PROCESSO PATERNÒ

ROMA 20 (N). Processo Paternò. L'odierna giornata venne occupata nello svolgimento dell'arringa del procuratore generale, cav. Pacces, il quale definì l'attuale processo un comune patto di delinquenza, dipingendo il Paternò nella sua vita di brillante ufficiale di cavalleria e illustrando il suo carattere quale violento e vendicativo. Dichiara che il Paternò pervertì la contessa con la sua mancanza assoluta di moralità che avvalora l'ipotesi dello sfruttamento. L'odio contro la donna che gli aveva promesso e non mantenne di pagargli i debiti fu quello che armò la sua mano, per vendicarsi della mancata promessa. Termina invocando un verdetto di severa condanna.

Un aviatore fatto precipitare dalle cavallette

MILANO 20 (N). Il «Corriere della Sera» ha da Parigi: Uno stranissimo incidente a quanto si telegrafa da Madrid, è toccato ieri all'aviatore Mauvaise che volava al di sopra dell'aerodromo di Bajo presso Madrid. Egli fu costretto a scendere a terra in seguito alle avarie prodotte nell'apparecchio dall'incontro con una nube di cavallette, che hanno devastato tutti i dintorni di Madrid.

Il Mauvaise volava a circa venti metri d'altezza quando si trovò preso in mezzo ad una nube fitta di questi insetti che penetrarono nel motore, il quale non potè più funzionare. L'apparecchio scese precipitosamente al suolo e gli spettatori accorsero per estrarre dai rottami l'aviatore credendo che fosse morto. Per un caso miracoloso egli era rimasto incolume, riportando solo qualche piccola contusione.

Grossa truffa a danno d'una banca.

GRAZ 20 (N). Il direttore della Banca agricola ed industriale di Szeged è fuggito dopo aver truffato l'istituto per l'importo di mezzo milione di corone. Quella Procura di Stato ha spiccato contro di lui mandato di cattura. Sembra sia fuggito in Stiria insieme alla sua amante.

GRAZ 20 (N). Il direttore della Banca di Szeged fuggito si chiama Marcello Fenyes. Un mastro costruttore, sulla base dei connotati portati dai giornali, crede di averlo visto iersera durante il concerto sullo Schlossberg e comunicò ciò alla polizia che ora sta ricercandolo.

Naufragio.

BREST 20 (N.) La nave «Emile», con 14 uomini di equipaggio, diretta da Dunkerque a Brest con carico di carbone, naufragò al largo di Guernesy. L'equipaggio fu raccolto dal vapore «Saint Thomas», che lo ricondusse a Brest.

Nessun arresto a Iglau.

BRUNA 20 (B). Di fronte alle notizie di vari giornali, che a Iglau fossero stati arrestati parecchi anarchici, risulta che quelle notizie non hanno alcun fondamento.

Piroscafo in fiamme.

BUDAPEST 20 (N). Al piroscafo «Imp. Elisabetta», della regia navigazione ungherese, è successo un grave incidente presso Czernavoda, nel basso Danubio. Per cause ignote è scoppiato stamane a bordo del piroscafo un incendio, che distrusse una parte della coperta. Circa 20 persone sono scomparse, la maggior parte, però, deve essersi messa in salvo. Un macchinista e un cameriere sono periti.

Condannato per spionaggio a Lipsia.

LIPSIA 2 0(B). Oggi fu pronunciata la sentenza nel processo per spionaggio contro Antonio Nicolas di Metz, che fu condannato a cinque anni di carcere e alla perdita dei diritti civili per dieci anni.

Un record aviatorio.

KIEL 20 (N). L'aviatore Gaspar ha raggiunto l'altezza di 3250 metri.

Un altro incidente nella marina francese.

LA ROCHELLE 20 (N). Il sottomarino «Castor» manovrando urtò contro la nave di scorta, che riportò un'avaria. Il sottomarino, che rimase danneggiato solo lievemente, continuò il suo viaggio di esercizio, mentre la nave di scorta fu costretta a dare in secco.

Cinquanta persone annegate in un lago causa una burrasca.

PIETROBURGO 20 (N). Sul lago di Neiviaski durante una burrasca violentissima parecchi battelli affondarono. Finora sono stati pescati dieci cadaveri. Siccome sono stati respinti sulla spiaggia una ventina di battelli vuoti, si teme che siano annegate circa 50 persone.

La quinta giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 20 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltesi su questo Ippodromo del Prater, quinta della Riunione di estate.

I. Corsa per trottatori di tre anni; cor. 2500; metri 2000. Arrivò primo «Pava G. VI» m. 2000 (1.38.7 al km.); secondo «Okull» m. 2000; terzo «Jeno» m. 2000. Corsero 10. Totalizzatore: 46 per 10. Piazzati: 41, 135 e 135 per 20.

II. Premio d'incoraggiamento; corone 2200; metri 2400. Arrivò primo «Hekla» m. 2415; secondo «Umerhofft» m. 2370; terzo «Carolus» m. 2400. Corsero 11. Totalizzatore: 40 per 10. Piazzati: 56, 68, 79 per 20.

III. Corsa «Istria»; cor. 3000; m. 2200. Arrivò primo «Aschenbrödel» m. 2200 (1.29.9 al km.); secondo «Hausfreund» m. 2200; terzo «Johanna L.» m. 2240. «Grom» giunto quarto fu squalificato. Corsero 9. Totalizzatore: 99 per 10. Piazzati: 43, 28 e 49 per 20.

IV. Premio di giugno, internazionale; cor. 6000; metri 2200. Arrivò primo «Allein» m. 2180 (1.23.5 al km.); secondo «Soprano» m. 2200; terzo «Custer» m. 2230. Corsero 7. Totalizzatore: 33 per 10. Piazzati: 23, 22 e 26 per 20.

V. Premio dott. Sphina; cor. 3000; m. 2500. Arrivò primo «Jgraszka» m. 2500 (1.31.6 al km.); secondo «Arpad» metri 2525; terzo «Manon» m. 2500. Corsero 5. Totalizzatore: 20 per 10. Piazzati: 23 e 24 per 20.

VI. Premio di Budapest; cor. 4000; m. 2500. Arrivò primo «Kontras S.» metri 2525 (1.26.7 al km.); secondo «Lizzie» m. 2525; terzo «Willy Allen» m. 2525. Corsero 4. Totalizzatore: 16 per 10. Piazzati: 24 e 27 per 20.

VII. Premio delle tribune; cor. 2500; metri 2700. Arrivò primo «Dunkelstein» m. 2700 (1.31.4 al km.); secondo «Heroina» m. 2740; terzo «Non-plus-ultra» m. 2700. Corsero 11. Totalizzatore: 33 per 10. Piazzati: 29, 29 e 53 per 20.

VIII. Corsa delle pariglie dilettanti); cor. 2600; metri 3800. Arrivò prima «Quintus»-«Matka» m. 3800 (1.41 al km.); seconda «Csendor»-«Max» m. 3830; terza «Huttenbesitzer»-«Narciso» m. 3920. Corsero 7. Totalizzatore: 55 per 10. Piazzati: 30, 25 e 28 per 20.

★ Oggi tempo splendido, molto pubblico e pista eccellente. L'avvenimento più emozionante della giornata è stata la corsa pel premio di giugno, che fu vinta da «Allein» il quale avvantaggiato dalla distanza, trottò in ragione di 1.23.5 al chilom. «Soprano», 20 metri dietro ad «Allein» non fu capace di batterlo. «Custer», guidato dal suo proprietario signor Brunati, e ultimo partente a 2230 metri, trottò in modo impressionante dal principio alla fine, sempre al largo, piazzandosi ottimo terzo in gruppo avendo trottato in ragione di 1.22.3 al chilom.

CRONACA LOCALE

Ciò che gli slavi possono dire

Tempo addietro l'organo slavo locale pubblicava alcuni articoletti in forma di lettere per eccitare i suoi connazionali alla moltiplicazione delle insegne slovene dei negozi, delle osterie, dei caffè ecc., ecc. Non per i triestini, s'intende, che negozi con tali insegne non sembrano loro negozi e nemmeno per gli sloveni che abitano a Trieste, i quali sono avvezzi ai negozi con l'insegna italiana; ma.... per gli slavi che vengono dalla Carniola, dall'Alto Goriziano, dalla Carinzia, i quali - confessione preziosa in un giornale slavo - ricevono a Trieste l'impressione che tutto vi sia italiano, soltanto italiano.

Per abbellirsi agli occhi di questi forestieri ed ospiti, l'epistolografo del locale giornale slavo domandava dunque ai suoi connazionali il sacrifizio d'esporre insegne slovene. E faceva appello al loro spirito di organizzazione; perchè - diceva - «senza l'organizzazione non si farà nulla, questo lo può affermare chiunque conosca Trieste. Quale deve essere questa organizzazione?» La domanda, al corrispondente dell'organo slavo, sembrava piuttosto grave. Ma infine si risolveva per una società, e metteva la sua speranza sopratutto in 10 o 15 uomini. «Io sarei del parere di chiamare la nuova società «Consiglio nazionale per Trieste e dintorni oppure (che fa lo stesso, N. d. R.) «Fuori le scritte slovene». Nella direzione ci dovrebbero essere 10 o 15 uomini indipendenti, cioè nè impiegati, nè operai ecc.... E che non saremo noi capaci di trovare 15 uomini tali? E se anche non ci fossero, unici sareste voi, o studenti accademici, almeno in numero di 10 pronti a intraprendere e a lavorare!»

Vediamo ora l'opera di questo Consiglio dei dieci.... studenti accademici.

«Il primo lavoro della direzione dovrebbe consistere nel raccogliere il nome di quelle famiglie che s'impegnerebbero di far acquisto soltanto presso quei negozianti che avessero scritte slovene (dunque boicottaggio nazionale dei negozi italiani, N. d. R.). Dovrebbe questa società essere apolitica (grazie tante N. d. R.). Poi bisognerebbe trovare i negozianti disposti a mettere grandi scritte slovene come sono quelle italiane (tanto perchè gli italiani non s'arrovellino a scoprire i loro amici. N. d. R.). Se e Trieste non li trovassimo, c'è a Lubiana della gente, dei negozianti, pronti a venir qui in massa (lo sappiamo, N. d. R.) e a recarci il loro aiuto (cioè a fare la concorrenza anche ai «fratelli slavi» N. d. R.). Inoltre bisognerà curare che i prezzi sieno identici a quelli dei negozi italiani ecc. ecc.».

Per concludere, il programma dell'«organizzazione» si sarebbe dovuto risolvere in questi punti principali:

boicottaggio dei negozi italiani, promosso da persone che si recherebbero nelle famiglie a sollecitarlo;

intimidazione dei negozianti sloveni con la minaccia di far venire dei concorrenti da Lubiana;

importazione di slavi, negozianti o no, dalla Carniola, per correggere lo spirito conciliativo e la prudenza commerciale di quelli che vivono a Trieste.

Bel programma, non c'è che dire.

Ma se un programma simile venisse annunciato a così chiare note da un'organizzazione italiana, apriti cielo!

Il contratto con la Società Triestina Tramway
al Consiglio comunale.

I lettori sono stati ampiamente informati delle laboriose vicende attraverso le quali passò la questione del contratto fra il Comune e la S. T. T. per l'esercizio delle costruende linee comunali. Le più recenti sono ora riassunte nella relazione che segue, con la quale la Giunta municipale accompagna al Consiglio le sue proposte in merito all'accettazione del contratto con la clausola relativa al riscatto delle linee sociali come modificata dal congresso degli azionisti della S. T. T.:

Il Consiglio, nella seduta del 13 marzo a. c., autorizzava la Giunta municipale a stipulare con la Società Triestina Tramway un contratto per l'esercizio delle nuove linee comunali a trazione elettrica del tenore perfettamente corrispondente a quello presentato dalla Commissione municipale alle comunicazioni tranviarie, con le modificazioni votate dal Consiglio comunale, deliberando inoltre che qualora il congresso degli azionisti della Società entro due mesi dalla richiesta fatta a quest'ultima, non accettasse integralmente il contratto in parola, vengano proposti dalla Giunta municipale al Consiglio i provvedimenti necessari perchè l'esercizio della linea piazza Carlo Goldoni-S. Sabba venga iniziato tosto compiuta la costruzione di questa linea.

Comunicato in data 30 marzo a. c. alla Società Triestina Tramway il deliberato suddetto, questa, entro il termine fissato, partecipava al podestà che il congresso degli azionisti tenutosi addì 25 maggio u. s. aveva accettato il contratto proposto dal Consiglio, con la condizione però che nell'anno 1923 il riscatto dell'esercizio della Società debba essere obbligatorio per il Comune, ed autorizzava quindi il Consiglio di amministrazione della Società a passare alla stipulazione e firma del contratto nel caso di adesione del Consiglio comunale alla condizione posta dalla Società entro il termine di un mese.

Ad illustrazione del punto del contratto che la Società intende sia modificato, la relazione osserva che, secondo il testo dell'art. 3, come votato a suo tempo dal Consiglio, i rapporti fra Comune e Società devono avere vigore fino al 15 maggio 1923, nella qual epoca resta libero al Comune di riscattare o meno la rete sociale, con ciò che, qualora nel 1923 il Comune non facesse uso di tale diritto, non gli è concesso di farlo più valere che all'espiro del quinquennio, cioè nell'anno 1928, e similmente da quinquennio in quinquennio successivo.

Esaminata da parte della Commissione alle comunicazioni tranviarie la richiesta avanzata dalla Società, questa, nella sua maggioranza, osservò che, accettando la modificazione voluta dalla Società, non si entra in contrasto con lo spirito del contratto proposto, perchè si accetta quel criterio che il Consiglio stesso accettò nei riguardi della rete comunale. Si sarebbe invece contrari allo spirito del contratto se si volesse respingere la massima di riscattare la rete attuale nel 1923. Inoltre con l'obbligarsi già fin d'ora a riscattare l'esercizio della Società nel 1923, si viene incontro al principio di coloro che ritengono più vantaggioso per il Comune il riscatto possibilmente immediato della rete sociale e la municipalizzazione diretta delle linee comunali. Va da sè però che assumendosi l'obbligo di riscattare l'esercizio sociale nel 23, il Comune non assume alcun impegno riguardo la forma dell'esercizio, restandogli libero in quell'epoca sia di esercire direttamente le linee sia di appaltarle. Nè va infine dimenticato che la Società accettò tutte le altre modificazioni del contratto volute dal Consiglio, come la completa libertà del Comune nella fissazione delle tariffe, libertà al Comune nella compilazione del regolamento d'esercizio, assunzione da parte della Società di tutte le imposte che venissero a gravare il Comune, riduzione del prezzo di riscatto ed altre minori, e che quindi si deve riconoscere la buona volontà della Società di venire incontro al Comune, mentre d'altro canto si deve ammettere che l'arbitrio del Comune sulla fissazione dell'epoca del riscatto era forse troppo gravoso per la Società.

Guidata da tali criteri, la Commissione municipale alle comunicazioni tranviarie, nella sua maggioranza, diede alla Giunta municipale parere favorevole sulla domanda della Società, e la Giunta, pure a maggioranza di voti, deliberò di presentare al Consiglio analoga proposta favorevole.

Dell'oggetto ebbe anche ad occuparsi la Commissione di finanza per quanto riguarda la copertura delle annualità occorrenti al riscatto della rete sociale e per quanto riflette la copertura della competenza di finanza che eventualmente verrà commisurata sul prezzo di riscatto. E per ambidue i casi trovò naturale che a tali coperture dovesse venir provvisto coi redditi dell'esercizio industriale del tramway.

La Giunta municipale presenta al Consiglio le seguenti proposte:

1.o E' adottato di accogliere la condizione posta dalla Società Triestina Tramway per l'accettazione del contratto riflettente l'esercizio delle nuove linee comunali a trazione elettrica nei sensi che nell'anno 1923 il riscatto dell'esercizio della Società sia obbligatorio per il Comune.

2.o In riforma quindi dei deliberati presi nella seduta del 13 marzo 1912 è autorizzata la Giunta municipale a stipulare con la Società Triestina Tramway un contratto del tenore perfettamente corrispondente a quello votato nelle sedute del 7, 8, 11, 12 e 13 marzo 1912, apportando però allo stesso tutte quelle modificazioni che non concordano con la disposizione del riscatto obbligatorio nell'anno 1923.

3.o A copertura della spesa occorrente per riscattare nell'anno 1923 l'esercizio della Società è adottato di devolvere il reddito dell'esercizio del tram, con ciò che se a suo tempo per deliberato consiliare il prezzo di riscatto dovesse essere rifuso in una sol volta ed all'importo occorrente dovesse venir provveduto mediante l'assunzione d'un prestito, in tal caso il reddito dell'esercizio industriale vada a copertura degli interessi.

4.o Similmente a copertura della competenza di finanza che verrà eventualmente commisurata sul prezzo di riscatto e che sarà da pagarsi appena nel 1923, è adottato che il pagamento segua in via di antecipazione, ripartendo per il debito in annualità da corrispondersi pure coi redditi dell'esercizio industriale.

5.o E' incaricato il civico Magistrato di sottoporre alla sanzione sovrana i premessi deliberati.

L'importantissimo oggetto sarà discusso nella seduta consiliare all'uopo fissata per lunedì 24 corr., alle 7 pom.

Per la morte di Giuseppe Picciola

Alla signora Bice Vaccai Picciola furono ieri inviati i seguenti telegrammi:

«Sulla fresca zolla che ricopre il frale del poeta così fortemente avvinto al cuore della sua Trieste, sparge lagrime e fiori

l'Associazione Patria».

★ «La Direzione della Società Filarmonico-Drammatica esprime il suo sentito cordoglio per l'immatura dipartita del vostro amato consorte Giuseppe Picciola, onore e vanto del nostro paese.

Il presidente: Avv. Costellos».

★ Al suo immenso dolore prende vivissima parte la «Pro Cultura».

Aste per i lavori delle nuove caserme

Mercoledì 19 corr. seguirono negli uffici della IV sezione magistratuale le aste per i lavori delle nuove caserme. Alle 10 ant. precise venne chiusa la presentazione delle offerte. Concorsero venti ditte con varie offerte. L'apertura delle stesse e la protocollazione si prolungò fino alle 12.30 mer. Soltanto la ditta Brüder Grünwald di Budapest-Vienna concorse a tutti i tre lotti ed a tutte le opere escorporate da ogni singolo lotto e presentò quindi in tutto 12 offerte.

La Tesoreria civica incassò in carte di valore a titolo di cauzioni un importo di circa 1.500.000 corone.

Come a suo tempo abbiamo riferito le opere comprese nel primo lotto sono l'edificio per l'ufficialità, le due case d'abitazione dei sottoufficiali, l'edificio della guardia e i lavori accessori; nel secondo lotto: quattro edifici per la truppa e lavori accessori; nel terzo: il Tribunale militare, le prigioni, due stalle, la stalla per cavalli ammalati, la rimessa e i lavori accessori.

Dalle opere comprese nei tre lotti furono escorporate e formarono oggetto di asta separata: le opere in cemento armato, i lavori da scalpellino e i serramenti di porte e finestre.

Come abbiamo detto, le ditte concorrenti furono complessivamente 20, così suddivise:

Opere di muratura: Nel primo lotto si ebbero 5 concorrenti e precisamente le ditte: Fratelli Grünwald Vienna-Budapest con cor. 766.066.47, Odorico e C.o Trieste con cor. 816.345.53, Società di costruzioni «Union», filiale di Trieste con cor. 829.288.60; «Wiener Bau Gesell., Vienna, con cor. 709.424.50, Göbel e Forti Trieste, con cor. 887.000. Nel secondo lotto i concorrenti furono quattro: fratelli Grünwald con cor. 1.719.051.37, Odorico e C.o con cor. 1.945.228.43, «Union» con cor. 1.925.462, «Wiener Bau» cor. 1.668.627.39. Nel terzo lotto pure quattro concorrenti: Grünwald cor. 660.836.69, Odorico e C.o cor. 652.692.56, «Union» cor. 704.634.23 e «Wiener Bau» cor. 642.277.50.

Opere in cemento armato: Nel primo lotto i concorrenti furono 9: Grünwald cor. 105.097.44, Ast e C.o cor. 94.115.38, Janesch e Schell, Vienna cor. 93.717.84, Odorico e C.o cor. 97.154.44, N. Rella e Bruna Trieste cor. 79.396.95, Ratzmann e Trik, Klagenfurt cor. 91.103.23, «Wiener Bau» 97.219.84, Göbel e Forti cor. 87.711.70, Pittel e Brausewetter, Trieste, cor. 74.259.19. Nel secondo lotto, 12 concorrenti: Grünwald cor. 371.385.74, Leonardo Moll, Monaco di Baviera, corone 405.979.20, Ast e C. cor. 328.896.43, Janesch e Schnell cor. 291.883.04, Odorico e C.o cor. 348.224.98, Giberti e Ribi, Trieste, cor. 348.304.89, Rella e Bruna 277.712.15, «Union» cor. 288.658.78, Ratzmann eTick cor. 305.131.40, «Wiener Bau» 344.902.90, Göbel e Forti cor. 361.425.30, Pittel e Brausewetter cor. 272.085.33. Nel terzo lotto 9 concorrenti: Grünwald corone 71.876.26, Ast e C. cor. 63.853.78, Janesch e Schnell cor. 64.631.32, Odorico e C.o cor. 63.025.05, Rella e Bruna cor. 60.279.28, Ratzmann e Tick cor. 61.700.28, «Wiener Bau» cor. 60.556.22, Göbel e Forti corone 51.555.80, Pittel e Brausewetter corone 54.335.39.

Opere di scalpellino: Primo lotto, 5 concorrenti: Società Adriatica dei maestri scalpellini autorizzati, Trieste, 108.086.81, Grünwald cor. 125.140.42, Pietro Favetti, Nabresina, cor. 103.427.68, Consorzio operai scalpellini e ornatisti Trieste cor. 107.466.54, Nepitello, Lupieri e Zanette Trieste cor. 106.781.95.

Nel secondo lotto gli stessi concorrenti: Società Adriatica cor. 146.117.02, Grünwald cor. 167.001.92. Favetti cor. 181.851.65. Consorzio operai scalpellini 164.987.71, Nepitello, Lupieri e Zanette cor. 151.613.07. Nel terzo lotto gli stessi concorrenti offrivano rispettivamente e nell'ordine, cor. 30.917.08, cor. 43.780.51, cor. 38.038.33, cor. 36.754.36 e cor. 34.389.91.

Porte e finestre. Nel primo lotto i concorrenti furono 5: A. Smolnik Graz, cor. 84.788.40, J. Wilbraider, Villaco, cor. 86.140.40, Grünwald cor. 91.463.46, L. Feiner per la ditta Höfler di Mödling cor. 82.503, Dante Radici e la ditta Cavalieri Luis, Zuliani e cons. Trieste cor.101.172.94.

Nel secondo lotto 4 concorrenti: Willraider cor. 162.465. Grünwald 174.625.94 Höfler cor. 171.542.60, Radici, Cavalieri e C. cor. 182.776.13.

Nel terzo lotto gli stessi concorrenti offrivano rispettivamente cor. 36.383.40, cor. 38.657.81, cor. 34.519.80 e cor. 38.598.

Alle sue varie offerte la ditta Grünwald presenta poi 14 varianti nel senso che si obbliga di ridurre le proprie offerte di un certo percento qualora le venissero affidati due o più lotti oppure uno o l'altro lotto assieme con l'una o l'altra opera escorporata.

L'aggiudicazione è di competenza della Giunta municipale.

Il Ginnasio tipo A
e la nuova sede

Da un egregio insegnante, il quale si dichiara interprete anche del pensiero di altri colleghi, riceviamo una lettera che riguarda la sede del nuovo Ginnasio cittadino e il problema se il Ginnasio-Tecnica sia da abbinarsi al nuovo istituto o alla scuola madre: argomenti che verranno pertrattati questa sera dal Consiglio. La sede proposta nell'edificio ora occupato dalla succursale delle Scuole tecniche comunali a San Giacomo non può essere che provvisoria, e crediamo che quanto prima si troverà la soluzione definitiva conforme al desiderio del nostro corrispondente, e cioè nel trasporto del secondo Ginnasio entro il parco Basevi. Ecco però le sue osservazioni, certo degne di considerazione, intorno al Ginnasio tipo A:

«Lo sdoppiamento del Ginnasio Comunale richiede che si pensi già adesso all'avvenire di un'altra scuola media che sta ancor unita con esso cioè del Ginnasio tipo A o del Ginnasio tecnica. Sorto or fa tre anni in mezzo a grandi diffidenze ed a mal celate ostilità esso va nondimeno sviluppandosi in modo insperato, ma appunto per non incepparlo e perchè non sia d'inciampo deve esser tolto al più presto possibile dall'attuale tutela e lasciato libero e solo nel suo cammino.

Purtroppo per qualche anno ancora non potrà essere realizzata tale necessità perchè il tipo A ha sinora soltanto le prime tre classi e col p. v. anno scolastico avrà la quarta; rimane da decidere se queste debbano rimanere annesse alla scuola madre od essere trasportate a S. Giacomo col nuovo Ginnasio.

Pare che per ora si abbiano le seguenti intenzioni: il Ginnasio rimane in via Carradori con una quindicina di classi, la succursale resa indipendente si trasporta a S. Giacomo con cinque o sei classi e vi si aggiungono le quattro classi del tipo A non essendovi posto per queste nella vecchia sede, che non potrà disporre che di quindici aule al massimo.

Senonchè per il Ginnasio-tecnica queste disposizioni potrebbero riuscire disastrose. Essendo questa una scuola in formazione ha bisogno di tutti i possibili riguardi. La preoccupazione della distanza ha qualche scusa quando si tratta di allievi di età ancor tenera specialmente quando le loro famiglie desiderano che vadano e ritornino dalla scuola sempre accompagnati.

E poichè, come s'è detto, del Ginnasio tipo A non esisteranno nel prossimo anno scolastico che le prime quattro classi, non sarà improbabile che le famiglie, il cui domicilio si trova entro la distrettuazione della vecchia sede, e saranno le più, preferiscano di inscrivere i loro figli nel Ginnasio classico anzichè nel tipo A, quand'anche, avendo vivissimo il desiderio di far loro percorrere gli studi nel Ginnasio tecnica, non si decidano addirittura per un istituto consimile che il governo mantiene nella nostra città, ma nel quale la lingua d'istruzione non è la nostra.

Essendo prossimo il termine d'inscrizione per l'anno scolastico venturo, le famiglie attendono per sapere quello che hanno da fare. Urge perciò una decisione definitiva e questa per quanto abbiamo detto non può esser favorevole all'ulteriore permanenza del Ginnasio tipo A nella sede vecchia, e questa avrebbe a costituire il punto con riguardo al quale dovrebbe risolversi il problema. In tal modo sarà tolto un grave pericolo che sovrasta a questo istituto destinato a divenire un'altra promettentissima scuola media della nostra città».

La nuova lotteria a classi
e l'abolizione del gioco del lotto.

Come abbiamo riferito a suo tempo, la istituzione del piccolo lotto, aspramente combattuta in questi ultimi tempi dentro e fuori il Parlamento di Vienna è destinata finalmente a scomparire per essere sostituita da una lotteria a classi sul tipo di quella vigente già da alcuni anni in Ungheria. Secondo il progetto già presentato alla Commissione parlamentare all'economia, questa lotteria consterà - per intanto - di 80.000 cartelle recanti i numeri progressivi dal numero 1 sino al numero 80.000. Ogni cartella sarà suddivisa in quarti ed in decimi di cartella. I quarti di cartella saranno contrassegnati oltre che dal numero anche dalle quattro lettere maiuscole A, B, C e D; i decimi dalle minuscole a, b, c, d, e così via.

Il numero e l'ammontare delle vincite.

Vi saranno 40.000 vincite, tutte esenti da imposte, ripartite in 5 classi nel modo seguente:

Nella prima classe: 1 vincita da 60.000 cor., 1 da 20.000 cor., 1 da 10.000 cor., 2 vincite da 5.000 cor., 5 da 2.000 cor., 10 da 1.000 cor., 20 da 500 cor., 25 da 400 cor., 85 da 200 cor. e 1850 da 90 cor.

Nella seconda classe: 1 vincita da 70.000 cor., 1 da 30.000 cor., 1 da 15.000 cor., 3 vincite da 5.000 cor., 8 da 2.000, 16 da 1.000 cor., 30 da 500 cor., 40 da 400 cor., 50 da 300 cor., 1850 da 130 cor.

Nella terza classe: 1 vincita da 80.000 cor., 1 da 40.000 cor., 1 da 30.000 cor., 3 vincite da 10.000 cor., 6 da 5.000, 10 da 2.000, 20 da 1.000 cor., 50 da 600 cor., 58 da 500 cor., 1850 da 170 cor.

Nella quarta classe: 1 vincita da 100.000 cor., 1 da 50.000 cor., 1 da 40.000 cor., 4 vincite da 10.000 cor., 8 da 5.000 cor., 16 da 2.000 cor., 24 da 1.000 cor., 38 da 800 cor., 57 da 500 cor., 1850 da 200 cor.

E finalmente nella quinta classe: 1 premio di 700.000 cor., 1 vincita da 300.000 cor., 1 da 200.000 cor., 1 da 100.000 cor., 1 da 50.000 cor., 1 da 40.000 cor., 1 da 30.000 cor., 1 da 25.000 cor., 5 vincite da 20.000 cor., 10 da 10.000, 20 da 5.000 cor., 150 da 2.000 cor., 360 da 1.000 cor., 1850 da 500 cor., 29.598 da 200 cor.

Il prezzo per cartella

e classe è di cor. 40. La posta per un quarto di cartella importa cor. 10 e per un decimo di cartella cor. 4. Questo importo è dunque la minima posta di giuoco. Questo prezzo vale per le cartelle della seconda fino alla quinta classe, però soltanto per quei giuocatori i quali mediante consegna della cartella della classe precedente possono dimostrare di aver preso parte al giuoco in quella classe. Chi vuol cominciare a giuocare dopo avvenuta la estrazione della prima classe deve pagare anche la posta di giuoco per la classe già estratta.

La vendita delle cartelle sarà affidata a spacci speciali. Ogni cartella vale soltanto per la classe alla quale appartiene. Per poter partecipare alle estrazioni delle classi successive, i giuocatori le cui cartelle non furono estratte potranno chiedere di classe in classe

cartelle di rinnovamento

versando la rispettiva posta di giuoco e consegnando le cartelle della classe già estratta al più tardi 8 giorni prima dell'inizio della prossima estrazione. Chi trascura questo termine perde il diritto di chiedere cartelle di rinnovamento. Le cartelle non rinnovate a tempo potranno essere vendute a nuovi giuocatori. Se il giuocatore chiede a tempo il rinnovamento della sua cartella, lo spaccio di vendita deve consegnargli una cartella recante lo stesso numero della cartella restituita della classe precedente; se ciò non è possibile, al giuocatore rimane il diritto di chiedere una cartella di rinnovamento portante un altro numero. Se il giuocatore non prende altre disposizioni, lo spaccio di vendita presupporrà ch'egli non ha nulla in contrario acchè gli venga offerta la cartella di rinnovamento verso rimborso della posta di giuoco e delle spese di spedizione.

Le estrazioni

saranno pubbliche e seguiranno a Vienna nella sala e nei giorni da fissarsi. Il ministro delle finanze nominerà un'apposita commissione per le estrazioni.

Il premio di 700.000 cor. toccherà a quella cartella della quinta classe che sarà l'ultima estratta con una vincita di almeno 2000 cor.

I listini d'estrazione

muniti del timbro e della segnatura della direzione generale delle lotterie dello Stato saranno pubblicati nel prossimo giorno feriale successivo a quello di ciascuna estrazione e staranno a disposizione dei giuocatori nei singoli spacci di vendita - il loro prezzo di vendita sarà di 4 centesimi.

Il pagamento delle vincite incomincierà tostochè lo spaccio in cui fu comperata la cartella vincitrice avrà ricevuto il listino ufficiale delle vincite. Il pagamento sarà effettuato senza alcuna ritenuta; le vincite saranno esenti anche dalla tassa legale sulle vincite. Alle parti di cartelle spettano gli importi proporzionali alle rispettive vincite. Le vincite superiori alle 2000 cor. saranno pagate dalla direzione generale delle lotterie dello Stato verso consegna della cartella vincitrice munita della dichiarazione dello spaccio in cui fu venduta che nulla osta al pagamento. L'amministrazione della lotteria non è obbligata di chiedere al portatore della cartella vincitrice che si legittimi; essa può peraltro rifiutare il pagamento se risulta che il portatore non ha il diritto di disporre della cartella.

Se è stato fatto un pagamento anticipato devono restituirsi le poste sborsate per quelle classi alle cui estrazioni il giuocatore non intende di partecipare. Non verranno effettuati pagamenti su cartelle il cui numero o la cui genuinità non potranno essere stabiliti. Gli spacci di vendita saranno retribuiti dallo Stato - essi non possono trattenere alcun importo dalle vincite.

Il termine per l'incasso

è limitato a 3 mesi dal giorno della pubblicazione del listino di ciascuna estrazione; passato questo termine, si perde il diritto di incassare le vincite se fino allora la cartella vincente non è stata presentata per il pagamento. Il termine di perenzione è annotato su ogni cartella.

Per il caso di perdita delle cartelle

è stabilito uno speciale procedimento che si trova ancora in compilazione.

Ordinazioni per la prossima lotteria potranno farsi già dopo avvenuta l'estrazione della quarta classe; eventuali speciali desideri saranno presi in considerazione a seconda della possibilità, ma da tali ordinazioni non si potranno dedurre diritti.

Per i rapporti di diritto fra l'amministrazione della lotteria ed i giuocatori sarà normativo soltanto l'accennato prospetto. Altre promesse da parte degli spacci di vendita o speciali accordi presi con essi non possono fondare pretese verso lo Stato. Ogni giuocatore può avere gratuitamente il prospetto. Eventuali lagni dovranno essere prodotti presso la direzione generale delle lotterie dello Stato a Vienna.

Dal progetto governativo risulta adunque che la metà di tutte le cartelle emesse sarà estratta durante le 5 estrazioni. L'ammontare delle vincite aumenta di classe in classe e raggiunge il culmine nella quinta classe. Non si può però partecipare con la posta di 40 cor. a tutte le estrazioni. Se p. e. si vuole entrare nella quarta classe, bisogna pagare anche le poste relative alle 3 estrazioni precedenti, così che in tal caso una cartella intera costa 40 cor.+3×40 cor.=160 cor., un decimo di cartella 4 cor.+12 cor.=16 cor. Si dovrà porre attenzione anche alla firma del collettore, perchè essa è rigorosamente prescritta. Se una cartella è stata estratta, p. e. nella terza estrazione, essa potrà entrare nella quarta classe pagando però altrettanto quanto ogni altro giuocatore.

La vincita massima può importare anche un milione di corone. Nella quinta classe è fissato, come detto, un premio di 700.000 cor. per la ultima cartella estratta con almeno 2000 cor. di vincita. Ma tale cartella, secondo il progetto, può vincere anche 300.000 cor. Il numero delle cartelle sarà in avvenire aumentato e quindi anche quello delle vincite.

Con questo progetto - è detto nella relazione del Governo - si vuol raggiungere anche uno scopo morale, perchè si spera che le alte poste di giuoco terranno lontane dalle lotterie le classi più disagiate.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del carissimo fratello Giuseppe Picciola dai signori Riccardo e Silvia de Segher cor. 50; Arrigo ed Emma Picciola cor. 50; inoltre dai signori: prof. Icilio Turri cor. 10; Eugenio e Bice Sigon cor 10; ing. Costantino e Nella Doria cor. 20; Mario Picciola cor. 20; Guido Picciola cor. 10; Olga Picciola cor. 5; dott. Guido Picciola cor. 5; famiglia Luigi Gentille cor. 15; prof. Attilio Gentille cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Adriano Marcolin dalla piccola Borsa cor. 15; Carlo Fanelli cor. 2; Carmelo Lucatelli cor. 10; Giuseppe Camerini cor. 10; R. C. S. G. cor. 10; Carlo Ongaro cor. 5; dagli amici del fratello Luciano: G. B., G. C., C. F., L. G., R. L., C. P., A. R., G. T., M. U. corone 50.

Per onorare la memoria della signora Maria Macina-Ricchiardone figlia della scrittrice Luigi di San Giusto da Albino e Nina Zenatti cor. 5.

Per onorare la memoria del signor Antonio De Lorenzi dalla moglie Nicolina cor. 50.

Per onorare la memoria di Alberto Tedeschi, fratello della loro maestra, dalle scolare della V B della civica scuola popolare di V. G. Parini cor. 10.

Raccolte tra impiegati lloydiani pei giugno cor. 61.10.

COMUNICATI *)

Ringraziamento

Mercè le assidue, intelligenti, affettuose e disinteressate cure dei chiarissimi **Dottori G. Miceu** di Ronchi e **Rebulla** di Monfalcone, nonchè dei consulenti **Dottori Mahrer** di Monfalcone e primario **Sturli** del Civ. Ospitale di Trieste e delle premure materne delle **RR. Suore** dell'Ospitale di Monfalcone, risanai da polmonite doppia e da pleurite purulenta, onde mi sento in obbligo di esprimere loro pubblicamente i più sentiti ringraziamenti ed i sensi della mia eterna riconoscenza.

Turriaco, Giugno 1912.

ATTILIO MARTINUZZI.

AVVISO

Presso l'i. r. Fabbrica tabacchi in Rovigno sono da allogarsi ad impresa i lavori di costruzione di diversi edifici accessori nell'importo preventivato di 75.300 corone.

Viene indetta perciò una pubblica asta mediante offerte in iscritto da presentarsi al più tardi fino al mezzodì del giorno 10 luglio 1912 all'i. r. Fabbrica tabacchi in Rovigno.

Maggiori schiarimenti sono contenuti nell'avviso d'asta dettagliato pubblicato nella gazzetta ufficiale di Vienna e nel l'«Osservatore Triestino».

Informazioni vengono date anche dalla suddetta fabbrica durante le ore d'ufficio.

Vienna, 13 giugno 1912.

I. r. Direzione generale della Regia tabacchi.

Scuola Superiore di Commercio di Fondazione Revoltella

Avviso di concorso.

Da parte del Consiglio direttivo della Scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella viene aperto, a tutto 31 luglio a. c., separato concorso ai due posti di professore ordinario per l'insegnamento del diritto e di direttore della scuola.

Le domande, dirette al Consiglio direttivo della scuola, vanno presentate alla direzione, corredate di tutti quei documenti che valgono a dimostrare gli studi accademici compiuti e l'attitudine scientifica e didattica di chi fa la domanda. Condizione essenziale la cittadinanza austriaca. L'uffizio dovrà essere adito il primo di ottobre di quest'anno, e dopo un anno di attività potrà essere dichiarato definitivo.

Lo stipendio del professore è di annue corone quattromila, con l'obbligo di dodici ore settimanali d'insegnamento e col diritto a cinque aumenti quinquennali da corone seicento l'uno e al trattamento di riposo dopo trent'anni d'insegnamento a contare dal giorno della definitività.

L'assegno di funzione del direttore, il quale deve insegnare altresì una delle materie più importanti del piano didattico, è di annue corone duemilaquattrocento, oltre allo stipendio d'insegnante. Le ore obbligatorie d'insegnamento per il direttore sono otto.

Lo statuto, il piano didattico e il regolamento delle pensioni verranno esibiti dal direttore a ogni richiesta con l'aggiunta di tutte quelle maggiori informazioni che fossero domandate.

Trieste, 11 giugno 1912.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO.

Pres.: **Avv. E. Ricchetti.**

AVVISO D'ASTA.

Il **Consorzio acque «Prima Bonifica Austriaca» in Aquileia, (telegr. «Bonifica», Aquileia)**, apre l'asta pei lavori e le forniture inerenti al prosciugamento delle paludi di Aquileia, Cervignano e Terzo, e precisamente:

Lotto B. Fabbricati: Fondazione e costruzione di due case macchine (pel collocamento di motori ed idrofore, atte ad espellere complesisvamente 4300 litri di acqua al min. sec.), compreso l'escavo degli adiacenti tratti di canale, la costruzione delle passerelle, dei magazzini per la nafta, dell'officina meccanica e dell'abitazione pei macchinisti; - vadio cor. 7000.

Lotto C. Manufatti: Costruzione di 11 tombini, 3 sottopassanti, 17 ponti della luce di 2 a 8 m., 9 salti di fondo, ricostruzione di due ponti; - vadio cor. 5000.

Lotto D. Lavori di terra: Escavo di Km. 17.5 di canali, sistemazione di Km. 9.5 di strade, rialzo e rinforzo di Km. 6.7 di argini e chiudimento di 24 chiaviche; - vadio cor. 8000.

Le offerte saranno da presentarsi pei singoli lotti, oppure per il lavoro complessivo. Verranno preferite le offerte che comprendono tutti e tre i lotti (vadio cor. 20.000).

Il Consorzio spedisce a richiesta gratuitamente avvisi d'asta dettagliati. I capitolati e la perizia di tutti i lavori però solamente verso rivalsa oppure verso previa rimessa di cor. 10.25.

Tutte le pezze del progetto ed i piani sono ispezionabili nell'ufficio edile consorziale a Monastero di Aquileia, dalle ore 8 ant. alle 12 mer., nei giorni feriali.

Chiusura dell'asta addì 27 luglio 1912 alle ore 12 mer. Apertura delle offerte alle ore 2 pom. dello stesso giorno.

AQUILEIA, 17 giugno 1912.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Raccolte al battesimo della piccola Fausta Comuzzi cor. 16.

Dal dott. Bruno Matosel, rimunerazione ricevuta dal dott. Icio Carniel per un piccolo servizio cor. 1 e per aver accettato la rimunerazione cor. 1.

Dagli amici dal tavoló della Trattoria «Al Vetturino», via Carducci, per una vertenza appianata fra i due amici Grion e Amodeo cor. 27.50 (pro Ricreatorio).

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: per onorare la memoria del prof. Giuseppe Picciola, dalle cugine Beatrice e Raffaela Picciola cor. 15 e dai cugini Camillo e Maria Picciola cor. 15.

Un'esposizione dell'Adriatico a Vienna. Riceviamo comunicazione che nel prossimo anno si terrà a Vienna un'esposizione della costa orientale dell'Adriatico, che occuperà la Rotonda e i terreni attigui sui quali sorsero due anni or sono i padiglioni dell'Esposizione della caccia. Hanno assunto la presidenza d'onore dell'Esposizione il luogotenente del Litorale principe Hohenlohe, il luogotenente della Dalmazia conte Attems, il bar. Schwarz-Karsten in nome della Carniola, il luogotenente dell'Austria inferiore bar. Bienerth, i ministri in carica e il borgomastro di Vienna dott. Neumayer. Il comitato d'onore ha alla testa il presidente del Lloyd dott. Derschatta. L'esposizione comprenderebbe: marina da guerra e marina mercantile, costruzioni navali, archeologia e storia, arte e industrie artistiche, commercio e industria, frutticultura e viticultura, stazioni balneari, luoghi di cura ed igiene, «sport» e giuochi ginnastici e mezzi di trasporto. Vi si riprodurrebbero i più importanti monumenti architettonici delle provincie: e fra questi la circolare annovera il duomo di San Giusto, il Palazzo Pretorio di Capodistria, il Palazzo dei Rettori a Ragusa, il tempio di Giove nel palazzo di Diocleziano a Spalato, la porta di Traù, la Porta di terraferma nella sua forma originaria ecc. ecc. Una parte dell'area dell'esposizione verrebbe messa sott'acqua, per darle - come dice la circolare - «un carattere marittimo»; nel parco si riprodurrebbe la vegetazione dei paesi costieri; e si riprodurrebbero pure i costumi e gli usi nazionali delle popolazioni adriatiche. Lo scopo dell'esposizione - a quanto afferma la comunicazione da noi ricevuta - sarebbe quello di attirare sulle provincie adriatiche l'interessamento del capitale internazionale mercè una «réclame» in grande stile fatta all'estero. Fra i promotori dell'esposizione sono in prima linea il Lloyd, l'Austro-Americana, le Ferrovie Meridionali e le direzioni dei luoghi di cura ed alberghi balneari: talchè essa dovrebbe considerarsi nel quadro delle attività per il promovimento del concorso di forestieri. Il presidente provinciale della Carniola, barone Schwarz-Karsten, vi entrerebbe, si dice, soltanto in quanto nell'esposizione viennese si vorrebbero comprese le grotte di Postumia (Adelsberg).

La corsa delle Alpi. - La gita a Portorose. Ieri alle 11.30 ant., invitati dall'«Automobile Club» di Trieste, gli automobilisti che parteciparono alla corsa delle Alpi intrapresero con mare calmo e tempo splendido, una gita a Portorose, a bordo del piroscafo del Lloyd «Almissa», la cui tolda era trasformata in giardino e ornata di festoni bianco-rossi. Fra gli intervenuti c'erano l'arciduca Leopoldo Salvatore, il luogotenente principe Hohenlohe, il podestà avv. Valerio con la sua gentile signora, il marchese Pallavicini, presidente dell'«Automobil Club» di Vienna, il bar. Economo, presidente dell'«Automobile Club» di Trieste, parecchi rappresentanti delle autorità e molte eleganti signore. All'arrivo a Portorose i gitanti furono ricevuti dal podestà di Pirano, avv. Fragiacomo, e dal sig. Baxa, segretario della Commissione di cura di Portorose. Lo sbarco si effettuò mediante scialuppe del Lloyd, non potendo l'«Almissa» causa il pescaggio accostarsi al pontile. Alle 2 nel salone del «Palace Hotel» venne servita la colazione. I brindisi allo spumante furono portati dal bar. Economo e dal marchese Pallavicini.

Dopo la colazione gli invitati tornarono a bordo per il giro nel golfo. L'«Almissa» approdò al molo S. Carlo alle 6 e mezzo.

★ Gli automobilisti ripartono stamane alle 5 dalla fabbrica Dreher per la quinta tappa Trieste-Lubiana. Attraverseranno la città per via Stadion, piazza San Giovanni, via Giacinto Gallina, piazza Carlo Goldoni, Galleria di Montuzza, piazze del Sansovino e G. B. Vico, via San Giacomo in monte, via dell'Istria. Compiuto il giro dell'Istria, compresa la toccata di Pola, le automobili, oltre il Monte Maggiore, si lanceranno sulla strada di Postumia verso Lubiana.

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della pubblica seduta della Camera di commercio e d'industria che si terrà stasera alle 6.30:

1. Lettura del P. V. della seduta 13 maggio 1912. - 2. Comunicazioni. - 3. Presentazione del resoconto e dei bilanci 1911. - 4. Relazione del Comitato allo studio del diritto marittimo internazionale in merito a due progetti di convenzione internazionale circa la limitazione della responsabilità degli armatori, le ipoteche navali e i diritti di priorità su navi marittime. - 5. Proposta in merito allo Statuto e nomina dei membri della Commissione del Veritas a.-u.

La festa pro Ricreatorio della Lega Nazionale. Incominciano ad affluire al comitato che prepara questa festa i doni per la pesca miracolosa. Inviarono doni finora i seguenti sig.ri: Roma Doria, Giov. Tonon, Giuseppe Lipari, Giuseppe Bosich e Eugenio Cividino successori di L. Bernardino, Gius. di Giac. Costa, F. Rollinger, Edoardo Borghi, Francesco Meil, Fanny Vivante, Giacomo Pippan, Romano Viezzoli, G. B. Petrali e C. Rovigno - filiale di Trieste, Stokel e Debarba, Lucia e Silvietto Amoroso, Gustavo Weiger, A. Hubmann, Ignazio Potocnig, Roberto Nigri, C. Festi, Amalia Musner, Maria Vendrame, Accorsio Corsi, C. Brusini «Drogheria moderna». Furono inoltre elargite al comitato dai signori: Fratelli Fresco cor. 5, Adolfo Mordo cor. 40, M. M. cor. 20.

I cittadini dovrebbero sollecitare l'invio dei doni per la pesca miracolosa, affinchè il comitato possa con tranquillità preparare le tre mostre dei doni. Questi sono da inviarsi nella sede del comitato, via S. Nicolò N. 32, I piano, aperta tutto il giorno.

Al Ricreatorio di Cittavecchia. Una commediola educativa e una farsa comicissima recitarono mercoledì scorso i piccoli filodrammatici del Ricreatorio di Cittavecchia dinanzi a una folla di genitori e congiunti degli allievi. Nel «Birichino» recitò con vivacità e naturalezza il piccolo Emilio Prelesnig. Furono applauditi pure Bruno Grion; Fernando Battilana, un minuscolo attore... di sette anni; Angelo Reggio, Romolo Rocco, Gioachino Zorzetti, Enrico Illincich. Nella farsa «I tre fanatici» suscitò i più vivi applausi come il solito l'ottimo Francesco Lauter, bene accompagnato da Vittorio Issai, Emilio Prelesnig e Bruno Grion. Negli intervalli sonò la banda del Ricreatorio, molto applaudita. Sabato alle 6.30, per desiderio degli intervenuti, si replicherà la rappresentazione, alla quale possono assistere le famiglie dei ragazzi inscritti.

★ Pervenne in dono dal sig. Edoardo Foà mezz'annata di «Natura ed Arte».

Conferenza d'igiene alle donne di Cittavecchia. Oggi alle 7.30 pom., il dott. Antonio Jellersitz terrà una conferenza di igiene popolare per le donne del rione di Cittavecchia. Parlerà tra altro dell'origine di molte malattie dei bambini e del modo di prevenirle. La conferenza si terrà nella sala del Ricreatorio comunale di Citavecchia. L'ingresso è libero a tutte le donne indistintamente del rione.

Le inscrizioni di nuovi allievi al Ginnasio superiore comunale si faranno, alla direzione dell'Istituto (in Piazza della chiesa evangelica, ingresso in via del Ginnasio), nei giorni 29 e 30 corr., dalle 8 ant. alle 12 mer.

Esposizioni di lavori di apprendisti in Istria. Il Curatorio dell'«Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria», per opera del quale furono l'anno scorso organizzate e tenute delle piccole Mostre locali di lavori di apprendisti a Capodistria, Isola, Pirano, Parenzo, Dignano, Rovigno e Pola, ha organizzato quest'anno una serie ulteriore di cotali mostre e precisamente: una a Pisino, che si aprirà il 26 corr. alle ore 9 ant.; una in Albona, che si aprirà il giorno stesso alle ore 4 pom.; una a Cherso, che si aprirà il giorno 27 corr. alle ore 10 e mezzo ant. e una a Lussinpiccolo, che si aprirà il 27 stesso alle ore 4 pom.

Le inaugurazioni vennero fissate con riguardo alle coincidenze dei mezzi di comunicazione, in modo da poter assistere a tutte con un viaggio solo.

La Camera di commercio e d'industria dell'Istria invierà a tutte le inaugurazioni un proprio rappresentante.

Il premio municipale per un opuscolo di storia o di statistica di Trieste. Secondo le norme dell'atto fondazionale: «Instituto dei premi municipali di Trieste», è aperto il concorso al I.o premio per un opuscolo di storia o di statistica di Trieste, il quale verrà aggiudicato il 29 novembre 1912 e retribuito nell'importo di corone 1260.

L'opuscolo deve essere inedito e se stampato non deve essere anteriore al 1902; l'opera non deve contenere meno di dodici fogli al calcolo di stampa in ottavo a caratteri mediani; gli opuscoli di storia o di statistica possono versare su cose moderne od antiche; i lavori presentati al concorso verranno assoggettati al giudizio del R. Istituto di scienze, lettere ed arti in Milano o Venezia; è lecito di tacere il nome dell'autore prima dell'aggiudicazione del premio. In tal caso l'opuscolo dovrà contrassegnarsi con un motto ripetuto sopra piego suggellato ed unito all'opuscolo, entro il quale si contengano il nome, il cognome e il domicilio dell'autore. Verrà aperto soltanto il piego contenente il motto dell'opuscolo premiato; gli opuscoli non premiati verranno unitamente ai pieghi integralmente restituiti a chi di ragione. Il premio non toglie la proprietà letteraria dell'opuscolo; ma se questo è inedito, dovrà rimanere depositato per due anni presso il civico Magistrato.

Gli opuscoli saranno da prodursi al Magistrato civico alla più lunga fino al 29 settembre 1912; l'opuscolo dovrà avere merito intrinseco, così che il confronto per riconoscere il migliore avrà sempre a base il merito intrinseco dell'opera. Non concorrendo bontà intrinseca in veruno degli opuscoli prodotti al concorso, il premio non verrà aggiudicato. La aggiudicazione sulla base del giudizio dell'Istituto di scienze e lettere verrà proclamata dalla commissione municipale delegata in concorso al Curatore della fondazione, pubblicamente, solennemente, se possibile il 29 novembre 1912 ed il premio sarà tosto consegnato.

Un nome slavo. Lungo la linea ferroviaria che da Trieste porta al confine, tutte le stazioni ferroviarie avevano fino a pochi anni addietro nomi di località dal suono italiano: a eccezione forse di quello di Nabresina, che tuttavia per la sua desinenza non è ostico affatto alla lingua nostra ed anzi, per voce del Carducci, è entrato nella letteratura nostra classicamente. Da qualche anno, una nuova stazioncella nel cuneo slavo che s'appunta al mare verso Duino venne a interrompere quasi di proposito la serie dei nomi italiani con una dicitura che costringe a contrazioni la bocca: - Vizovlje. - Ricordiamo che una comitiva di cittadini, veduto per la prima volta quel nome, lo intoscanò allegramente con un'esclamazione: - Fiesole! - Ora però un assiduo ci scrive riferendoci di aver trovato cenno di quel paesucolo con un nome che, se non è Fiesole, è ad ogni modo più pronunciabile. L'ha trovato nell'opera del Pichler sul castello di Duino, opera non certo sospetta e stampata a Trieste nel 1882, quando gli slavi non avevano forse mai scritto Vizovlje. Dal Pichler quel gruppo di case era chiamato Visule. Perchè non ci serviremmo ancora di questo nome, che se non è spiccatamente italiano, per lo meno è pronunciabile da tutti?

Esami. La signorina dott. Cecilia Prezzi, di Spalato, ha conseguito in questi giorni all'Università di Graz l'abilitazione per l'insegnamento delle lingue italiana e francese.

★ Il signor Gaetano Culot, di Gorizia, si laureò in legge all'Università di Graz.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Mary ved. Scopinich, dalla cognata Anna ved. Scopinich e figlio Gianni cor. 10 a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria del sig. Antonio De Lorenzi, dalla moglie Nicolina cor. 50 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Adriano Marcolin, dal sig. Gustavo Hefter cor. 15 a favore della Guardia medica; dai sig.ri Amelia e Giorgio Scabini cor. 10 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione Mutua fra impiegati privati; dai sig.ri Antonio e Gustavo Marussig cor. 30 a favore dell'Ospedale infantile Burlo-Garofolo.

Per onorare la memoria del sig. Matteo Ziffo, dalla signora Elvira Camus-Eisenstädter cor. 10 a favore della Guardia medica; dai sig.ri Elsa ed Alessandro Maionica cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

— L'elargizione a favore della Casa dei marinai del cap. Nicolò Chersich, com. del pir. «Cleopatra», raccolte in viaggio da Bombay, era di rupie 110 pari a cor. 176, e non di rupie 110 e cor. 176, come erroneamente venne pubblicato ieri.

— L'elargizione a favore dell'Ass. ital. di beneficenza (fondo Margherita di Savoia) per onorare la memoria della signora Angiolina Hertrum, era dei signori Anna e Piero Diana e non Damiani.

— Al Gremio dei sensali di Borsa pervennero per il fondo sussidi a vedove ed orfani cor. 739.52 dai signori: Marino Bello, Nicolò Brigiacco, Fortunato Cusin, Giusto Del Ben, A. R. Forti, Ignazio Hirsch, Eldo Moretti, Giulio Morpurgo, Emilio Morterra, Lazzaro Oblath, Enrico Pardo G. C. Paraschis, Edvino Pick, Giuseppe Valmarin.

Facilitazione d'imposte per i consorzi edili. L'Ufficio centrale per la riforma delle abitazioni avverte i Consorzi edili che per ottenere facilitazioni nel campo dell'imposta casatico e dell'imposta industriale generale hanno tempo di presentare le istanze alle rispettive autorità alla più lunga sino alla fine del mese corrente.

Per facilitazioni nell'imposta casatico pigioni vengono prese in considerazione case con abitazioni minime compiute negli anni 1909 e 1910, rispettivamente quelle la cui costruzione s'iniziò nel 1911 e che in via eccezionale possono ottenere - dietro domanda speciale - le facilitazioni accordate dalla legge.

Al 30 corr. scade anche il termine per la presentazione della dichiarazione per la imposta industriale generale, dalla quale, giusta le disposizioni della Legge 28 dicembre 1911 B. L. I. N. 243, sono esenti associazioni edili il cui utile netto non oltrepassi le 1200 corone (e non come per gli altri Consorzi i quali godono l'esenzione dall'imposta al di sotto delle 600 corone di utile netto) ed inoltre nel conteggio dell'utile netto soggetto a questa imposta vengono detratti gli importi versati per interessi ipotecari.

Pro superstiti del «Titanic». Oggi, alle 6 pom., nel piazzale della caserma, la squadra dei giuocatori di «Foot-ball» del piroscafo inglese «Carpathia» giocherà una partita con la squadra locale «Amateurs». Il ricavato andrà a beneficio dei superstiti del naufragato «Titanic».

Società Ginnastica. Come annunciato, questa sera si aprirà il giardino sociale al primo Convegno estivo; la banda sociale darà un concerto e il socio signor Domenico Antonj accenderà, per cortesia, dei fuochi artificiali. Vi sarà servizio di restaurant e caffè. Il giardino si aprirà alle 8 e la festa incomincierà alle 8.30. Per essere ammessi al convegno, tanto i soci che le signore esibiranno all'ingresso la tessera di riconoscimento.

Casse sezionali di mutuo soccorso della Società Operaia Triestina. Domenica 23 corr., ad ore 4, nella sede sociale in via del Tintore N. 3, avrà luogo l'assemblea generale della sezione maschile delle suddette Casse sezionali, e ad ore 5 avrà luogo l'assemblea generale della sezione femminile. L'ordine del giorno per queste due assemblee sarà il seguente: Lettura del P. V. dell'ultima assemblea; eventuali comunicazioni della Soprastanza; relazione sull'operosità sezionale della gestione 1911; proposta del Comitato di revisione per l'approvazione del resoconto finanziario.

I resoconti si possono avere dalla cancelleria sociale. Nello stesso giorno avrà luogo pure il comizio elettorale cumulativo delle Casse sezionali per la nomina di 28 mastre e 4 consulenti per la sezione femminile e di 59 mastri della delegazione maschile, ripartiti fra i vari gruppi d'arti, mestieri e professioni. Gli associati possono apprendere le norme per la votazione dai pubblici affissi.

Associazione Operaia Triestina. Domenica 23 corr., dalle ore 9 ant. alle 6 pom., nella sede sociale in via del Tintore N. 3, si terrà il comizio elettorale per la nomina di 32 mastre per la sezione femminile e di 62 mastri per la sezione maschile. Le schede, che si possono ritirare presso la cancelleria sociale, dopo riempite dovranno venir deposte personalmente nelle urne, previa esibizione del biglietto di riconoscimento alla commissione elettorale. Lo spoglio delle schede avverrà immediatamente dopo chiuso l'atto elettorale e la proclamazione degli eletti avrà luogo alla presenza di quei soci che vorranno assistervi.

Viaggio straordinario sulla linea Trieste-Costantinopoli. La Direzione del Lloyd ci comunica che il piroscafo «Achille» partirà in viaggio straordinario da qui direttamente per Costantinopoli, assumendo merci. Sarà pronto per la caricazione al punto Franco il giorno 25 (circa) del mese corrente.

Associazione fra ex-allievi. I numerosi inscritti alla sezione ginnastica sono convocati per la prima lezione questa sera alle 8. I soci ordinari che non avessero ancora ritirato la tessera, sono pure invitati a passare alle 8 nella civica Palestra di piazza della Valle.

Adunanze sociali. I soci della Pro Coltura sono invitati per questa sera alle 20.30 ad una conversazione sociale.

Camera del lavoro. La Società fra gli addetti al servizio sanitario del Comune nel suo ultimo congresso rielesse ad unanimità di voti a segretario il signor Vittorio Donati.

La domestica del parroco scannata a Trebiciano.

Altri particolari - Un altro arresto.

L'efferato assassinio della domestica del defunto parroco di San Giacomo don Hrovatin suscitò ieri vivissima impressione, non solo a Trebiciano, ove si svolse il fatto, e a Opicina, dove spesso si recava, ma anche a Trieste, ove durante la permanenza presso il Hrovatin, molti avevano avuto occasione di conoscerla.

La sua orribile morte ebbe molti commenti; non tutti, però, ispirati a pietà o compassione, a Trebiciano, specialmente, ove, nell'opinione generale di quei villici, la Cristan passava per una poco di buono, che, abbindolando il vecchio parroco, era riuscita a farsi una posizione a detrimento dei parenti di lui. Sta il fatto che, quando in paese si diffuse la voce del delitto, molti se non tutti lo approvarono e vi fu persino chi ebbe il coraggio di gridar «Bravo!» all'assassino, che, con le mani ancor tinte del sangue della vittima che aveva con feroce voluttà massacrata a colpi di coltellaccio, veniva condotto dai gendarmi verso Opicina!

Come avvenne il delitto.

Sulla base delle prime informazioni subito ricevute cercammo ieri di ricostruire alla meglio le linee principali del raccapricciante delitto. Ma ieri un nostro «reporter» recatosi sul luogo ebbe agio di assumere altri rilievi; ed ecco come, secondo questi, esso si sarebbe svolto:

Carlo Hrovatin, dopo essere stato a Opicina a parlare con il giovane Matteo Hrovatin di Vincenzo, tornò a casa verso la mezza dopo mezzogiorno. Recatosi difilato in cucina, vi trovò il padre occupato a sgranar piselli, mentre la madre attendeva a passare il brodo, che aveva preparato per la minestra. In quella, la Cristan, che aveva con i Hrovatin la cucina in comune, venne dalle sue stanze. La Hrovatin, che evitava di trovarsi a contatto con lei se ne andò. La Cristan, visto che il vecchio sgranava piselli, gli disse in tono acre: «Ih! che signori! Voialtri mangiate piselli mentre io devo farme a meno». Il vecchio Hrovatin, irritato dall'osservazione fatta dalla Cristan, la guardò bieco e poi le disse con ira: «Neanche questo po' di roba ci lasci mangiare in pace?» e, deposti i piselli sulla tavola uscì. Nella cucina rimasero la Cristan e il Carlo. Questi esasperato per i precedenti, e per l'osservazione testè fatta al padre, corse nell'andito a prendere dal cassetto d'un tavolo colà sito il coltellaccio da scannar maiali e, rientrato nella cucina, afferrò la Cristan per la spalla sinistra e si diede a colpirla replicatamente, ferocemente, fino a vederla spirare. Poi, con le mani lorde di sangue, uscì di casa; si recò da quattro famiglie abitanti nelle vicinanze a raccontare che aveva ucciso la «Cati» e ad accommiatarsi; e andò poi a costituirsi.

Undici coltellate!

L'arma adoperata dal Hrovatin fu da noi descritta ieri: un coltellaccio dalla lama lunga 26 cm. e larga alla base 4 cm., con un manico di legno lungo 12 cm. Le ferite riportate dalla Cristan risultarono ieri, dalla perizia fatta sul cadavere dai periti giudiziari dottori Xydias e Castiglioni, in presenza del giudice istruttore dott. Janchi.

La commissione giunse al cimitero di Trebiciano, in automobile alle 4 e mezzo circa.

Dopo le consuete formalità, alla presenza di due testimoni, i periti medici, esaminato il cadavere e dettatane una descrizione al cancelliere dott. Anasipoli, ne eseguirono l'autopsia. Ben undici furono le ferite riscontrate; e precisamente: una alla regione destra del collo lunga 4 cm., ledente in profondità lo strato muscolare, nonchè i vasi sanguigni - un'altra, identica, in forma orizzontale, lunga 3 cm. - un'altra alla regione scapolare destra, lunga 6 cm. ledente cute e sottocute - una alla nuca, parte destra, interessante profondamente i muscoli della cervice - e altre sette alle spalle, alla faccia e alle mani.

Dalla sezione risultò che la causa della morte, che dovette essere istantanea e che nessun soccorso medico, anche immediato, avrebbe potuto evitare, era stata la ferita per la quale l'arma dalla scapola destra, recidendo la carotide e la vena jugulare destra era penetrata fin nel polmone sinistro. Questo colpo, a parere dei periti, dovette essere assestato con speciale veemenza. I periti, poi, constatarono, che la Cristan era «virgo intacta».

A perizia ultimata, i periti e il giudice firmarono i relativi verbali, e tornarono a Trieste. Prima di partire, il giudice diede il permesso d'inumazione del cadavere. La sepoltura venne disposta per le 2 pomeridiane di oggi.

Anche il padre dell'assassino, arrestato.

Come dicemmo ieri, l'autorità ebbe, appena venuta a conoscenza del fatto, il sospetto che il padre dell'assassino, Matteo, di 62 anni, potesse aver avuto una partecipazione almeno indiretta al delitto. Pare che questo sospetto sia risultato ieri sussidiato da qualche indizio gravissimo; certo è che nel pomeriggio di ieri Matteo Hrovatin fu, con un pretesto, fatto andare da Trebiciano a Opicina e lì arrestato dai gendarmi e accompagnato dal capoposto Schneider alle carceri di Trieste, ove giunse iersera alle 9. Secondo una voce, il Hrovatin «senior», trattenutosi intorno alla casa, mentre il figlio commetteva il delitto, gli sarebbe andato poi incontro mentr'egli usciva e gli avrebbe domandato: «Ben? xe fato?». Poi avrebbe stretta la mano al figlio, che lo baciò e si allontanò. Il Hrovatin padre si sarebbe, invece, recato a casa e, recatosi nella cucina, si sarebbe fermato presso il cadavere, a gioire della vendetta compiuta.

Il cinismo dell'assassino.

Abbiamo detto innanzi che, compiuto il delitto, Carlo Hrovatin si recò da parecchie famiglie dei dintorni a comunicare quanto aveva commesso. Risulta che tale comunicazione egli fece con contegno assolutamente calmo e con parole di un cinismo sorprendente. Risulta, poi, un altro episodio. Mentre egli veniva dai gendarmi accompagnato a Opicina, s'imbattè nel Matteo Hrovatin, che qualche ora pria aveva visto a Opicina, e gli disse: «Nini, go fato ben? Ti xe contento adesso? Per ti xe altre 800 corone l'ano!...». Con ciò alludeva alla circostanza che, venuta a mancare la Cristan, avrebbe risparmiato le 800 corone che, per obbligo fattogli dal defunto parroco, egli, Matteo, era costretto a passarle.

Degli stessi sentimenti l'assassino diede prova nell'interrogatorio da lui subito dopo il fatto, alla gendarmeria. Non solo egli narrò ampiamente i particolari del delitto, senza una parola di deplorazione, ma aggiunse: «No iero nè imbriago, nè inrabià. Go fato e son contento. No digo bugie, e quel che go dito xe la verità. Adesso se i vol che i me impichi». Solo più tardi, a guisa di giustificazione, soggiunse: «Mi no volevo che nissun comandi in casa mia... Son nato in quela casa, e per quel go fato quel che go fato...».

I rapporti d'interesse fra i Hrovatin e la Cristan.

Queste ultime parole farebbero pensare che, dopo il battibecco causato dall'affare dei piselli, la Cristan abbia forse minacciato il Hrovatin di cacciarlo fuori di casa. La Crovatin poteva farlo.

Don Hrovatin morì il 1. novembre 1911 e, nel testamento da lui lasciato, riconosceva come erede universale un lontano nipote, Matteo Hrovatin di Vincenzo (quel Matteo Hrovatin di Opicina, del quale più volte è stato fatto cenno); concedeva peraltro l'usufrutto di tutta la casa al N. 50 di Trebiciano e sue dipendenze (orti, vigneti ecc.) alla Cristan, che doveva percepire dal Hrovatin 800 corone in contanti all'anno. La permanenza, dunque, dei genitori del Carlo e del Carlo stesso nella casa della Cristan era subordinata al compenso di questa.

Ma, senza andare a ricercare un motivo speciale, basta rilevare il fatto che nei giorni scorsi, l'avv. Pretner aveva notificato ai Hrovatin padre e figlio che dell'eredità del parroco a loro venivano: al vecchio 200 cor., alla moglie del vecchio, Elena nata Gherghich, 25 cor., e a lui, Carlo, 10 cor. Di fronte a questo, risulta che nelle stanze dell'assassinata furono trovati: un libretto di una Banca di Trieste, a nome della Cristan, contenente 10.000 corone; dieci cartelle di rendita dello Stato austriaco, e moltissime vesti e biancheria.

Il Carlo ha moglie, dalla quale viveva da un anno circa separato, e ha due figli in tenera età che vivono con la moglie.

La Cristan era da San Peter; aveva 38 anni; ed ha una madre vecchia, alla quale aveva scritto dieci minuti prima che venisse uccisa!

Convegni sociali. L'Associazione «Edera» terrà questa sera, alle 8, un festino di danza.

★ Il Club Veloce «Trieste» è convocato per questa sera alle ore 8.30, nella sede sociale (Hôtel «Moncenisio»).

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 9 al 15 giugno, nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 30;

espulsi morti: 12.

nati vivi: 125, cioè 57 maschi e 68 femmine;

morti: 80, cioè 49 maschi e 31 femmine; dei quali 18 inferiori ad un anno; 12 da 1 a 5 anni; 1 dai 5 ai 10; 3 dai 15 ai 20; 5 dai 20 ai 30; 3 dai 30 ai 40; 16 dai 40 ai 60; 18 dai 60 agli 80; 4 oltre gli 80 anni.

46 di questi decessi avvennero ni rioni urbani; 20 in quelli suburbani; 5 nell'altipiano; 3 negli stabilimenti di ricovero; 6 erano arrivati da altri Comuni; di uno si ignorava la dimora.

Degli 80 decessi di questa settimana 11 furono determinati da tubercolosi polmonare; 4 da tubercolosi delle meningi; 6 da morbillo; 1 da tifo; i da difterite; 6 da carcinomi; 4 da malattie organiche del cuore; 2 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 4 da pneumonite; 5 da altre malattie degli organi respiratori; 7 da debolezza congenita; 5 da marasmo senile; 20 da altre malattie; 1 da cause accidentali e 2 da suicidio.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di settembre a biglietto verde, e precisamente dal N. 211300 al N. 212000.

GLI STANCHI DELLA VITA

Tre suicidi

Ieri notte alle 2.30, a bordo del «Cleopatra» ormeggiato dinanzi all'«hangar» N. 6 del Punto franco, un cameriere, passando per la sala da pranzo, trovò disteso su una poltrona un suo collega - Andrea Petroievic d'anni 23, da Verbrieza, presso Sebenico. - Rantolava. In vicinanza giaceva una boccetta che aveva contenuto dell'acido acetico. Il disgraziato si era avvelenato! Immediatamente fu telefonato alla Guardia medica e il dottore, giunto poco dopo, praticò all'infelice la lavatura dello stomaco, e poi, con il carro ambulanza, lo fece trasportare all'ospedale. Accolto nel terzo riparto in gravissimo stato, il Petroievic, dopo una lunga, straziante agonia, alle 3.30 pom. spirava. S'ignora il motivo del disperato passo.

★ Ieri alle 1.30 pom., Umberto Schick, di 29 anni, impiegato comunale, addetto all'Economato del Frenocomio, tornato dall'ufficio nella sua abitazione al N. 75 di via Chiozza, si ritirò subito nella sua stanza. Dieci minuti dopo echeggiava una detonazione. Disteso sul letto, il disgraziato si era sparato una revolverata in direzione del cuore! Poichè era ancora in vita, il dottore della Guardia medica che era stato chiamato, lo fece trasportare immediatamente all'ospedale; ma poco dopo, però, egli spirava. Lo Schick lasciò due lettere le quali dicono chiaro che aveva voluto morire perchè nevrastenico, ammalato.

Una, diretta a sua madre, dice: «Mamma mia, fatti coraggio. Sto male; non posso più resistere e mi suicido. Perdonami. Ti ho sempre voluto bene e ora te ne voglio più che mai. Non recriminare contro il destino! Io muoio rassegnato. Dona, ti prego, alla «Lega nazionale» i miei libri e quanto puoi ricavare, vendendo il poco altro che possiedo. Un estremo bacio dal tuo Umberto».

L'altra, diretta al suo padrone di casa, Suppancich, presso il quale abitava da tempo, è la seguente:

«Signor Suppancich. Esprimo loro tutta la mia riconoscenza per le cure ed i riguardi per me avuti in questi due anni e mezzo, chiedo perdono per queste ultime noie che sto loro recando. Umberto Schick».

★ Il capo-hangars dei Magazzini generali, Luigi Ambrosiech, di 38 anni, ieri nel pomeriggio, recatosi nel suo casotto al molo N. 4 del Punto franco, innanzi all'«hangar» N. 1, si sparava un colpo di revoltella alla tempia sinistra. Il dottore della Stazione di soccorso, chiamato poco dopo, non potè far altro che constatare la morte del disgraziato. A mezzo del furgone comunale, il cadavere venne trasportato alla cappella mortuaria a S. Giusto.

E' morto ieri nel pomeriggio all'Ospedale quell'Antonio Sigon, bracciante, precipitato ierlaltro a Domio da un albero alto 16 metri, sul quale s'era arrampicato per una stupida scommessa. La morte fu causata dall'avere egli riportata la frattura del cranio e lesioni interne.

Desistenza. In seguito a lunga istruttoria, Francesco Sobrotnich, abitante al N. 3 di via del Campanile, e arrestato l'8 aprile scorso pel sospetto di aver simulato un furto avvenuto il giorno prima in casa sua, è stato in questi giorni rimesso in libertà ed al suo confronto l'autorità giudiziaria ha trovato di desistere.

Le prepotenze del licenziato. Andrea Valentich, di 30 anni, bracciante, da Iavorje presso Volosca, abitante al N. 417 della Salita di Gretta, era da qualche tempo alle dipendenze della ditta Giacomo Robba e Edoardo Amodeo, assuntrice del carico e scarico dei piroscafi nel nostro porto. Egli aveva parecchie buone qualità; ma, per disgrazia, aveva anche una eccessiva debolezza per l'alcool e spessissime volte si presentava al lavoro ubriaco sfatto. I suoi principali lo redarguirono più volte, ma in fine si stancarono e lo licenziarono. Il Valentich, ritenendo il licenziamento ingiusto, se la prese con i suoi ex-principali e un giorno li minacciò di morte. Fu denunciato alla polizia e da questa arrestato; ma qualche giorno prima del dibattimento i signori Robba e Amodeo, cedendo alle sue preghiere, ritirarono l'accusa e lo ripresero in servizio. Nei primi giorni tutto andò per il meglio; ma poi il Valentich riprese a bere; e da ciò venne un nuovo licenziamento. Licenziato, il Valentich tornò a minacciare, dicendo che avrebbe scontato volentieri anche venti anni di prigione, pure di soddisfare alla sua sete di vendetta, e l'altra mattina verso le 9 fu riarrestato. Alla polizia negò recisamente il fatto appostogli e aggiunse di non aver alcuna ragione di risentimento contro i suoi principali dal momento che... si era licenziato da solo. Ma fu imprigionato.

Durante il lavoro. Giuseppe Fait, di 30 anni, abitante al N. 89 di Muggia vecchia e assistente fabbro al Cantiere S. Marco, ieri, verso le 3 pom., mentre attendeva a torcere un grosso pezzo di ferro, si prese la mano destra sotto il martello meccanico e riportò la frattura del pollice e una ferita all'indice. Soccorso prontamente ed accompagnato alla filiale dell'«Igea», vi ebbe le cure necessarie, poi fu accompagnato all'Ospedale ed accolto nel decimo riparto.

Michele Purich, di 68 anni, manovale, abitante a Roiano N. 82, ieri mattina alle 7.15, mentre lavorava nel nuovo palazzo della Riunione Adriatica, cadde da tre metri di altezza e riportò parecchie contusioni e la frattura del femore destro. Un dottore della Stazione di soccorso, chiamato sul luogo, gli prestò le cure del caso e poi lo fece accompagnare all'Ospedale. Il Purich venne accolto nel decimo riparto.

Caduto dalla bicicletta. Mario Musich, di 16 anni, studente, abitante in via S. Antonio N. 3, ieri, cadendo dalla bicicletta, riportò escoriazioni molteplici alla schiena ed al fianco sinistro. Ricorse per le cure del caso alla Guardia medica.

Cane che morde. Santina Brassatti, di 26 anni, abitante in piazza Barbacan 2, fu addentata ieri da un cagnaccio ed ebbe a riportare una ferita lacera al femore sinistro.

Ricorse all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Paola Scarpa, di 22 anni, abitante in via dei Bachi N. 14, per una ferita lacera alla palma della mano destra; Eugenio Bonin, di 21 anni, marmista, abitante in via della Tesa N. 7, con contusioni al pollice destro; Luciano Sauli, di 18 anni, macchinista, abitante in via del Molin grande N. 30, con una ferita lacera all'indice sinistro; Antonio Demarchi, di 50 anni, bracciante, abitante a Scorcola N. 419, per una ferita lacera alla mano sinistra; Alessandro Lorenz, di 14 anni, abitante in Guardiella N. 509, per una ferita al polso sinistro.

Ricorsero all'«Igea»: Vittorio Zappin, di 9 anni, abitante in via S. Michele 29, per escoriazioni alle gambe; Natale Trampus, di 46 anni, abitante in via Remota N. 3, per una contusione al piede destro; Angelo Pavat, di 15 anni, abitante in via Remota N. 5, per una ferita all'indice destro; Margherita Hirn, di 12 anni, abitante in via de Fin N. 12, per una ferita all'avambraccio destro.

Corrispondenza aperta. *Studioso.* Certamente. Tanto per i licenziati dell'Accademia di commercio, quanto per quelli della Scuola superiore di commercio «Revoltella», vi sono già attualmente delle Borse per la pratica commerciale all'estero. Quelle della «Revoltella», anzi, importano somme piuttosto rilevanti. Le nuove Borse per lo studio delle lingue all'estero ed alle accademie di commercio tedesche dell'interno, stabilite dalla Lega Nazionale, dal Comune e dalla Camera di commercio saranno messe in concorso già quest'anno. Per ulteriori informazioni si rivolga alla Lega degli impiegati civili, che si fece promotrice della creazione delle Borse per lo studio delle lingue, oppure alla Direzione dell'Accademia di commercio. — *Sindacalista.* Opere sul sindacalismo in italiano? Consulti «Il sindacalismo» del Prezzolini, il libro dallo stesso titolo del Leone ed alcune traduzioni delle opere del francese Sorel comparsi presso gli editori Sandron e Laterza. — *Irene.* «Curriculum vitae» è l'indicazione della vita (anno di nascita, studi, professioni ecc.) di una persona. — *Romano.* Ecco la differenza che passa tra «shrapnels» e granate. Mentre queste scoppiano soltanto quando urtano il bersaglio, i primi esplodono ancora in aria, alla distanza calcolata dall'ufficiale puntatore e regolata a mezzo della spoletta. Vengono entrambi lanciate coi cannoni. — *Excelsior.* L'opera «Le jongleur de Nôtre-Dame» è di Giulio Massenet; non fu ancora mai rappresentata a Trieste. L'opera «Louise» è del maestro Charpentier. — *Giuliana.* Come abbiamo ripetutamente spiegato, la corsa automobilistica delle Alpi non è una gara di velocità, bensì di regolarità; non conta dunque arrivare primi alle varie tappe; ciò che importa è compiere un viaggio il più perfetto possibile per ciò che riguarda il funzionamento del motore, la regolarità della marcia e l'osservanza delle severe norme del regolamento. La corsa delle Alpi finirà domenica prossima con l'arrivo dei concorrenti a Vienna. — *Libera.* Al barbarismo «platiza» corrisponde l'italiano involto. — *Sollione.* Contro le scottature prodotte dal sole si consiglia la crema di «edelweiss». — *Aspirante.* Quel giornale, organo degli impiegati postali, si chiama «Oesterrechische Postbeamten-Zeitung» ed esce a Vienna una volta al mese. — *Soffocato.* Certo ch'Ella avrà provato un senso di soffocazione aspirando i prodotti della combustione di quel pezzo di zolfo; è noto infatti che lo zolfo, bruciando, sviluppa anidride solforosa gas eminentemente asfissiante. — *Illusione.* Senza contare le classi parallele il Ginnasio comunale superiore consta di 8 classi, la Scuola tecnica di 7 classi. La tassa è di 60 cor. annue, pagabile in due rate di 30 cor. l'una. — *Quaterna.* Nell'ultima rappresentazione dei «Pagliacci» alla Fenice cantò il tenore Tedeschi. — *Scapolo inesperto.* Per evitare maggiori guai, legga l'opuscolo del dott. Castiglioni «Pensarghe prima per no pentirse dopo» che potrà ritirare agli uffici della Cassa distrettuale. — *Zotico.* Senza dubbio. Se una persona, con cui è in collera, la saluta in un ricevimento privato, è dovere di cortesia ricambiare il saluto.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.—, ore 2 pom. 24.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.8. Oggi: alta marea 1.02 ant. e 3.34 pom. - Bassa marea 8.21 ant. e 10.38 pom.

Ogni giorno una. Un mendicante si presenta alla porta di un filantropo suo fido cliente.

— Dove siete stato tutto questo tempo? Non vi si vedeva più.

— Fui all'Ospedale, malato.

— Ma ora state bene?

— Sissignore. Ieri mi hanno rilasciato un certificato che mi dichiara abile al lavoro.

TEATRI

Sala Fenice. La compagnia Giovanni Emanuel ha dedicato la recita di ieri (la penultima della lunga stagione) al signor Germano Furlani il quale, oltre all'essere un abile amministratore, è anche come attore per la varietà dei «ruoli» che interpreta, una delle più solide colonne della brava compagnia. Per sua serata egli scelse tre lavori in un atto di Antonio Pittani e precisamente: «Lui, no!»; «La pasqua di Rosetta» e «In fondo al baratro»; nonchè una farsa dal titolo «L'infanticida». In tutti e quattro gli atti, il Furlani seppe emergere, e il pubblico, numerosissimo, lo volle una innumerevole quantità di volte alla ribalta e lo festeggiò calorosamente.

Dopo «In fondo al baratro», gli furono presentati parecchi doni, alcuni dei quali di valore. Oltre al seratante furono pure molto applauditi le signorine S. Comel,

M. Albertis e M. Derosa, ed i signori Roccabruna, sempre corretto, Caprin, Da Rold e Robba.

Negli intervalli suonava una bene disciplinata orchestrina diretta dal m.o Romano Borsatti.

Sala Tersicore. La compagnia filodrammatica diretta dal sig. Antonio Zocco darà domani, sabato, un trattenimento di drammatica nella sala Tersicore, in via Chiozza, rappresentando «Le vie del cuore», 3 atti di G. A. Cagna, e «Una tigre del Bengala», farsa.

Teatro Fenice. Questa sera il Cinematografo darà programma nuovo.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. (7-11). Cinema-Nordisk.

EDEN. Rappresentazioni cinematografiche.

MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.

CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 5 alle 10.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

TRIBUNALI

(Trib. Prov. Pen. di Trieste)

„E mentre spunta l' un l'altro matura"
Da una scarica di pugni all'altra

Iermattina, nella sezione del dirigente la Pretura segretario Zaccaria, veniva tenuto dibattimento a carico di Francesco ed Antonio Zuliani, padre e figlio, e Giuseppe Stubeli, proprietari i primi e cameriere l'ultimo, di una osteria di via Crosada, accusati di avere, in diversa misura, partecipato ad una scarica di pugni, grandinata giorni fa sulla testa di tale Martino Kersan.

Gli Zuliani si mantennero negativi; lo Stubeli, invece, ammise di aver colpito il Kersan, ma in legittima difesa.

Il barbiere Carlo Rodriguez e Tommaso Griznig, proprietario d'uno spaccio tabacchi dinanzi al quale si svolse il fatto, deposero sulle varie fasi dell'incidente. Il Griznig, poi, accennò alla partecipazione di tale Pasquale Malvasia; e ciò fece rilevare al difensore dott. Robba che il Griznig, nella sua... amplificazione, poteva essere stato mosso da rancore essendochè la moglie di lui era stata la settimana scorsa condannata per lesion d'onore su denuncia proprio del Malvasia. Il P. M. credette di estendere l'accusa anche contro il nuovo nominato; ma il dibattimento dovette esser prorogato, avendo il dif. dott. Robba, a sostegno della legittima difesa invocata dallo Stubeli, richiesto il ritiro degli atti di un processo incamminato contro il Kersan per pericolose minacce, il ritiro delle fedine penali del Kersan, dalle quali risulterebbe essere egli stato condannato parecchie volte per atti di violenza, e l'audizione di testimoni comprovanti che il Kersan era armato di coltello e che gli Zuliani non avevano partecipato alla zuffa.

Il patrocinatore del Kersan, dott. Gastwirth, si riservò dal canto suo di proporre ulteriori testimonianze; e il dibattimento, come dicemmo, fu prorogato.

L'interessante viene ora. Il Kersan era appena uscito dal palazzo del Tribunale, che una nuova potente scarica di pugni gli pioveva sulla testa. Senza cappello, con la faccia contusa e sanguinante ad uno zigoma, egli si mise a correre verso piazza Lipsia, gridando: «Guardie! Pattuglia!» e, incontrata all'imboccatura di via S. Sebastiano la guardia di p. s. N. 289, le gridò: «La vegni 'restar un che me ga bastonado».

La guardia chiede chi debba arrestare e il Kersan racconta:

— Le go ciapade a tradimento. Me le ga dade un che el xe scampà su per via degli Armeni. Ma lo conosso.

— Se el xe scampado de là, semo tropo lontani per fermarlo - osserva la guardia; e soggiunse: Se la lo conossi, la fazzi denuncia.

— No ocori, no, denunzia - scatta, inviperito, il Kersan. - Che lo trovo solo, e po' savarò ben mi cossa far.

— La guardi che la gavarà dispiaceri. No ocori vendicarse. Basta far dennuncia - osserva ancora il funzionario.

— Bon! bon! La lassi far de mi... La speti che lo beco...

E il Kersan, rintracciato il cappello perduto nella nuova colluttazione, si allontana, bestemmiando.

Chi era il percuotitore? Mah! Certo, non fu alcuno degli Zuliani, nè lo Stubeli, che erano accusati della passata gragnuola. E allora? Che il Kersan abbia la testa... calamitata?

MARINA E NAVIGAZIONE

Il salvataggio di una goletta carica di pesce

Lussinpiccolo, 20. Lunedì mattina verso le 10 si scatenò sulla nostra città un violento temporale. Fortissime raffiche da greco-tramontana avevano cangiato in pochi minuti il nostro tranquillo porto in un mare in tempesta. All'imboccatura della valle, poco lungi dal faro di Santacroce, navigava la goletta «Divina provvidenza», del Consorzio italiano di pesca di Unie, con a bordo quattro persone e carica di sardele per la nostra pescheria. Una violenta raffica di vento spinse la barca verso lo scoglio di Coludarz, e si deve alla bravura e al sangue freddo dell'equipaggio se non andò a sfasciarsi fra le roccie. A stento riuscì al capitano Domenico Carcich d'ancorare la goletta, ma per la forza del mare il pericolo di essere gettata sulla terra era grave. Per fortuna la barca fu vista da alcuni uomini che lavoravano alla vicina lanterna. Questi, con segnali di soccorso, richiamarono l'attenzione del comando militare del forte di Montasino. Telefonato al Capitanato di porto, questo, ad onta del mare agitatissimo, mandò tosto in aiuto ai pericolanti il vaporetto portuale «Nettuno», al comando del capitano Giuseppe Giadrossich, cui, con un' abilissima manovra, riuscì di gettare un cavo di rimorchio alla goletta e condurla a salvamento nel nostro porto. I quattro uomini, bagnati sino alle midolle e aventi un triste aspetto per la paura sofferta, furono tosto rifocillati e vestiti alla meglio. A mezzo nostro mandano i più vivi ringraziamenti al signor capitano di porto Luxardo, al bravo comandante e all' equipaggio del piroscafo «Nettuno» per il soccorso loro prestato.

Avviso ai naviganti.

Italia. Adriatico. Venezia. - Porto del Lido - Boe luminose.

Per segnalare il canale navigabile fra le dighe del porto del Lido sono state collocate sette boe luminose. Le quattro sulla dritta entrando sono in ferro, di forma cilindrica, sormontate da castello troncoconico, dipinto a strisce bianche e rosse, che sostiene un fanale a luce «scintillante verde» ogni 4.s (splendore 1.s, eclisse 3.s). Esse sono ancorate rispettivamente a circa m. 1120 per 92°; a circa m. 2140 per 100°; a circa m. 2825 per 107°, ed a circa m. 3490 per 112°, dal semaforo di San Nicolò. Le altre tre dalla parte Sud del canale, ossia a sinistra entrando, sono in ferro, di forma cilindrica, sormontate da un castello tronco-conico, dipinto a strisce bianche e nere, che sostiene un fanale a luce «scintillante rossa» ogni 4.s (splendore 1.s, eclisse 3.s). Esse sono ancorate rispettivamente a circa m. 1040 per 102°; a circa m. 1930 per 111°, ed a circa m. 2650 per 113° 30', dal semaforo di San Nicolò.

A completare il progettato segnalamento del canale suddetto manca ancora la boa luminosa foranea da lasciarsi a sinistra entrando. Sarà dato avviso allorchè questa boa sarà messa in esercizio.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Abbazia» cap. E. Nitsche da Venezia, «Gisella» cap. A. Scampicchio da Fiume, «Metcovich» cap. G. Gallovich da Venezia con 82 pass., «Leopolis» cap. P. Badessich da Costantinopoli e Brindisi con 103 pass., «Bar. Gautsch» cap. A. Meraus da Cattaro e scali con 208 passeggeri.

I piroscafi italiani «Egeo» cap. G. Astarita da Genova, scali e Ancona, «Molfetta» cap. L. Marasciulo da Brindisi e Venezia con 9 pass., «Olga» cap. G. Tivano da Venezia, «Probità» cap. E. Beraldo da Sfax e Malta.

I pir. a.-u. «Danubio D.» cap. M. Luksich da Metcovich e scali con 36 pass., «Zara D.» cap. M. Tadin da Sebenico e scali con 12 pass., «Laura» cap. R. Stuparich da Nuova York e Napoli con 98 pass., «Poszony» cap. A. Stiglich da Fiume, «Iadran» cap. Zimicich da Macarsca, «Olimpo» cap. F. Cossovich da Poti e Cavak, «Robinia» cap. Giuseppe Premuda da Methil, «Arpad» cap. L. Randich da Marsiglia e Fiume, «Szeged» cap. D. Costantini da Glasgow e Ancona, «Metlicovitz» cap. F. de Varga da Marsiglia e Fiume, «Elvira Antonietta» cap. S. Capponi da Fiume, «Quarnero» cap. A. Raimondo da North Shields.

Il veliero montenegrino «Due Fratelli» cap. Hussein Bai da S. Giovanni di Medua e Dulcigno.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Wurmbrand» e «Metcovich» per Venezia.

I pir. a.-u. «Flink» per Spalato, «Baltico» per Venezia, «India» per Fiume, «Clara Camus» per Cardiff, «Lovrinac» per Cattaro.

Il pir. inglese «Elswick Manor» per Caracci.

Il pir. ellenico «Agios Giorgios» per Constanza.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Recina» arrivò il 18 a Venezia, «Filippo Artelli» il 18 a Genova, «B. Kemeny» il 18 a Palermo, «Baross» il 18 a Lisbona, «P. Becher» partì il 18 da Marsiglia per Cardiff.

Lloydiani. «Thalia» arrivò il 19 a Ryde, «Vorwaerts» proseguì il 18 da Suez per Aden, «Carintia» il 19 da Corfù per Trieste, «Persia» diretto a Trieste partì il 19 da Kobe per Sciangai, «Africa» proseguì il 19 da Hongkong per Singapore, «Arc. Franc. Ferdinando» il 19 da Colombo per Bombay, «Urano» passò Lissa ieri mattina diretto a Trieste.

Per la morte di Giuseppe Picciola

Umago, 20. Con immenso dolore fu appresa la morte dell'insigne poeta e fervente patriota Giuseppe Picciola, nato a Parenzo ma di famiglia umaghese. Il padre suo, Luigi Picciola, fratello di Sebastiano, Marco, Pietro, Edvige ed Elena, quest' ultima ora vedova Napoli, ancora vivente in questa città, nacque ad Umago da Antonio e Caterina nata de Franceschi. Il Comune di Umago spiccò alla signora Bice Picciola-Vaccai a Firenze il seguente telegramma: «Umago invia sentite condoglianze per la perdita dell' illustre letterato onore e vanto dell' Istria. - Municipio».

CASSA RURALE DI UMAGO

Umago 18. Ieri alle 3 pom. si tenne l'annunciato annuale congresso generale di questa Cassa rurale di prestiti e risparmi. Presiedeva l'on. Carlo dott. Apollonio. Erano presenti 300 dei 401 soci inscritti. Dopo letta la relazione della commissione di sindacato fu presentato il bilancio il quale si chiude con un utile di cor. 1.543.76 che, portato al fondo di riserva, forma la somma di corone 10.279.37. Le singole poste si chiusero con un conto risparmi di cor. 203.241.53, conto prestiti estradati cor. 87.936.63, conto prestiti estradati in conto corrente ai soci cor. 5.265.53, conto depositi presso banche cor. 122.508.70. Il movimento cassa nell'anno 1911 fu abbastanza rilevante, cioè con un introito di cor. 248.071.50 ed un esito di cor. 24.390.59. Si passò poi all'elezione delle cariche sociali. Furono rieletti: direttore l'on. sig. C. dott. Apollonio; vice-direttore il sig. Ettore de Franceschi; membri di direzione i signori: Babich A., Babich M., Bassanese A., Bernich S., Codiglia A., Coronica A., Cleva A., ing. de Franceschi Italo, Giurissevich M. Capo sindaco fu eletto il sig. Lorenzo Divari e a sindaci i signori on. P. Manzutto e L. Divari. Il segretario-cassiere sig. A. Scotti venne riconfermato in carica.

Fu letto quindi il nuovo statuto proposto dalla federazione, il quale fu accettato all'unanimità. Fu presa da ultimo l'importante deliberazione di estendere l'azione sociale anche per comuni di Castelvenere e di Salvore, nominando in pari tempo delegati i signori: Spizzamiglio Giuseppe di Giov. per Castelvenere e Favretto Celeste per Salvore. L'attività di questa società si è così ingrandita di molto anche per il fatto che fu incorporato alla medesima il Consorzio per gli acquisti cumulativi diretto dall' egregio sig. S. Bernich.

CRONACA DI POLA

Pola 20. Stamane in via Faro, dove vengono eseguiti i lavori per il collocamento della nuova tubulatura del gas, in un punto, in causa alla pressione del materiale, si spezzò la conduttura di acqua che invase le abitazioni al pianterreno delle case al N. 7 e 9 di detta via, cagionando parecchi danni. Il guasto fu poi riparato.

★ Il Congresso generale della Società di beneficenza delle signore si tenne al Gabinetto di lettura sotto la presidenza della signora Rosita Rizzi. Il segretario dott. Giampietro Moise commemorò con sentite parole i defunti cons. Carlo Frank e ing. Cermak che disimpegnarono con tanto amore cariche sociali. L'assemblea, in segno di cordoglio assorse dai seggi. Si presentarono indi i bilanci pro anni 1910 e 1911, che furono approvati. A comporre la nuova direzione furono chiamate le signore: Rosita Rizzi, presidentessa; Lina Vareton, vicepresidentessa; Albina Juras, segretaria; An-

tonia Ugo, amministratrice; Angiolina Artusi, Augusta de Baseggio, Maria Calogiorgio, Mela Fabro, Margherita Mantovan, Adele Nachich, Bianca Negri, Lena de Rivera, Maria Sottocorona e Irene Stimpel, direttrici; dott. Giampietro Moise, segretario; Carlo Giacich, cassiere; Giorgio Benussi, economo; Giuseppe Rocco ed Ettore Suppan, direttori. Con la votazione di un ringraziamento alla signorina Albina Juras per le sue larghe prestazioni quale segretaria e f.f. di cassiere, il congresso è chiuso.

★ Un soldato del reggimento N. 87 qui di guarnigione, Francesco Brenninger era disertato e si era ricoverato a Vienna presso una sua sorella. Scoperto il suo domicilio, un picchetto di pattuglia si recò ad arrestare il Brenninger il quale in quell'istesso momento che i militi entravano in casa, spiccò un salto dalla finestra del terzo piano andando a cadere sul selciato. Restò morto sul colpo.

★ Il sottufficiale stabale della nave da guerra «Bellona» Martino Basta fu investito in via Helgland da un carro a cavalli che passava di corsa. Il Basta calpestato dai cavalli, riportò varie lesioni ed ebbe lacerata la divisa. Il carradore Teodoro Vassilich fu denunciato.

Giunta comunale amministrativa di Rovigno

Rovigno, 19. Questo l'estratto del protocollo dell'ultima seduta di questa Giunta comunale amministrativa, tenuta sotto la presidenza del preside on. Vittorio Candussi-Giardo:

Il membro signor Antonio Sbisà riferì sull'esame a cui per incarico avuto dalla Giunta assoggettò la proposta dell'Officina del gas relativa ad un eventuale contratto da stipularsi col Comune per l'impianto in città di una centrale elettrica, concludendo di aver constatato, dopo opportuni confronti, che i prezzi segnati dall'Officina nel preventivo di spesa sono eccessivamente alti e di giudicare perciò che il proposto contratto non sarebbe per riuscire di vantaggio al Comune. La Giunta deliberò di non accogliere le proposte dell'Officina del gas.

Vennero riconfermati nella carica di membri del Consiglio scolastico civico i signori dott. Antonio Bembo, avv. Domenico Sponza e cons. dott. Gregorio Devescovi.

Si deliberò di mantenere il comandante dei civici vigili anche nelle funzioni di commissario all'annona, sotto la direzione ed istruzione del fisico civico, con l'obbligo di assoggettarsi a suo tempo al relativo esame.

Poi si esaminarono affari di ordinaria amministrazione e di carattere privato.

★ Venerdì all'Università di Graz si laureò in giurisprudenza il concittadino Tomaso Bembo.

★ Al congresso generale del Circolo Popolare venne approvato il bilancio con un'entrata di cor. 2043.03, un'uscita di cor. 1827.69 ed un civanzo di cassa di cor. 215.39. La nuova direzione riuscì così composta: dott. Giorgio Devescovi presidente, Pietro Zaratin, Carlo Suffich, Giacinto Marcon, Mario Bisiach, Ugo Carluccio e Matteo Millich direttori, Gregorio Devescovi e Nicolò Dapas revisori.

Consiglio comunale di Cormons

Cormons, 19. La seduta del Consiglio comunale andata deserta ieri per mancanza del numero legale, si terrà sabato 22 corr., alle 5 pom. Si discuterà sull'acquartieramento militare.

Per il monumento a Pietro Zorutti

Gorizia 19. I lavori per la posa nel nostro giardino pubblico del monumento a Pietro Zorutti progrediscono alacremente sotto la direzione della Società di abbellimento «Progresso». Lo scoprimento è fissato per il 7 luglio. La sera del 6 vi sarà una serenata festiva da parte dell'Audax podistico italiano. Il giorno dell'inaugurazione si avrà la sveglia per la città, poi lo scoprimento del busto. La sera lotteria, ballo, ecc.

DA LAURANA

Riferendosi alla corrispondenza da Laurana di data 13 corr., inserita nel «Piccolo» del 15 giugno 1912, il signor Mariano Marchi, segretario comunale di Laurana, ci interessa a rilevare non essere vero che alla commissione giudiziale nella constatazione del decesso della signora Teodora de Wagner avesse preso parte il segretario comunale; essere vero invece che vi prese parte il cancellista comunale sig. G. Smaila.

CRONACA DI ZARA

Zara, 19. Ad Arturo Colautti, nel suo sessantesimo genetliaco, telegrafarono, inviando plausi ed auguri, la Società dei Bersaglieri, il Veloce Club Zaratino, i Vigili Volontari, la Società Libera, l'Associazione Ginnastica, la Società del Casino, il Circolo Filarmonico-Drammatico, il Circolo Canottieri «Diadora». Un bellissimo dispaccio, dopo la conferenza tenuta da Gaetano Feoli, mandò all'illustre poeta il podestà, dott. Luigi Ziliotto, a nome della cittadinanza.

★ Forti ed improvvise raffiche di bora colsero un povero vecchio da Peterzane, in mezzo al mare, mettendolo ad ogni istante in pericolo di annegare. Si staccò sollecitamente dal porto di Peterzane il bragazzo chioggiotto «Zaratin», e con felice manovra riuscì a salvare il vecchio, certo Giovanni Sibenizza, in mezzo alle benedizioni dell'intero villaggio.

★ Lo sciopero dei muratori è finito. Gli imprenditori assegnarono loro l'aumento del 15 per cento, ed il lavoro venne ripreso dappertutto, seppure buonissimi operai, durante lo sciopero, abbiano abbandonata la nostra città.

★ Un servo dell'impresa Girolamo Mazzoni ed un servo della caserma delle guardie daziarie si erano posti d'accordo per derubare i rispettivi padroni. Da parecchio tempo il signor Giorgio Mazzoni notava degli ammanchi e pur da parecchio tempo alcune guardie si accorgevano di venir derubate. Sospettato il servo, lo colsero in flagrante e lo fecero arrestare. L'arrestato, a sua volta, svelò le imprese del servo del Mazzoni: ed ambidue vennero arrestati. Ambidue facevano all'amore con due sorelle d'Oltre, cui mandavano spesso denari e regali.

Anagramma.

E' un uom così indeciso
Che dinanzi a un *totale*
Sta delle ore esitante, e poscia dice:
Totale all'improvviso.

Spiegazione del giuoco precedente:
MIA. MI.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 20 Giugno. (i numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 641.75, Staatsbahn 729.75, Alpine 986.50, Lotti turchi 241.75. — La Borsa di Berlino chiude deb.le. Credit 200.50?(199.75), Disconto 184.— (183.87). - Milano segna in chiusa: Cambio 101.07, (101.07), Rendita 98.60 (98.65), Meridion. 603.— (604.—), Mediterranee 393.— (393.50), Edison 547.— (546.50), Banca Comm. 814.— (815.—), Terni 1440.— (1443.—).

Chiusa Rend. franc. 92.70 (92.70), Ital. 97.55 (97.15), Spagn. 95.— (95.—), Banche Ottom. 693.— (698.—), Rio Tinto 20.80 (20.80), Lotti turchi 204.75 (204.75).

NUOVA YORK 20. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 107 1/8, Baltimore and Ohio 108 1/4, Canadà-Pacific 265, Chicago-Milwaukee and St. Paul 104 3/4, Missouri Pacific 37 1/4, Northern Pacific 120 1/4, Pennsylvania 123 3/8, Philadelphia and Reading 167 3/4, Southern Pacific 110 3/8, Southern Railway Com. 28 1/2, Union Pacific Com. 169 3/8, Amalgamated Copper 87 5/8, Anaconda 44 7/8, U. S. Steel Corp. Com. 70 1/2. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.10 a 19.15, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.03 a 24.09, Londra 241.20 a 241.90, Francia 95.55 a 95.85, Italia 94.50 a 95.—, Bancon. ital. 94.50 a 95.—, Germania 117.85 a 118.20, Bancon. germ. 117.85 a 118.20, Rend. austr. carta 88.— a 88.40, Rend. ungher. corone 87.90 a 88.20, Credit 642.— a 644.—, Italiana 95.50 a 96.50, Staatsbahn 729.25 a 731.25, Lombarde 99.— a 101.—, Lotti turchi 241.— a 244.—.

PARIGI 20. (Chiusa). Rendita francese 3% 92.75, Rend. italiana 3 3/4% 97.42, Rend. spagnuola esterna 94.95, Azioni Banca ottomana 698.—.

PARIGI 20. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 105.—, Rend. turca unif. 89.57, Cambio Londra 252.35, Rend. aust. oro 97.40, Rendita ungh. oro 4% 93.80, Länderbank —.—, Lotti turchi 204.—, Banca di Parigi 1837, Azioni Meridionali ital. 594.—, Rio Tinto 20.87.

LONDRA 20. (Chiusa). Consolid. 76 3/8, Lombardi 4 1/8, Argento 28 3/8, Rend. spagn. 92 3/4, Italiana 96—, Cambio su Vienna 9446, Sconto di piazza 2 15/16.

FRANCOFORTE 20. (Borsa della sera). Az. Credit austr. —.—, Ferrate Stato 153.50, Lombarde 19.30.

Caffè. AMBURGO 20. (Chiusa). Santos good average per settem. 69.50, per dicembre 69.50, per marzo 69.—, per maggio 68.75. staz.o

HAVRE 20. Santos good average per settem. (50 chilo) a 85.25, per dicem. 86.25. staz.o

NUOVA YORK 20. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. sett. 1 di più, dicem. 2 di più.

Cotoni. LIVERPOOL 20. Mercato staz.o. Tender in Dochets —. Vendite 12000. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., giugno 6 39/100, giugno-luglio 6 36/100, luglio-agosto 6 38/100. agosto-settembre 6 37/100 settembre-ottobre 6 30/100, ottobre-novembre 6 25/100, novembre-dicembre 6 22/100, dicembre-gennaio 6 22/100, gennaio-febbraio 6 22/100, febbraio-marzo 6 22/100.

Olio. PARIGI 20. Ravizzone per mese corrente 74.50, per luglio 75.—, per luglio-agosto 75.50, per settem.-dicem. 76.50. calmo

Avena. PARIGI 20. Mese corr. 22.60, per luglio 22.40, per luglio-agosto 21.30, per settem.-dicembre 19.30. deb.le

Frumento. PARIGI 20. Mese corr. 32.50, per luglio 30.60, per luglio-agosto 28.95, per settem.-dicem. 26.45. staz.o

Farina. PARIGI 20. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 42.45, per giugno 41.20, per luglio-agosto 39.75, per settem.-dicem. 34.80. staz.a

Spirito. PARIGI 20. Per mese corr. 68.75, per giugno 69.—, per luglio-agosto 63.50, per settem. dicem. 54.—. calmo

Zucchero. PARIGI 20. Greggio da 88° uso nuovo 36.75—.— calmo, bianco per mese corr. 45.25, per luglio 45 3/8, per luglio-agosto 45.25, per ottobre-genn. 34.25. Raffinato 79.— a 79.50. Fatto (Annuv.)

Zucchero. AMBURGO 20. (Chiusa). Per giugno 12.05—, per luglio 12.15—, per agosto 12.20—, per settem. 11.82 1/2, per ottob. 10.22 1/2, p. nov. 10.07 1/2.

LONDRA 20. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 11 9/16. deb.le

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20 Giugno con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Matlekovitz	21	Scaricazione
1	Wien	21	Caricazione
Molo IV	Szeged	20	»
» IV	Matt. Verderame	22	»
1 a	Arpad	21	Scaricazione
3	Satirios	26	»
Molo Lloyd			
A	Melpomene	21	Caricazione
B	Gisela	25	»
C			
D			
E			
6	Cleopatra	24	Scaricazione
9	Laura	27	»
12 a			
12 b	Olga	21	»
Molo II			
13 a	Argentina	22	Caricazione
13 b	Molfetta	21	Scaricazione
14	Bohemia	24	»
17	Katina	25	»
21	Albania	21	Caricazione
22	Probità	24	Scaricazione
Molo I			
23	Auguste	22	Caricazione
24	Perseveranza	22	»
25	Egeo	21	»
30			
32			
69	Vindobona	20	Scaricazione
71	Leopolis	22	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 806. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA, anche cuoca bravissima, offresi, parla tedesco, croato e ungherese. Offerte «O. E. 22» Piccolo. 8550 A

DOMESTICA offresi per tutti lavori di casa, anche per fuori. Via Risorta 10, pianterreno. 2727 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA semplice, brava, cercasi prontamente. Via Lazzaretto 17, II, destra. 4851 B

CAMERIERA brava, cercasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5033 B

CAMERIERA per ambulatorio, che parli italiano, tedesco, slavo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5021 B

DOMESTICHE (due), una sappia cucinare, tutti lavori domestici, l'altra condurre fuori bambina, e lavori domestici, cercansi. Ghega 8, II, sinistra. 4995 B

DOMESTICA possibilmente età 16-18 anni, cercasi per piccola famiglia, preferibile friulana. Indirizzo al Piccolo. 5060 B

DONNA sana, forte, senza impegni, religiosa paziente, cercasi per vecchia signora. Offerte «Lucia 8638» Piccolo. 8638 B

DOMESTICA friulana per bambino cercasi. Foscolo 25, secondo. 8686 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte giorno Via Aleardi 32, porta 5, vicino Piazza Scorcola. 8688 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi prontamente. Madonna del Mare 12, III piano. 4988 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, buoni attestati cercasi. S. Francesco 9, primo. 8639 B

RAGAZZA prestaservizi, cercasi. Acquedotto 86, III. 5057 B

RAGAZZETTA domestica, cercasi. Via Chiozza N. 43, porta 7. 5009 B

PRESTASERVIZI cercasi, via Giulia n. 19, porta n. 2. 5051 B

RAGAZZA linda, condurre passeggio bambino, due ore dopopranzo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5068 B

RAGAZZA brava di bianco, cercasi. Lavoratorio biancheria, Azeglio 2, II. 5043 B

RAGAZZA brava lavori domestici, con attestati, cercasi. Giacinto Gallina 5, II. 8730 B

RAGAZZA onestissima, offresi a famiglia con bambini per andare in campagna, o a giornata. Offerte «Annita 8642» Piccolo. 8642 B

RAGAZZA prestaservizi, cercasi. Acquedotto 33, piano III, porta 9. 8648 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CHAUFFEUR meccanico, offresi per domeniche e sere. Offerte sub «Romano 5011» Piccolo. 5011 C

CAPO-Contabile abilissimo, perfetto bilancista, cognizioni italiano, tedesco, sloveno, lavoratore indipendente, esperto affarista, disposto viaggiare, miti pretese, offresi. Offerte «Ragioniere 8697» Piccolo. 8697 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, cerca occupazione accessoria, qualche ora giornalmente. Offerte sub «Trilingue» al Piccolo. 8652 C

CASSIERA di bella presenza offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4970 C

GIOVANOTTO fuochista abilitato, con attestati, offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5092 C

IMPIEGATO statale con maturità, occuperebbesi nel pomeriggio per alcune ore. Offerte sub «Postale» al Piccolo. 5063 C

IMPIEGATO trentenne, perfetto corrispondente italiano, tedesco, ungherese, ottimi attestati e referenze, offresi; miti pretese. Gentili offerte «Giuseppe O. 120» Posta centrale. 8549 C

PIAZZISTA viaggiatore con ottime referenze cerca occupazione presso seria ditta. Offerte «Raffaello 8505» Piccolo. 8505 C

RAGAZZA onesta, per pulizia scrittoio, magazzino, offresi. Offerte «Annita 8641» al Piccolo. 8641 C

RAGAZZA italiana, accompagnerebbe signora campagna oppure fanghi «Abano». Offerte «Pretese miti» Piccolo. 8678 C

SIGNORA civile, 23 anni, ottima massaia, parla tedesco, ungherese, croato, offresi presso distinto signore o signora. Offerte «Elisabetta 8646» Piccolo. 8646 C

STIRATRICE offresi a giornata per famiglie. Via Poste 12, I, sinistra. 4971 C

SIGNORINA dattilografa, offresi per il pomeriggio. Offerte sub «Stoewer» Piccolo. 8684 C

TRENTENNE, perfetta cognizione italiano, tedesco, inglese, francese, ungherese, cerca qualsiasi occupazione. Offerte sotto «Assiduo 30» Piccolo. 8556 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA bandaio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4954 D

APPRENDISTI fabbri, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5055 D

APPRENDISTA commestibili con paga, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 50434 D

CASSIERE pratico, eventualmente cassiera, conoscenza lingua slava o croata indispensabile cercasi da primaria ditta spedizioni. Offerte con pretese «Spedizioni 200» al Piccolo. 5014 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

HENRI GERMAIN. (161)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Tre anni dopo riuscii a scoprire le traccie di mia figlia ma la scoperta giunse, purtroppo, troppo tardi. Un disastro spaventevole doveva farla scomparire nuovamente e separarla, forse per sempre, da me.

— Un disastro? ripetè la Fata con ansia crescente.

— Sì, un terribile scontro ferroviario avvenuto a Sant Mandè, presso Parigi.

— Uno scontro ferroviario, a Saint-Mandè? ripetè la fanciulla, incapace di trattenersi.

— Sì, uno scontro che fece numerose vittime. Mia figlia andava appunto da Nogent-sur-Marne a Parigi, insieme all'uomo che l'aveva sequestrata.

Un notaio e una povera donna li accompagnavano.

— Una donna che si chiamava Teresa, soggiunse il signor Bataille.

— Teresa, lei! esclamò la Fata alzandosi di scatto dalla poltrona.

— Quella donna era la moglie dell'Orso, seguitò Paolo Simaut; più tardi egli vi avrà raccontato questi fatti?

Senza dimostrare d'aver udito quell'insidiosa domanda, la Fata rimase in piedi silenziosa e fremente, fissando profondamente, ardentemente l'industriale. Era pallida e le labbra le tremavano.

— L'uomo disse finalmente, si chiamava Giacomo, nevvero? E la bimba era Maria Luisa?....

— Sì, sì, esclamò Paolo Simaut, alzandosi anche lui, repentinamente agitato. E quella Maria Luisa, seguitò con esaltazione, vibrando d'angoscie e di tenerezza, era Maria Luisa Verdier o piuttosto, Maria Luisa di Chaudenay, mia figlia!

— Chaudenay... Maria Luisa, vostra figlia, ero io, io! urlò la Fata dell'Ericaia con voce selvaggia.

— Tu! esclamò l'industrale, con un accento di trionfo che commosse gli astanti. Tu sei Maria Luisa, mia figlia, la mia adorata piccina! E balzandole vicino, la prese fra le braccia e se la strinse al cuore baciandole con ardente devozione i capelli, la fronte, mentre lagrime di gioia gli bagnarono il viso raggiante, trasformato dalla felicità.

— Figlia mia, mia piccina, ripeteva Paolo Simaut senza stancarsi; ti ho trovata finalmente!

Anche la Fata dell'Ericaia piangeva, senza poter pronunciare una parola, soffocata dall'emozione.

Il notaio, Daniele e Ruggero si ritirarono adagio adagio, lasciando padre e figlia soli. Finalmente Paolo Simaut aperse le braccia e indietreggiò di qualche passo senza abbandonarla con lo sguardo, come se temesse di perderla un'altra volta, contemplandola, ammirandola, con profonda tenerezza.

— Come sei bella! disse; come sarò fiero di te! Ah! Maria Luisa, come ringrazierò la Provvidenza che t'ha salvaguardata, che t'ha resa così bella per restituirti finalmente al mio amor paterno, alla mia anima addolorata. Guardami, dammi il sacro, il dolce nome che da tanti anni desidero sentire.

— Babbo! caro babbo! balbettò la Fata dell'Ericaia, gettandosi di nuovo fra le sue braccia.

— Mi vorrai bene, nevvero? - chiese l'industriale dolcemente.

— Oh! con tutto il cuore, con tutta l'anima. E' tanto tempo che anch'io vivo senza un vero affetto; ero sola al mondo! E ho pensato tanto spesso a te, povero babbo!

— Maria Luisa, ti rammenti della mamma?

— Se me ne rammento? - esclamò la fanciulla sciogliendosi dall'abbraccio paterno. - Oh! non ho scordato un sol giorno la mia cara mamma Marta. Era così buona, così dolce, così bella! Mi adorava ed io non amavo che lei!

— Sai la disgrazia che l'aveva colpita?

— Sì, sì, ho saputo tutto, me ne ricordo. La mamma aveva perduta la ragione ed era stata ricoverata in un ospizio. Fu in quell'epoca che il miserabile di cui fui prigioniera anche due giorni or sono, venne a prendermi per sequestrarmi in una casetta di Vaugirard.

— Per adesso lasciamo stare quell'uomo, figlia mia; fra poco, disgraziatamente, ce ne dovremo occupare ancora. Voglio parlarti ancora di tua madre. Vieni qui, tesoro mio.

Ed attirando dolcemente la fanciulla, Paolo se la fece sedere sulle ginocchia.

— Sapresti riconoscerla vedendola, trovandoti al suo cospetto?

— Credo di sì, babbo. E' vero che in questi tredici anni e dopo essere stata tanto male, dev'essere molto cambiata. Quando ebbi la disgrazia di dividermi da lei, ero piccola e dopo, non ho mai avuto nulla che me la ricordasse.

— Non avevi neppure una sua fotografia, una sua memoria?

— Proprio nulla.

— Non importa, Maria Luisa, spera pure. Rivedrai presto la tua mamma cara, giacchè ho avuto la gioia di ritrovare anche lei.

La fanciulla mostrò di non comprendere quelle parole, e rimase taciturna, come repentinamente rattristata da nuovi pensieri.

— Che hai? - le chiese Paolo Simaut, sorpreso di quel cambiamento.

— Oh! babbo, penso a ciò che m'hai detto stamattina.

— Stamattina? dove?

— Ma lo sai bene, sulla soglia della stanza dove si trova la signora ammalata.

— Ebbene, che cosa t'ho detto?

— M'hai detto che quella signora era tua moglie.

— Sicuro.

— E allora, se hai ritrovato mamma Marta, come fai ad avere un'altra moglie?

— Un'altra moglie? - esclamò Paolo Simaut riprendendo la sua allegria. — Ma, cara piccina, non hai dunque compreso nulla, non hai guardato quella donna?

— No, non l'ho guardata.

— E il tuo cuore non ha indovinato, non ti ha spinto verso di lei?

Quelle parole furono una rivelazione per Maria Luisa. La verità le apparve ad un tratto luminosa.

— Quella è la mamma! - esclamò trasfigurata, vibrante di speranza e di gioia ineffabile.

— Sì, è lei, è la mia Marta, la tua mamma!

— Oh! voglio vederla subito, voglio andare a darle un bacio!

— Sì, figlia mia, fra breve la vedrai. Ma prima stammi a sentire. Gli avvenimenti di ieri a sera hanno avuto su tua madre delle conseguenze funeste. Venendo qui, era appena alzata da una malattia ed era già molto debole. Quel bagno nel fiume, per quanto breve, ha determinato in lei una nuova e grave crisi. Stimerei quindi prudente evitarle un'emozione troppo brusca e violenta. Fra poco la vedrò e la preparerò a vederti, ad ascoltarti, a ricevere i tuoi baci. Mi comprendi, nevvero, bimba mia cara? e mi scusi se infliggo un'altra crudele attesa al tuo amor filiale. Pensa che agisco nell'interesse di quella che ci è tanto cara....

(Continua).

TOMMASO FONDA

d'anni 78

rese, dopo breve malattia, la sua generosa anima a Dio.

Tale irreparabile perdita partecipano i sottoscritti a tutti i parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amata salma seguirà sabato 22 corr., alle ore 10 ant., partendo dalla Cappella del civico Ospedale.

Trieste, 21 giugno 1912.

GIOVANNI, GIORGIO, IRENEO, figli
CECILIA nata BRADAMANTE, EMILIA nata BORETTA, nuore
ESMERALDA, ESTER, ESPERO, nipoti.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Questa mane volava al cielo

Nerina Maitzen

nella verde età d'anni 5 e mezzo, lasciando nel più acerbo dolore la madre, la nonna e gli zii che, a nome degli altri congiunti, ne dànno il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amatissime spoglie seguirà sabato 22 corr., alle ore 4 pom., movendo dalla casa N. 15 di via dei Carradori.

Trieste, 20 giugno 1912.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Umberto Schick

IMPIEGATO COMUNALE

spirava improvvisamente ieri nel pomeriggio.

La madre SOFIA ved. SCHICK, la sorella ORTENSIA mar. WEIS ed il cognato IGINIO WEIS profondamente addolorati dànno parte di sì irreparabile ed immatura perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto dalla Cappella dei Civico Ospedale.

TRIESTE, 21 Giugno 1912.

Per espressa volontà del defunto si prega di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

EUGENIO CARLINI

spirò ieri a sera, dopo lunghe sofferenze.

La desolata consorte **Laura nata Alvaniti**, i figli **Gino, Basilia, Carla, Alessandra** ed **Ermanno**, il fratello **Francesco** e la sorella **Emma** mar. **Alvaniti**, il cognato **Filippo** e la nuora **Elettra**, in unione a tutti gli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno seguiranno sabato 22 corr., alle ore 5 pom., partendo dalla casa N. 5 di via del Tintore.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Oggi, ad ore 1 pom., dopo lunghe sofferenze,

Bortolo Bonetti

esalò l'ultimo respiro.

Le famiglie **Bonetti, Tamaro** e **Maraspin** ne dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il convoglio funebre partirà venerdì 21 corrente, ad ore 6 pom., dalla casa N. 329 di via Seb. Ziani.

Pirano, 20 giugno 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, vivamente commossi, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero rendere omaggio alla memoria del loro adorato padre.

Così pure si abbiano speciali ringraziamenti le Autorità militari.

Massimiliano e Beatrice Morin.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

COSTRUTTORE edile autorizzato per Pola, cercasi da importante impresa di costruzioni. Soltanto persone veramente capaci e con conoscenza lingue italiana e tedesca presentino offerte sub «Costruzioni 8664» al Piccolo. 8664 D

CAMERIERE bravo, parli italiano, tedesco; signorina per banco, trattoria, con vitto e alloggio, anche se sono marito e moglie senza figli cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5086 D

DISEGNATORE edile abilissimo, trova pronta occupazione. Indirizzo Piccolo. 4994 D

DONNA di cuore cercasi per allevare bambino; sedici corone mensili. Indirizzo Piccolo. 5005 D

FACCHINO per macchina motrice con pratica cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5065 D

GARZONE stiratrici, cerca lavoratorio Frascati. Corso 1, I. 8737 D

GARZONE stiratrici e giornaliere, buona paga, vitto, cerca Hartmann, Corso 2. 12182 D

GARZONA forte, sana cercasi per legatoria di libri. Via Cecilia 12, primo p. 8656 D

GIOVANE impiegato tecnico, troverebbe occupazione quale disegnatore di macchine ed edifici presso importante opificio. Si richiede anche capacità in sorveglianza costruzioni e perfetta conoscenza italiano-tedesco. Offerte con pretese sub «Stabilità» fermo posta centrale Gorizia. 13599 D

LAVORANTE e garzone sarte uomo cercansi. S. Nicolò 18, Spangaro. 4977 D

MEZZO facchino giovane cercasi per lavori leggeri. Via Santi Martiri 19. 4820 D

MEZZI facchini ed aiutanti trovano occupazione. Indirizzo al Piccolo. 4741 D

MODELLA cercasi. Piazza Giambattista Vico N. 8. Scultore. 8685 D

MURATORI due, capaci qualsiasi lavoro e due manovali, cercansi. Indirizzo Piccolo. 5008 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Farneto 43. Piutti. 4989 D

MECCANICO ed un facchino cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5018 D

MEZZO facchino pratico drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5098 D

PASTICCERE cercasi prontamente. Farneto n. 11. 8707 D

RAGAZZO macellaio trova pronta occupazione presso Polacco, Riborgo. 4862 D

RAGAZZO praticante, 14-16 anni, cerca primaria agenzia marittima. Indirizzo al Piccolo. 5087 D

RAGAZZA che parli tedesco, cercasi per negozio sarta donna. Barriera 20. 5042 D

RAGAZZI pratici per fabbro, cercansi. Via Vittorio Alfieri N. 13. 8644 D

RAGAZZO di negozio, cercasi prontamente. Via Nuova 42, Visintin. 5070 D

RAGAZZO per negozio pellami, cercasi. Acquedotto 14, Rizzatto. 8701 D

RAGAZZO per negozio biancheria cercasi. Costarelli, Corso 1. 12181 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 12177 D

RAGAZZO 14 o 15 anni cercasi. Indirizzo Piccolo. 5084 D

RAGAZZO 15-16 anni cerca primario stabilimento industriale quale allievo cursore. Indirizzo Piccolo. 5035 D

RAGAZZE apprendiste per legatoria libri, cercansi. Libreria G. Chiopris. 5045 D

RAGAZZO pratico per macelleria, cercasi. Via Ferriera 29. 5040 D

RAGAZZO per uso macelleria, cercasi. Cereria 6. 8668 D

STENO-dattilografa fatturista, conoscenza tedesco, tenitura, offresi. Scrivere «Bella scrittura» Piccolo. 8744 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, con perfetta conoscenza lingua italiana e tedesca, cercasi da primario stabilimento. Offerte sub «Scrittoio 10» al Piccolo. 5007 D

SARTA soltanto capacissima, cercasi prontamente. Farneto 1, porta 7. 5009 D

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesca trova pronto collocamento presso ditta coloniali. Offerte casella postale N. 45 «Trieste 7». 4942 D

TAGLIATORE pratico macchina automatica, carta sigarette, cerca prontamente lo stabilimento Salto. 5064 D

VENDITRICE latteria abile, cor. 200 cauzione, con paga, cercasi. Rivolgersi: Amadei, Caffè Bizantino. 5016 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Via Giulia 29, terzo. 8689 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero. Rivolgersi Fonderia 3, p. quarto, destra. 8695 E

CAMERINO ammobiliato o vuoto, anche comodo cucina, affittasi a signora. Indirizzo Piccolo. 5049 E

CAMERA ammobiliata, due letti, con vitto, affittasi 1.o luglio. Solitario 13, porta 9. 5023 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, affittasi prontamente, anche coniugi, comodo cucina. Gelsi 5, primo. 8696 E

CAMERETTA soleggiata, ariosissima, ingresso libero, 12 mensili, affittasi prontamente. Cappello 3, II. 8643 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, una oppure due persone, affittasi. Tiziano 4, primo, porta 5. 8654 E

COMPAGNO stanza cercasi per impiegato bancario. Via Rapicio. 5, piano IV, porta 21. 8655 E

CAMERA elegantissima, scrupolosa pulizia, affittasi distinto signore cor. 30. Kandler 2. 5062 E

CAMERINO vitto buonissimo, affittasi prontamente, centro. Via Nuova 33, p. IV. 8725 E

CAMERA davanti, bene ammobiliata, compreso completa pensione, 70 corone mensili, affittasi prontamente. Pierluigi Palestrina 2, II, porta 7. 5100 E

STANZA grande, poggiuolo, affitta distinta signora, centro, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 4829 E

STANZA bellissima, con uno o due letti, casa nuova, affittasi prontamente. Dante Alighieri 4, porta 13. 8500 E

STANZA ammobiliata, splendida, per uno, due signori, affittasi presso piccola distinta famiglia tedesca, eventualmente vitto. Via Gatteri 11, primo, porta 3. 8337 E

STANZA elegantemente ammobiliata, buonissimo vitto, affittasi. Zovenzoni 3, secondo, sinistra. 5041 E

STANZE (due) ammobiliate, cucina, affittansi. Gatteri 10, porta 6, III. 8692 E

STANZA bene ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Valdirivo 11, primo. 8677 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Pietà 31, porta 23. 8675 E

STANZA elegantemente ammobiate, stufa e gas, affittasi prontamente presso distinta famiglia. Commerciale 44. 5067 E

STANZA bella, volendo vitto, affittasi. Rapicio 3, porta 7. 4969 E

STANZA uso scrittoio, posizione centrica, prezzo modico, affittasi. Indirizzo Piccolo. 12178 E

STANZA bene ammobiliata, con due finestre, volendo vitto, affittasi presso signora sola, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 5085 E

STANZA bella, con buonissimo vitto, affitta distinta famiglia tedesca. Acquedotto 75, III, sin. 8703 E

STANZE (due) affittansi. Machiavelli 1, primo. 4982 E

STANZA elegante affittasi prontamente. Paduina 11, porta 5. 8647 E

STANZA ammobiliata, chiara, ariosa, affitterebbe famigliuola. Acquedotto 58, porta 19. 8745 E

STANZA uso scrittoio, ingresso libero, affittasi. Corso 2, II, sinistra. 4257 E

STANZETTA ammobiliata, con vitto, affittasi unico subinquilino, presso distinta famiglia. Canova 13, porta 22. 8723 E

VITTO finissimo, igienico, scrupolosa nettezza, riceverebbe distinto signore, unico pensionante, presso piccola distinta famiglia senza bambini, per il primo luglio, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 5088 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO, vitto, 15 corone settimanali, cerca giovane serio. Offerte sub «Nucci» Piccolo. 5029 F

CAMERINO con comodo cucina, oppure stanzetta qualunque posizione, cerca signora con bambina per il primo. Indirizzo al Piccolo. 4973 F

STANZA elegantemente ammobiliata, in posizione senza polvere, affittasi prontamente o per 1. luglio presso piccola famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 4999 F

STANZA uso scrittoio, cercasi per agosto, paraggi Poste. Offerte «Stabilmente» Piccolo. 5091 F

STANZETTA disobbligata, con vitto, cerca giovane onesto, cor. 60. Offerte «Onestà 5020» Piccolo. 5020 F

STANZA bene ammobiliata, con uso bagno, cercasi. Offerte sub «F. F.» al Piccolo. 8640 F

STANZA ammobiliata, vicino Villa Necker, ariosa, chiara, preferibilmente famiglia tedesca, cercasi prontamente. Offerte con prezzo sub «Seeofficier» Piccolo. 8660 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ARITMETICA, contabilità, tenitura in sei lezioni. Madonnina 9, terzo, Minerva. 8719 G

BIBLIOMORFIA grammatica uniforme di 400 lingue. Costantino Reyer, Valdirivo trenta. 3277 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

OROLOGIO d'oro senza catena smarrito dal Cacciatore, San Luigi, Via Rossetti. Onesto rinvenitore pregato portare magazzino Via Geppa 17, verso generosa mancia. 8732 H

OROLOGIO oro su braccialetto pelle smarrito. Mancia generosa portandolo Piccolo. 5102 H

PORTAMONETE smarrito tratto barcaccie governative Sacchetta, con entro un paio corone anello matrimonio iniziali M. B. 28-2-08, cara memoria, generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 4981 H

PORTAMONETE contenente importo denaro rinvenuto. Rivolgersi macelleria Gustavo Benedettich, Acquedotto n. 65. 8733 L

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO tre o quattro stanze, con giardino, acqua, gas, cercasi in Scorcola. Offerte sub »Agosto 8710» al Piccolo. 8710 I

APPARTAMENTINO, camera vuota, comodo cucina, paraggi giardino Giulia o città cerca prontamente signora due bambini. Offerte «Quartiere 8676» Piccolo. 8676 I

APPARTAMENTO tre camere e accessori, con giardino in villa o casa piccola cercasi. Offerte dettagliate con prezzo sotto «Prontamente 4990» Piccolo. 4990 I

APPARTAMENTO cercasi pressi stazione o via Carducci, soleggiato, due, tre stanze, oppure due stanze e due camerini. Offerte e condizioni sub «8735» al Piccolo. 8735 I

CASETTA con giardino, oppure appartamento modesto in campagna, di 3 stanze e cucina, cerca famiglia civile composta di tre persone per agosto. Offerte al Piccolo sub «Stabili». 5000 I

NEGOZIO grande, con vetrine grandi, cercasi centro città, possibilmente angolo. Offerte al Piccolo sub «Fabriksfiliale». 8649 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO «Palazzo Greinitz», 3 camere sul Corso, una sulla corte, cucina, bagno, ascensore, confort moderno, affittasi prontamente. Rivolgersi via S. Caterina N. 1 IV p. 4883 L

APPARTAMENTO affittasi. Würschinger, Stadion 10, terzo, 19. 4905 L

BOTTEGA affittasi prontamente. Per informazioni rivolgersi via Stadion 18, latteria Trifolium. 4838 L

APPARTAMENTI signorili, 6 stanze, bagno, comfort moderno, vista incantevole. centro, affittansi agosto 1900 corone tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 4753 L

APPARTAMENTO posizione centrica, molto adatto sartoria donna, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4669 L

APPARTAMENTI (3), affittansi per il 24 agosto, I piano, 2 camere e cucina, corone 440, III piano, due camere, grandi, davanti e cucina., corone 560, IV. piano, tre camere e cucina, corone 650, compresi accessori. Via Rossetti 77, Chiadino in monte. 4473 L

APPARTAMENTO splendido, 2 camere, camerino, cucina, doghe, acqua, gas, affittasi pel 24 agosto. Donato Bramante 9. 4276 L

APPARTAMENTI moderni tre e quattro camere, due camerini, cucina, affittansi agosto, casa nuova. Via Gatteri 40. 4225 L

APPARTAMENTI tre camere, bagno, cucina, affittansi agosto casa nuova. Via Tiziano 18. 4230 L

APPARTAMENTI splendidi 3—4 stanze, camerino, bagno, cucina, massimo comfort, luce elettrica, appigionansi pel 24 agosto nel nuovo stabile Via Istituto 22; informazioni presso amministrazione Petech Acquedotto 27, tel. 1997. 8613 L

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort, posizione salubre, 2 stanze, cameretta, ripostiglio, cucina, eventualmente giardino, affittansi, corone 720 per agosto. Stabili-villino via Rossetti, angolo via Media 56 e 58. 8482 L

APPARTAMENTO d'angolo, secondo piano, comfort moderno, composto di cinque stanze, camerino, camerino da bagno, anticamera, cucina e cantina affittasi per agosto. Cereria 14, rivolgersi via Tigor 8. 8407 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, una stanza cucina affittansi agosto. Via Alessandro Volta n. 8, portiere. 8420 L

APPARTAMENTO di tre stanze, uso scrittoio affittasi. Via S. Nicolò n. 4, I p. 8381 L

APPARTAMENTI 3 e 5 camere, comfort moderno, splendida vista, via Commerciale ed angolo Salita Trenovia, affittansi per agosto e prontamente. Rivolgersi Amministratore Severi, Via Vasari 4, primo, 6-8 pom. 8355 L

APPARTAMENTI 2 camere e 3 camere, camerino, cucina, affittansi agosto, Largo Boschetto P. 557 (Villa Vagner). 5080 L

APPARTAMENTI 3 o 4 camere, affittansi agosto, casa nuova, Via Gatteri 40, angolo via Pietà. 5078 L

APPARTAMENTO in villa signorile, un salone, tre camere grandi, camera bagno, grande giardino affittasi per 24 agosto, Via Navali, a famiglia preferibilmente senza bambini. Affitto 2000. Indirizzo Commerciale 2, primo. 5017 L

APPARTAMENTO 5 camere, cucina, affittasi agosto. Via Stadion 20, p. III. 5079 L

APPARTAMENTO 3 camere, bagno, cucina ed altro 4 camere, 2 camerini, cucina affittansi agosto, Piazza Scorcola. Rivolgersi via Zonta 7, p. II. 5077 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi. Destra chiesa Roiano 1. 8190 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi agosto. Via Massimo d'Azeglio 11, portiere. 5074 L

APPARTAMENTO camera, cucina, giardino affittasi a persone senza figli. Via del Monte 24. 8717 L

APPARTAMENTI 3-4 stanze, camerino, bagno, cucina appigionansi pel 24 agosto, via Acquedotto 95. 8738 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, appigionansi pel 24 agosto, via S. Francesco 53. 8739 L

APPARTAMENTI splendidi, 3-4 stanze, camerino, cucina, appigionansi pel 24 agosto. Via Raffineria 11. 8740 L

APPARTAMENTO tre stanze, anticamera, affittasi per 24 agosto. Via Acquedotto. Informazioni Via Farneto 33, primo. 8672 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino bagno, telefono, ogni comfort, affittansi per agosto nel nuovo stabile Via Gatteri, angolo Via Alfieri. Informazioni Via Farneto 33, primo. 8071 L

APPARTAMENTI bellissimi, 1, 2, 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente o per il 24 agosto, Via Tiziano 11 e via Alfieri 6. Rivolgersi al portinaio. 8715 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina affittansi agosto, Montorsino 7, Gaspare Gozzi 3. 8742 L

APPARTAMENTI ultimi di 3 camere, camerino, bagno e cucina, affittansi agosto, via Tiziano 18. 5072 L

APPARTAMENTO bellissimo 3 stanze; altro 5 stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, calefazione centrale, affittansi. Via Acquedotto, angolo via Gatteri 5. 8632 L

APPARTAMENTI 6 camere, cucina, affittansi. Via Sanità 3. 8633 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, giardino, terrazza, cantina, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 4980 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, affittasi prontamente. Via Boccaccio. Rocco, S. Nicolò. 5010 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, villa città, affittasi coniugi. Indirizzo Piccolo. 4978 L

APPARTAMENTO tre camere, 2 camerini, giardino, acqua, gas, subaffittasi per agosto. Via Galleria 9, terzo. 5056 L

APPARTAMENTI di due stanze, camerino, cucina, ripostiglio e due poggiuoli affittansi in stabile di nuova costruzione, comfort moderno. Via Pasquale Revoltella n. tav. 1155. 11552 L

BOTTEGHE, magazzini pronti affittansi, prezzi mitissimi, per garage con lavoratorio, trattoria, deposito vini, falegname, calzoleria, deposito legnami, salumeria, nuova palazzina S. Giacomo in monte 2 e Piazza Vico (V. Bosco 54) apposito incaricato si trova dalle 12-2. 8147 L

FORNO bene avviato, affittasi a Pola, in Via Sissano N. 3. 449[illegible]

LOCALE centrico m. q. 250, affittasi agosto. Rivolgersi Via Zonta 7, p. II. 5073 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weiss, mediatore. Caffè «Nuova York». 4362 L

MAGAZZINO Via Vasari, angolo, 4-6 fori con divisione vetriata, scrittoio, subaffittasi anche prontamente, 350 corone al foro. Indirizzo Piccolo. 5038 L

MAGAZZINO con focolaio ed acqua affittasi prontamente. Tesa 3 4976 L

MAGAZZINO grandioso, ora trattoria, cedesi. Via Nuova. Indirizzo al Piccolo. 5054 L

MAGAZZINO grande, principio punto franco da affittare prontamente. Offerte casella postale 402. 8724 L

MAGAZZINI e stalla, affittansi prontamente. Via Istituto 33. 5082 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, casa nuova. Via Cunicoli 13. 5081 L

MAGAZZINO vasto, affittasi agosto. Via Valdirivo 23. 5076 L

NEGOZI moderni, di 3 fori, anche divisibili, affittansi agosto. Via Raffineria 7, Portiere. 5075 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE-vetturetta 8-12 H P vendesi; affittasi garage: Tintore 6, (Deposito vini). 5052 M

ANELLO brillanti, altri con rosette per uomo donna, vendonsi privatamente. Indirizzo Piccolo. 5050 M

ARMADIO 6 cassetti, letto ferro, materasso, mobili cucina, usati, altri mobili, divano secession, pliss, vendonsi. Foscolo 18, corte, dalle 2-6. 8691 M

ARMADIO quattro cassetti, due poltrone vendonsi. Via Chiozza 15, III. 8743 M

ARMADIONE grande, legno duro, adatto salvaroba, 2 librerie, vendonsi. Ghega 8, secondo. 5097 M

BICICLETTA perfetta vendesi corone 85. Via Nuova 19, presso portinaio. 8679 M

BICICLETTA Styria, quasi nuova, nonchè bellissimo sparherd, vendonsi. Pietro Kandler 5, secondo, porta 7. 8683 M

BICICLETTA perfettissima, vendesi qualunque prezzo causa militare. Chiozza 25, terzo, destra. 8693 M

BICICLETTE nuove e usate, vendonsi a qualunque prezzo. Via Castaldi 14, pianoterra. 5059 M

BICICLETTA quasi nuova da signora vendesi. Bonomo 11, porta 5. 8545 M

CAMERA matrimoniale, noce, con specchi, libreria moderna vendonsi. Acquedotto 85, mezzanino. 4916 M

CAMERE matrimoniali, solide, moderne, nonchè cucine vendonsi, falegname Giulia 54. 4917 M

CARATELLI, tine, bottiglie e altri oggetti per deposito vino vendonsi. Via Commerciale 15. 5048 M

CAMERE matrimoniali, noce satinata, moderne, altra quercia, occasione, prezzo, vende falegname. Madonnina 8, in corte. 5023 M

CAMERA letto, massiccia con cristalli, vendesi prezzi irrisori. Madonnina 11, Deposito mobili. 5031 M

CARBONE con grandi ribassi vendesi causa riparo nel magazzino al N. 10 di Via del Bosco. 8667 M

CAMERA pranzo, palissandro, lavorazione perfetta, vendesi. Lavoratorio mobili. Vasari 10. 5022 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, vendesi prontamente, prezzo irrisorio. Paduina 5 (corte). 5024 M

CARROZZELLA sport per bambino; altra in vimini, vendonsi. Via Pietro Nobile 2, porta 8. 5027 M

CANNOCCHIALE prismatico comprasi prontamente. Offerte prezzo, marca, ingrandimento ecc. Offerte sub «Marina 4985» Piccolo. 4985 M

CAMERA matrimoniale, signorile, di lusso, mogano, ciliegio; altra noce, finissima, intagliata; credenza pranzo bellissima, sedie pelle, tavolo crociera, divano, assortimento mobili, vendonsi, vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 8713 M

CASSONI vuoti (20), da vendere. Grammofoni. Zanetti, Cavana 6. 4975 M

CAMERA intagliata, opaca, con suste, tavolino, armadio, seggiole, causa trasloco, prezzo irrisorio, vendonsi. Alfieri 7, p. 10. 8729 M

CUCINE solide, moderne, laccate, bianco, vende falegname, Canova 22, angolo Alfieri. 8731 M

CONSERVATOIO per gelati, uso caffè, vendesi, occasione. Via Nuova 19, negozio Cesca. 5090 M

CASSE controllo, con segreto per negozio vendonsi buon prezzo. Chiozza 25, terzo, destra. 8694 M

DOG-KART bellissimo, con tende, per famiglia, vendesi. Via Paolo Diacono 2, fabbro-carraio 5058 M

FRANCOBOLLI!! Bellissima e grande collezione vendesi. Offerte «Philatelist» Piccolo. 13685 M

FUCILI (due) Hammerles; occasione, da vendere a buonissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5046 M

GRAMMOFONO modernissimo, con cupola d'ottone, compreso dischi, vendesi cor. 48. Piazza Borsa 1, II, sinistra. 8722 M

LAMPADA gas, lavamano con marmo ed altri mobili vendonsi, prezzo mite. Rapicio 5, p. II, porta 12. 5004 M

LAMPADA gas, una fiamma, saliscendi, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4979 M

LETTO a susta e diversi mobili vendonsi, via Belvedere 31, II piano, porta 7. Esclusi rivenditori. Da visitarsi dalle 9-12. 8394 M

LAMPADA a gas, bellissima, per salotto, 3 fiamme, quasi nuova, più una stanza pranzo, buon stato, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 8526 M

MOBILI (tutti), vendonsi causa partenza; rara occasione. Escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 4783 M

MOBILI diversi da vendere. Ferriera 5, pianoterra, porta 18. 4661 M

MACCHINA Singer, nuovissima, servibile cucire, ricamare, costava corone 200, vendesi, occasione, 110. Petronio 12, villino. 8716 M

MOTOCICLETTA Neckarsulm, 2½ HP, perfetto stato, leggera, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 12180 M

MOBILI diversi, occasione, vendonsi. Rivolgersi S. Francesco 10, magazzino. 8718 M

MACCHINA da calze, lunga, buona per ogni lavoro di maglieria, vendesi. Capuano 4, II. 5066 M

MOTOCICLETTA Laurin e Clement, funzionamento perfetto, vendesi qualunque prezzo. Castaldi 14, magazzino. 8712 M

MOBILI camera letto per una persona, focolaio a gas e lira vendonsi immediatamente. Navali 10 (Segantini 4) portinaia. 4986 M

MOBILI, libri, quadri, cianfrusaglie, acquistansi. Scrivere Agenzia Trebitz, Nicolò 31. 8680 M

MACCHINA Singer a bobina, vendesi cor. 45. Madonnina 5, Latteria. 5026 M

MOBILI stanza letto vendonsi. Machiavelli 1, primo, dalle 8-9. 4983 M

OCCASIONE. Per cessione negozio, dovendo eliminare merce tutta in brevissimo tempo, praticansi grandissimi ribassi. Negozio manifatture «Alle quattro stagioni», Barriera 9. 5101 M

OCCASIONE! stupende palme artificiali, corone due, tre, cinque ecc. Mensole da muro corone due; splendide figure, ornate con fiori compresa colonna mogano, corone dieci, quindici; piantine artificiali, compreso vaso corone una; magnifici servizi te, caffè, compresa guantiera, tavolino, corone ventisei; tavolino lavoro che costava 60, vendesi ora per corone 30. Alberi artificiali con pomi corone 10. Non trascurate fare acquisti essendo ultimi giorni della liquidazione. Piazza San Giovanni 3 (casa nuovi portici.) 8704 M

ORCHESTRIONE automatico, quasi nuovo, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 5053 M

OGGETTI giapponesi, splendidi, bluse ricamate, sete finissime, manichi argento per ombrellini, adatti regali, nozze, onomastico, vendonsi occasionalmente in via Lavatoio 5, quarto, dalle 10-17. 5036 M

PIANINO usato, nero, buonissimo stato, moderatore, prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 5001 M

PIANINO elettrico cercasi prontamente. Offerte sub «Prezzo 5002» Piccolo. 5002 M

PIANINO nuovo, buonissimo, vendesi, prezzo occasione. Via Fornace 8, pianoterra. 8741 M

PULEGGIE 1 m. Dtr., macchina tagliaforaggi, elevatore pesi, buratto cilindro, macinino a mano, vendonsi basso prezzo. Indirizzo Piccolo. 4941 M

PIANOFORTE ottimo stato vendesi. Riva Grumula 20, quarto. 8570 M

SETA nera, splendida, per vestito, doppia altezza, ultimo scampolo 10 metri, vendesi prezzo bassissimo; occasione. G. Vasari 17, porta 19. 8651 M

SPADA, cappello e berretto per impiegato, vendonsi, dalle ore 5 alle 6 pom. Indirizzo Piccolo. 4992 M

STANZA da letto nuova una persona vendesi, prezzo mite. Pendice Scorcola 344, III, porta 10. 8708 M

STANZA matrimoniale bellissima, legno quercia, vende falegname. Via Pondares 19. 5030 M

STANZA matrimoniale, specchi, marmi bellissimi, vendonsi. Visitare 1-6, via della Galleria 3, porta 10. 8714 M

SOFA' quadro olio, un metro per 60; cornice dorata, tavolino lavoro bambù, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5095 M

STUFA a gas «Prometheus», vendesi causa partenza. Via Corti 4, piano III, dalle 3 alle 4 pom. 4881 M

STOFFE inglesi e nazionali, calzoni e gilets moda, vendonsi causa trasloco nella sartoria Schönberger, Via S.ta Caterina 9, a prezzi di fabbrica, nonchè alcuni vestiti non consegnati e scansie sotto prezzo. Locale d'affittare. 4957 M

STANZA una persona, credenza, trumeaux, bagno zinco, scaldabagno, diverse bellissime lampade gas e lire, ecc., vendonsi; occasione. Via Pasquale Revoltella 64. 8597 M

TORNIO egalisier a pedale, piccolo, 17 ruote ricambio, perfettissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4858 M

TENDA automatica, uso negozio, da vendere prontamente. Indirizzo Piccolo. 5037 M

VAPORE per merci, 80 tonnellate e 180 passeggeri, miglia 9 e un motore a benzina 6 HP, vendonsi. Farneto 21, Officina meccanica. 4898 M

VESTITI bianchi per signore, signorine, adatti stagione, vendonsi buon prezzo. Ghega 8, secondo. 5096 M

VESTITI uomo, donna, copripolvere nuovissimi, corone 10; vestaglie, altre cose vendonsi. Scrozeria 1, porta 14. 8728 M

VENTAGLI stile rococò e secession, con elegantissimo braccialetto da cor. 4 a cor. 7. Piume fantasia da cor. 3 in più. Rimodernazione di piume. Via Barriera 4, II. 8544 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendesi corone 300. Indirizzo Piccolo. 5071 N

CASSIERA troverebbe buon posto in vecchio negozio, investendo cor. 3-4000, solidamente assicurate, buon utile. Offerte al Piccolo sub «Ottima posizione». 8699 N

CUCINA economica, posizione centrica affittasi o vendesi. Rivolgersi Baracca N. 4, Punto Franco. 4983 N

LICENZA cercasi per cinematografo. Indirizzo al Piccolo. 4972 N

NEGOZIO chincaglie, cartoleria bene avviata vicino piazza vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo Piccolo. 4739 N

PERSONA anziana, onestissima, con cauzione cercasi, affidarle consegna magazzino vini. Indirizzo Piccolo. 5006 N

SOCIO capitalista, con 4-5000 corone cercasi per lucrosissimo commercio, rendendo oltre 400% utile annuale. Capitale solidamente assicurato. Offerte al Piccolo sub «Nessun rischio». 8700 N

SOCIO con capitale cercasi per ingrandire officina autorizzata d'installatore meccanico d'acqua, gas. Rivolgersi: Caffè Miramar, 3-5, Giuseppe. 5025 N

SOCIO tacito con 5000 corone cercasi. Offerte inviare al Piccolo sub «Sicherstellung N. 226». 8581 N

TRATTORIA antica, posizione centralissima, con grandioso lavori e guadagno garantito, cederebbesi. Offerte «Comodità pagamento» Piccolo. 8674 N

1200 cor. cercansi buonissime condizioni. Offerte «Sollecitudine 8497» Piccolo. 5061 N

TABACCAIO cerca corone 2000 sopra industria concessionata, solidamente garantite, interessi 60 mensili. Esclusi mediatori. Assoluta serietà. Offerte Piccolo «Nessun disturbo». 8736 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA 5 locali, acqua, gas, parchetti, vendesi Barcola; esclusi mediatori. Offerte «Urgente 11512» Piccolo. 11512 O

CASA signorile, corte, giardino, cantine, fabbricati di economia, vicinanza stazione ferroviaria, adatta per commercio, industria, con o senza fondi, vendesi condizioni favorevolissime. Indirizzo Piccolo. 13696 O

CAMPAGNA con villa alla spiaggia, vicinissimo Trieste, vendesi; anche singoli appezzamenti, bellissima posizione per bagni. Offerte «Proprietario» Piccolo. 8709 O

FONDO 100 tese vendesi, Pendice Scorcola vicinissimo città, posizione salubre, adattissimo per villino. Indirizzo Piccolo. 5003 O

STABILE solido, pressi Liceo femminile, vendesi; rende 6% netto. Offerte «Privato 8673» Piccolo. 8673 O

STABILI di rendita piccoli, villini, fondi, comperansi. Posizione e dettagli specificati sub «E. B. 90» Piccolo. 4984 O

VILLA recente, solida costruzione, vista golfo, città, comfort moderno, vendesi saldo prezzo cor. 46.000. Mediatori esclusi. Scrivere sub «Panorama» Piccolo. 8726 O

VILLA signorile, massimo comfort, due stupendi appartamenti, giardino, vendesi urgentemente causa divisione soci; saldo prezzo corone 17.000. Offerte dirette «Divisione soci» Piccolo. 8481 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

COSTUMI da passeggio, costumi bagno, copripolvere, vestaglie, gonne, blouse; prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 8706 P

CUOCA, sottocuoca hotel, cassiera, cameriera restaurant, lavandaia, venditrice pasticceria, cuoche, domestiche, cerca l'agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 5089 P

FAMIGLIE intenzionate porre ciliege sotto spirito, lo acquistino a prezzo eccezionale per tale occasione alla Premiata Distilleria Giacomo Pollack. Piazza Carlo Goldoni 5 e Piazza Lipsia 7. 4926 P

GESTANTI, distinta pensione, cure speciali, segretezza assoluta. Scrivere: Casella postale 393, Venezia. 13628 P

IMPIEGATA dattilografa italiana, tedesca, nonchè due impiegati cercansi. Agenzia Trebitz, Nicolò 31. 8681 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti i massaggi. Piazza Borsa 1, II. 8721 P

PLEUREUSES, aigrettes, piume fantasie vendonsi prezzo mite causa stagione avanzata. Boschetto 42, primo. 5028 P

PIANINI, pianoforti, armonium nuovi, vendita, scambio, rate, prezzi miti. Sanzin, Corso 41. 5093 P

POLVERE infallibile per distruggere scarafaggi (vulgo «bacoli») vendita esclusiva, drogheria. Giovanni Urizio, Piazza grande. 5099 P

PROVATE acquistare Trappa del Coglio e Marsala d'importazione diretta, presso la premiata Distilleria Giacomo Pollak, Piazza Carlo Goldoni 5 e Piazza Lipsia 7, e vi persuaderete che per qualità e prezzo superano quelle di qualsiasi concorrenza. 4927 P

PREZZI sotto fabbrica fino agosto, può godere chi acquista Vestiti fatti uomo, ragazzi e bambini. Jess, Barriera 15. 8705 P

PIZZI, tramezzi «guipure», detti neri, seta, assoluta novità, collari grande assortimento, prezzi conosciuti bassi, soltanto primo piano Corso 3, Devescovi, telefono 23-12. 8207 P

PAGAMENTI rateali: (settimana-mese) Vestiti uomo, coltrinaggi, copertori letto, percalli, panama, zephir, scendiletti, ombrelli. Via Antonio Caccia 6, I. Ditta conosciuta conveniente. 4692 P

RATE! Mobili, vetiti uomi, donna, biancheria. Indirizzo al Piccolo. 4998 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMPAGNA, appartamento quattro stanze, cucina, cantina, affittasi stagione o annualmente. Informazioni indirizzo Piccolo. 5047 O

MANZANO! stazione ferroviaria, vicinanza confine, affittasi appartamentino di 7 stanze, cucina, scuderia, luce elettrica. Rivolgersi Francesco Masserotti, Manzano, Provincia Udine. 8657 Q

OPICINA, affittansi per villeggiatura appartamenti ammobiliati, bella posizione. Indirizzo Piccolo. 4959 Q

STAINACH (Stiria superiore). Villa ed albergo Würschinger, pensione completa corone 5 al giorno. Chiedere prospetti. 13668 Q

VILLINO ammobiliato, al mare presso Capodistria, affitta o vende Antonio Zanella, Capodistria. 8384 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MEDIATRICE per matrimoni, cercasi da signore in posizione sicurissima. Offerte non anonime sotto «Semplicità e dote» fermo Posta centrale. 8422 R

LA Fortuna N. 12, centesimi 10. Turchi, Ferrovieri, Panama, Cassa Patriottica. Abbonamento tutto dicembre corone una presso A. Bolaffio. 82642 R

SIGNORA divorziata, cerca persona di cuore, scopo matrimonio, preferirebbe marittimo. Offerte «Giannina» Posta centrale verso scontrino. 4991 R

CIOCI. Causa X sarà il posto, rallegriamoci; credimi che t'amo sempre più. 8687 R

ALOUETTE. Les chaudes larmes qui gonflent chaque instant mes yeux, qu'elles forment un fort bloc de fer sur ton coeur tant indiffèrent ! ! ! ! Rossignol. 8702 R

ALA del mio cuore! Amica adorata ed indimenticabile! Auguri affettuosissimi, celeste benedizione! 8666 R

IRIS. Un pensiero, un saluto e qualche cosa d'altro... arrivederci domani. 8734 R

MATRIMONIO contrarrebbe agiato negoziante quarantenne, con signorina illibati costumi, avente dote 20-30.000 corone (questa resterebbe sempre in suo possesso). Nazionalità, cittadina o provinciale indifferente. Offerte sub «Felicità assicurata» fermo Posta Stadion, Trieste (Scontrino). Prelevasi 30 giugno. 8698 R

OLIMPIA. Favorisca ritirare lettera Suo nome Posta altra volta. Marino. 8665 R

MACCHINISTA, lettera ritirata, giace una per lei, sotto iniziali e numero. 4993 R

RAVENNA; l'impossibilità, il dovere, mi ero ingannata. Ed ora date fine ad ogni cosa, ve ne prego. 12179 R

GIGETTA, Via Gatteri. Rinato fui quando l'amore nacque! Ardentissimi; domani sera non mancare; gli auguri a voce. Tuo per sempre. 8720 R

WERTHER prega ritirare. 12176 R

LA signorina che inviò al macchinista, prega gentilmente si faccia conoscere, non trovando suo scritto. 5094 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 22 corr. dalle ore 9-11 ant.

Orologi, orecchini, anelli e spilla d'oro, braccialetti ed altri oggetti usati d'argento, chiffonniers, armadio a 4 cassetti, libreria, tavolini, toelette, lettiera, susta e materasso, sgabelli, poltrone, canapè, lavamani, specchio.

Dalle 11.30-12 verrà tenuto allo Spedale civico l'incanto di diversi effetti di vestiario.